Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4419 nuova serie — Fondazione: 1881

IL MESSAGGIO PRESIDENZIALE SULLO «STATO DELL'UNIONE»

KENNEDY METTE IN GUARDIA CONTRO IL PERICOLO COMUNISTA

«Dobbiamo evitare di cullarci nell'idea che URSS e Cina rossa abbiano abbandonato l'ambizione di dominare il mondo» - «Se vogliamo mantenere la pace abbiamo bisogno di un arsenale di missili invulnerabili» - Impegno a non svalutare il dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Nel suo messaggio sullo «Stato dell'Unione», il Presidente Kennedy ha messo in guardia l'opinione pubblica statunitense contro la tendenza a ritenere che il pericolo rappresentato dall'URSS e dalla Cina comunista sia scomparso dalla scena mondiale: «La sfida più grande alla quale dobbiamo far fronte, ha dichiarato, è quella che continua ad essere rappresentata dal mondo che si estende al di là delle frontiere della guerra fredda. Il più grande ostacolo che dobbiamo superare è quello rappresentato dai nostri rapporti con l'Unione Sovietica e la Cina comunista. Noi dobbiamo evitare di cullarci nell'idea che l'una o l'altra di queste potenze abbia abbandonato la sua ambizione di dominare il mondo, ambizione che esse hanno riaffermato in maniera categorica anche negli ultimissimi tempi. Il nostro compito consiste al contrario nel convincerle che l'aggressione e la sovversione non costituiscono dei mezzi proficui per raggiungere tali obiettivi. Una concorrenza pacifica ed alla luce del giorno, per questioni di prestigio, per la conquista di mercati, per la realizzazione di scoperte scientifiche e anche per la conquista degli animi, è una questione completamente diversa. Se i protagonisti della libertà e del comunismo avessero come obiettivo quello di lottare per la conquista delle menti in un mondo di pace, io guarderei all'avvenire con una sempre maggiore fiducia».

Il Capo dello Stato americano ha sottolineato la necessità per gli Stati Uniti, allo scopo di far fronte alla sfida, di procedere ad una revisione del loro atteggiamento nei campi militare, economico e politico. Kennedy ha, a tale proposito, sottolineato che «un campo non deve avere la precedenza sull'altro». Egli ha fatto rilevare che lo stemma presidenziale comprende «un'aquila che tiene nei suoi artigli di destra un rametto d'olivo e in quelli di sinistra un fascio di fulmini». «Abbiamo l'intenzione di prestare la medesima attenzione a questi due simboli» ha aggiunto.

Il Capo dell'esecutivo ha infine detto che il periodo che si inizia richiede che il mondo libero sia dotato di «una forza tale che qualsiasi aggressione apparirà chiaramente come inefficace». Kennedy ha quindi deplorato che nel passato sia mancata una strategia militare coerente dovuta in parte, a suo giudizio, all'esistenza di rivalità tra le quattro branche delle Forze armate. Il Capo della Casa Bianca ha quindi annunciato di aver chiesto al Segretario alla Difesa di adottare immediatamente tre misure che si impongono: 1) Aumento dei mezzi destinati all'invio di forze e di materiale mediante ponte aereo per far fronte a qualsiasi problema «che si possa improvvisamente presentare in qualsivoglia parte del globo»; 2) Accelerazione del programma di costruzione di sommergibili muniti di missili «Polaris»; 3) Accelerazione del complesso del programma di costruzione di missili. «Se vogliamo mantenere la pace, ha dichiarato Kennedy, abbiamo bisogno di un arsenale di missili invulnerabili allo scopo di scoraggiare qualsiasi aggressore».

Passando ad esaminare i problemi europei, il Presidente Kennedy ha espresso il parere che le alleanze in Europa degli Stati Uniti non abbiano dato il loro pieno rendimento e che «un certo scompiglio» regni in tale alleanze. «L'unità della NATO, ha dichiarato, è stata indebolita da rivalità economiche e parzialmente intaccata da ragioni di interessi nazionali. La NATO non è ancora riuscita a mobilitare tutte le sue risorse e neppure a giungere a una concezione comune. Tuttavia nessuna potenza atlantica può far fronte da sola ai comuni problemi che dobbiamo affrontare nei campi della difesa, dell'aiuto all'estero, delle riserve monetarie e in qualsiasi altro campo. Gli stretti legami che noi abbiamo con coloro dei quali condividiamo le speranze e gli interessi costituiscono lo «atout» più potente degli Stati Uniti».

Passando all'Africa, il Presidente Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare nel Congo gli «sforzi eroici» delle Nazioni Unite. A proposito delle Nazioni Unite, Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno aumentare il loro appoggio all'organizzazione internazionale «in quanto strumento destinato a metter fine alla guerra fredda piuttosto che arena nella quale deve essere combattuta questa guerra fredda».

Kennedy ha quindi esaminato la situazione in Asia sottolineando che «pressioni senza tregua da parte dei comunisti cinesi minacciano la sicurezza in tutta questa regione». Nel Laos, ha proseguito, gli Stati Uniti «cercano di assicurare quello che cercano di assicurare in tutta l'Asia e, in verità, nel mondo intero: la libertà per i popoli e l'indipendenza dei loro Governi.

Per quanto riguarda l'America Latina, il Presidente, dopo aver affermato che agenti comunisti i quali cercano di sfruttare la rivoluzione pacifica che ha luogo in tale regione hanno stabilito una base a Cuba, a meno di 150 chilometri dagli Stati Uniti, ha tenuto a sottolineare che l'amministrazione statunitense non ha nulla contro gli ideali del popolo cubano per assicurarsi una vita migliore ma si oppone però a che il popolo cubano cada sotto tirannie straniere ed interne.

Kennedy si è particolarmente soffermato sull'Europa orientale affermando: «Noi non dobbiamo mai dimenticare la nostra speranza che i popoli dell'Europa orientale potranno godere in definitiva della loro libertà nel benessere». Kennedy ha annunciato di aver chiesto al Congresso il diritto di godere di una più vasta libertà di azione nel campo economico per quanto concerne tale regione, ogni qualvolta ciò sarà chiaramente nell'interesse nazionale.

Kennedy ha quindi lanciato un appello agli Stati Uniti invitandoli a fare il massimo sforzo per aiutare il mondo non comunista a darsi una economia sana e solida. A tale proposito, Kennedy ha annunciato che chiederà al Congresso di approvare un programma di assistenza economica, culturale e sociale per l'estero, di rafforzare rapidamente la convenzione che istituisce l'organizzazione di cooperazione e di sviluppo (espansione dell'O.E.C.E.), di autorizzare l'utilizzazione dei 500 milioni di dollari che gli Stati Uniti, nel quadro dell'accordo di Bogotà, hanno messo a disposizione dell'America Latina. Egli ha annunciato che una missione di esperti statunitensi sarà inviata nella America Latina nel quadro del programma «cibo per la pace» per esaminare i mezzi per utilizzare le enormi riserve alimentari degli Stati Uniti nella lotta contro la fame in quell'emisfero. Il Presidente ha annunciato inoltre la formazione di gruppi di volontari per la pace, composti di giovani desiderosi di aiutare i paesi sottosviluppati.

Il Capo dell'Esecutivo ha quindi affrontato il problema del disarmo; dopo aver ricordato di aver già preso misure intese a coordinare l'esame di questo problema, Kennedy ha sottolineato che il controllo degli armamenti continua ad essere il principale obiettivo della sua politica. «La mortale corsa agli armamenti e le nuove armi che ne sono inseparabili hanno ormai gettato un'ombra troppo lunga e troppo oscura sul nostro pianeta. Noi dobbiamo impedire che nuove nazioni entrino nel club atomico e dobbiamo evitare che essa si estenda ai confini dello spazio». Kennedy ha ribadito l'intenzione della sua amministrazione di giungere ad un accordo efficace ed attuabile in tale campo. Il Presidente ha quindi annunciato di essere fermamente intenzionato ad esaminare rapidamente tutti i metodi di cooperazione con l'Unione Sovietica e con altre nazioni allo scopo di far beneficiare l'umanità delle meraviglie della scienza. «Io invito oggi tutte le nazioni, ivi compresa l'Unione Sovietica, — ha detto Kennedy — ad unirsi agli Stati Uniti per mettere a punto un progetto di utilizzazione dei satelliti per previsioni meteorologiche, un nuovo programma di comunicazioni con satelliti e un piano di esplorazione dei pianeti Marte e Venere, esplorazioni che un giorno ci potranno forse rivelare i più misteriosi segreti dell'Universo».

Kennedy ha poi promesso di adottare le misure necessarie per assicurare una rapida ripresa dell'economia statunitense, senza danneggiare l'equilibrio del bilancio, e, in particolare, si è formalmente impegnato a non svalutare il dollaro. Kennedy ha sottolineato le difficoltà in cui si trova l'economia nazionale, il cui stato, ha detto, «non è tranquillizzante». L'economia nazionale, ha proseguito «è nei guai. La economia più industrializzata e più ricca di risorse di tutto il mondo sta agli ultimi posti per quanto riguarda lo sviluppo economico».

La situazione della bilancia dei pagamenti, ha continuato, è motivo di qualche preoccupazione ma non di disperazione in quanto la posizione monetaria e finanziaria continua ad essere estremamente solida. «Compresi i diritti di prelevare dal Fondo monetario internazionale e la riserva aurea che serve come copertura della nostra divisa, ha detto il Presidente, noi abbiamo riserve d'oro e altre riserve monetarie internazionali disponibili per un ammontare complessivo di 22 miliardi di dollari. Io prendo formalmente in questo momento l'impegno che la totalità di queste riserve sarà utilizzata, se necessario, per sostenere il valore del dollaro». Il Presidente ha d'altra parte ricordato che gli Stati Uniti dispongono all'estero di beni considerevoli il cui valore sorpassa largamente l'ammontare dei loro debiti e che le loro esportazioni sono sostanzialmente superiori alle importazioni.

Kennedy si è inoltre impegnato a non stabilire il controllo dei cambi e a non ricorrere nè al protezionismo nè alla deflazione. «Noi non abbiamo bisogno di adottare e non adotteremo nessuna misura per aumentare il prezzo in dollari dell'oro» che è attualmente di 35 dollari l'oncia, o per ridurre i nostri sforzi contro la recessione, per far ricorso a politiche restrittive nel campo commerciale, per indebolire i nostri impegni nel mondo. L'Amministrazione non modificherà il valore del dollaro in nessuna maniera. Io ne prendo impegno formale».

Kennedy ha quindi elencato una serie di misure «dettate dal buon senso e dalla prudenza» per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti ed impedire qualsiasi crisi dell'oro. Queste misure sono: attirare gli investimenti e i turisti stranieri; promuovere le esportazioni americane; rivedere le disposizioni fiscali e doganali che incoraggiano le spese di privati all'estero; dividere con gli alleati, tramite la NATO, l'OCED e altrimenti, tutti gli sforzi per la difesa comune del mondo libero e per contribuire al progresso economico dei Paesi sottosviluppati. «Finchè durerà l'attuale deficit, ha aggiunto, si cercherà di trovare dei metodi per ridurre le nostre spese all'estero senza addossare l'intero fardello alle famiglie di uomini che ci hanno chiesto di servire la patria».

Il Presidente ha annunciato che, nel giro di quattordici giorni, sottometterà al Congresso una serie di misure intese ad assicurare una pronta ripresa e un'accelerazione dell'accrescimento economico a lungo termine. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, faranno quello che ci sarà da fare per risolvere i grossi problemi che dovranno essere affrontati nel campo dell'urbanismo, degli alloggi, dell'istruzione, delle ricerche mediche, dei servizi sociali ecc. Kennedy ha poi anche sottolineato, fra i grandi problemi che il Paese deve affrontare, quello della delinquenza minorile e della discriminazione razziale. «Il fatto che qualcuno dei nostri concittadini si veda negare i suoi diritti costituzionali a causa della sua razza, ha affermato, turba la coscienza nazionale e ci espone davanti all'opinione pubblica mondiale alla accusa che la nostra democrazia non è fedele alle nobili promesse della nostra storia».

Tra le misure che si propone di chiedere al Congresso, Kennedy ha menzionato in particolare l'aumento dell'indennità di disoccupazione, la distribuzione accelerata di viveri alle famiglie dei disoccupati e l'aumento dei minimi salariali, oltre a misure intese a stimolare l'attività edilizia, gli investimenti e lo sviluppo delle risorse naturali e «ad incoraggiare la stabilità dei prezzi».

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Belem: il contrammiraglio americano Allen Smith fotografato dopo il suo arrivo in Brasile in vista dell'incontro in alto mare con Galvao a bordo del transatlantico «Santa Maria»

(Telefoto al «Piccolo»)
Ponte Gardena: i resti della statua equestre dedicata al genio italico fatta saltare con la dinamite dagli oltranzisti altoatesini. Il monumento sorgeva davanti a una centrale elettrica

GRAVE GESTO PROVOCATORIO ALL'INDOMANI DEL FALLIMENTO DI MILANO

Fatto saltare con la dinamite un monumento in Alto Adige

Si tratta della statua equestre di Ponte Gardena dedicata al «Genio Italico» - L'attentato compiuto con notevole perizia balistica, propria dei «guastatori» - Viva preoccupazione fra gli abitanti della Regione

DAL NOSTRO INVIATO
Bolzano, 30

Questa mattina all'alba gli abitanti di Ponte Gardena, località posta sulla statale del Brennero, a venti chilometri a nord di Bolzano, e da dove si diparte la strada che porta in Val Gardena, sono stati svegliati all'improvviso da una potente esplosione che ha fatto tremare tutte le case, come se si fosse trattato di un violento terremoto, e che ha mandato in frantumi tutti i vetri. Molta gente, ritenendo appunto che si trattasse di un movimento sismico, si è precipitata in preda al terrore in strada vestita succintamente, nonostante una temperatura di oltre venti gradi sotto lo zero.

Passato il primo momento di terrore ci si è resi conto che non si era trattato di una scossa di terremoto, bensì di una potentissima esplosione che aveva distrutto il monumento dedicato al lavoro italiano, che sorgeva davanti alla centrale elettrica ubicata appena fuori della piccola località.

E questo a quarantotto ore di distanza dal fallimento delle trattative di Milano. Le velate, ma non troppo, minacce insite nelle parole di qualche delegato austriaco, sono divenute una drammatica realtà. La dinamite è tornata a farsi sentire in Alto Adige e stando a quello che si dice, o meglio che si mormora, stando all'atmosfera di tensione che si respira questa sera in provincia, e di cui si possono cogliere i primi sintomi al primo arrivo dopo le inconcludenti giornate di Milano, l'attentato di questa mattina potrebbe essere il primo colpo di grancassa di una sinfonia che vuole rappresentare, almeno nelle intenzioni degli estremisti della S.V.P. e del B.A.S. la marcia guerresca onde infiammare gli animi dei sudtirolesi, incamminati evidentemente su una brutta strada. Gli avvenimenti, cioè, potrebbero prendere quella famosa brutta piega di cui hanno lanciato larvati cenni i più qualificati giornali austriaci, proprio alla vigilia degli incontri di Milano.

Erano le 4.20 di questa mattina, quando il boato udibile anche dalla città di Bolzano, ha svegliato di echi paurosi le vallate gelide dell'Isarco. Ponte Gardena dista, infatti, una decina di chilometri dalla città, per cui immediatamente veniva dato l'allarme. Allo scoppio, la cui potenza era tale da incrinare anche certi muri interni della poderosa centrale, accorreva il personale: al posto della statua al «Genio italico», un pezzo fuso di duralluminio che rappresenta un cavaliere romano, era un ammasso di rottami. La statua era stata completamente distrutta.

L'esplosione metteva logicamente il panico tra il personale della centrale, perchè, a tutta prima, si temeva qualcosa di irreparabile per gli impianti stessi.

L'attentato dinamitardo, che è stato evidentemente compiuto a scopo dimostrativo, è stato attuato con una notevole dose di perizia balistica. Infatti, la carica, di considerevole potenza, è stata compressa all'interno di uno dei sostegni del gruppo equestre, fuso, come già detto, in una lega di alluminio.

Per la violenza dello scoppio, sono andati distrutti i vetri della stazione ferroviaria, che sorge a circa quattrocento metri dal piazzale del monumento ed i vetri delle case vicine. Veniva dato immediatamente lo allarme telefonicamente a Bolzano, dove già però negli uffici dei Carabinieri e della Polizia c'era chi si era messo in movimento.

Un atto gravissimo: se del resto i comunicati ufficiali affermano che sono andati in frantumi tutti i vetri delle case vicine, ma per fortuna non si registra nessun danno alle persone, non si può negare che la esplosione ha causato una buona dose di panico tra la pacifica gente dei dintorni, ancora immersa nel sonno. Come si è detto l'attentato è stato attuato con molta perizia, il che dimostra l'esistenza di veri e propri reparti addestrati da «guastatori».

Non è questa la prima volta che gli estremisti tirolesi se la prendono con il monumento equestre di Gardena: già altre volte vi avevano attentato; l'ultima era stata nel 1955, ma in quella occasione, più che di cariche di tritolo si trattava di cartocci esplosivi. Questa volta hanno fatto sul serio.

Mentre la macchina delle indagini si metteva immediatamente in moto, questa mattina da molte località dell'Alto Adige venivano segnalati altri fenomeni di intolleranza antitaliana. Molte strade sono state inondate da manifestini; anche se ricalcano slogans già apparsi in altre occasioni, rappresentano un pericoloso sintomo. I manifesti, in lingua tedesca, dicono: «Sudtirolesi, la nostra pazienza ha termine. Adesso è ora di prendere un'altra strada, una decisione per l'indipendenza del Tirolo. L'Italia ancora una volta ha tirato un colpo ai sudtirolesi. Non c'è che una soluzione estrema: l'autodecisione per il Sud Tirolo».

Con quali mezzi e in che maniera gli agitatori estremisti austriacanti della SVP, più o meno scoperti, intendano adire a questa «soluzione estrema», è fin troppo chiaro dall'uso del tritolo. D'altra parte, più di una volta dirigenti della SVP, a partire da Magnago, hanno dichiarato ai quattro venti che sarebbe venuto il momento in cui non sarebbero più riusciti a fermare la mano degli «esasperati sudtirolesi», ma dimenticando che se c'è qualcuno a cu' attribuire la piena responsabilità morale delle manifestazioni esplosive, di cui oggi si interessano le autorità e la opinione pubblica in Alto Adige, sono proprio essi.

L'opinione pubblica dell'Alto Adige è stata molto scossa dall'esplosione di questa mattina, ma specialmente tra gli italiani regna veramente preoccupazione e ansietà per una somma di fattori che è inutile elencare, perchè ovvii.

E' un fatto gravissimo, questo nuovo attentato, e la situazione in Alto Adige merita di essere attentamente seguita. Questo è dimostrato dal movimento di forza pubblica che da questa sera vigila, con maggior cautela del solito, gli impianti idroelettrici e le altre installazioni dell'Alto Adige.

Dal canto loro, gli uomini dello stato maggiore di quel partito che ormai si è dimostrato una vera e propria forza d'urto al servizio di un paese straniero, non hanno perso l'occasione per calcare nuovamente la mano. Alla notizia della rottura delle trattative tra l'Austria e l'Italia a Milano, il presidente della Sudtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago, ha dichiarato che prendeva atto dell'esito negativo dei negoziati ed ha precisato che il rigido atteggiamento austriaco è una conseguenza della posizione di assoluta intransigenza dimostrata dalla Volkspartei per quanto riguarda la rivendicazione dell'autonomia provinciale completa.

Meno rigida, e a dimostrazione che anche tra gli elementi di lingua tedesca, che cominciano seriamente a preoccuparsi, militino persone di buon senso, è la posizione del presidente della Camera di commercio di Bolzano, avv. Walter von Walter, il quale ha dichiarato ad un giornale di Bolzano che gli esponenti del mondo economico altoatesino non erano stati mai interpellati in previsione delle trattative italo-austriache, ma ha sottolineato che nell'interesse delle categorie rappresentate sarebbe stato salutato con molto favore un esito positivo dei negoziati, esito positivo che avrebbe avuto conseguenze benefiche anche per lo sviluppo economico della provincia di Bolzano.

Le indagini sono ancora in corso, con rilievi di carattere tecnico sul gruppo equestre distrutto e interrogatori di giovani della plaga. Perquisizioni sono state effettuate nelle borgate e nei masi vicini a Ponte Gardena. Finora, tuttavia, non sarebbero emerse responsabilità. L'azione degli organi di polizia si è rivelata particolarmente difficile per le caratteristiche stesse dell'atto dinamitardo. Questo è stato compiuto, infatti, in una zona, che, pur essendo toccata dalla nazionale del Brennero, è nettamente isolata dal centro di Ponte Gardena, all'imbocco della valle omonima.

Marcello Zeri

COLLOQUIO A BORDO DEL "SANTA MARIA" PER LO SBARCO DEI PASSEGGERI

Galvao si incontra oggi con l'ammiraglio Allen Smith

La nave "pirata" incrocia a 60 miglia a nord-est di Recife
Se entrerà nelle acque brasiliane il transatlantico verrà catturato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Recife, 30

Il Governo brasiliano ha assicurato il Governo portoghese che se «la nave pirata» comandata dal capitano Galvao entrerà nelle acque territoriali brasiliane, essa verrà catturata per essere restituita ai legittimi proprietari. Questo è il significato centrale di un comunicato trasmesso dal Ministero degli Esteri di Rio de Janeiro a: Governo di Lisbona. Il comunicato, raccolto con grande soddisfazione dai giornali portoghesi, contiene un paragrafo nel quale è detto che i «ribelli guidati da Galvao verrebbero internati in Brasile in ottemperanza alle antiche tradizioni diplomatiche che non permetterebbero al Governo di Rio de Janeiro di venire a compromessi con un gruppo di «pirati».

La posizione di Rio de Janeiro è stata illustrata al Ministro degli Esteri portoghese dott. Marcello Mathias, a Lisbona, dall'Ambasciatore brasiliano dott. Negrao De Lima. Nel documento consegnato dall'Ambasciatore al Ministro è anche detto che nessuna azione verrà tentata dal Brasile contro il «Santa Maria» in mare aperto. Nel comunicato è detto ancora che i Ministri brasiliani della Giustizia e della Marina, con i quali il Ministero degli Esteri si mantiene a stretto contatto, si tengono pronti ad applicare le misure decise dal Governo. A sua volta l'Ambasciatore portoghese a Rio, messo al corrente della posizione assunta dal Governo brasiliano nei confronti del «caso-Galvao», ha dichiarato di essere stato informato dalle autorità competenti anche in merito all'atteggiamento assunto dal Governo brasiliano nei confronti dell'interesse dimostrato dagli Stati Uniti alle sorti dei passeggeri del «Santa Maria»: il Governo di Rio non permetterà, pertanto, che gli americani provvedano allo sbarco dei 620 passeggeri entro le acque territoriali del Brasile: ma non si oppone, sollecitato da motivi umanitari, a ogni sforzo che venga compiuto dalla Marina e dall'Aeronautica statunitensi al fine di tutelare la sicurezza dei passeggeri, purchè le operazioni muovano dalle basi americane in Brasile e si concludano in esse.

L'atteggiamento assunto dal Governo brasiliano ha in parte dissipato le preoccupazioni seguite, in Portogallo, alle voci secondo le quali il Presidente-eletto Quadros, che entra in carica domani, avrebbe assicurato ogni garanzia al capitano Galvao se egli avesse deciso di entrare con il «Santa Maria» in un porto brasiliano per sbarcare i passeggeri. Le stesse voci avevano attribuito a Quadros espressioni amichevoli nei confronti di Galvao.

Grande impressione ha fatto in Brasile la notizia proveniente da Leopoldville concernente l'asilo e l'assistenza, per se stesso e per i suoi uomini, chiesti dal capitano Galvao al Presidente congolese Kasavubu. La richiesta è stata fatta da Galvao mediante un telegramma. Non si sa, fin qui, quale risposta il Governo di Leopoldville vorrà dare al messaggio.

Il comandante William Rainey, portavoce dell'ammiraglio Allen Smith, ha detto nel corso di una conferenza stampa che sono stati raggiunti gli accordi per un incontro, a bordo del «Santa Maria», fra il capitano Galvao e lo stesso ammiraglio Smith. L'incontro, diretto a negoziati in merito alle operazioni di sbarco dei passeggeri, avrà luogo domani, quando il «Santa Maria» si troverà a circa 35 miglia a Est del porto di Recife. L'ammiraglio Smith si trova a Recife da ieri sera. Il portavoce ha aggiunto che l'ammiraglio ha ricevuto un cortese messaggio dal capitano Galvao che si è detto pronto a ricevere la delegazione militare americana a bordo della nave domani mattina. Quanto agli accorgimenti che dovranno regolare le operazioni di sbarco, l'ammiraglio statunitense seguirà gli ordini che gli verranno trasmessi dal cacciatorpediniere «Gearing» che a sua volta si tiene in contatto con il Dipartimento di Stato. Allen Smith avvicinerà il «Santa Maria» viaggiando a bordo del cacciatorpediniere stesso che sarà accompagnato da altre tre unità sorelle: il «Vogelgesang», il «Wilson» e il «Damato».

La «nave pirata» incrocia a circa sessanta miglia a nord-est di Recife. Un altro portavoce della Marina americana in Brasile, il comandante Grover Jones, ha detto che, a parte il messaggio trasmesso da Galvao direttamente all'ammiraglio Smith, nessuna segnalazione radio si è ricevuta dal «Santa Maria» a partire da venerdì scorso. Nè, dalla nave, si è risposto alle segnalazioni luminose trasmesse dalla Marina americana. Il comandante Jones ha aggiunto che il «Santa Maria» viaggia a una velocità di quattro nodi. Domani, insieme all'ammiraglio Smith si recheranno all'«appuntamento» con Galvao due o tre alti ufficiali suoi aiutanti.

U. P. I.

La situazione

Nel suo primo discorso al Congresso, Kennedy ha invitato gli occidentali a impegnarsi a fondo per fronteggiare la politica comunista. Ha denunciato la grave crisi dell'economia americana, ben diversamente da come l'aveva presentata Eisenhower; ha ribadito il programma di collaborazione con gli alleati ripromettendosi di eliminare le rivalità in seno alla NATO, di rinforzare l'ONU, di aiutare i paesi sotto-sviluppati.

Kennedy ha deciso di rivedere l'insieme della politica americana nel settore militare, economico e diplomatico. Egli ha deciso l'intensificazione del programma di costruzioni dei missili, lo sviluppo dei sottomarini con basi di lancio dei «Polaris», lo sviluppo degli aerei da trasporto di grande capacità per l'organizzazione di rapidi ponti aerei che possano portare in poche ore le truppe americane in ogni parte del mondo.

Per quanto concerne la situazione economica Kennedy si è impegnato a non svalutare il dollaro.

Oggi l'ammiraglio americano Smith si incontrerà con Galvao, sulla nave «Santa Maria», per organizzare lo sbarco dei passeggeri. La nave in mano ai ribelli antisalazaristi sta navigando vicino al Brasile in attesa dell'insediamento di Quadros alla Presidenza della Repubblica sud-americana. Quadros è un amico di Delgado e di Galvao e ha promesso che li aiuterà. Il suo insediamento è imminente. Subito dopo la nave portoghese entrerà nelle acque brasiliane. Quadros ha già fatto sapere che concederà asilo politico a Galvao e ai suoi.

Nel Congo si sono svolte sanguinose battaglie fra le truppe di Mobutu e i lumumbisti. L'esito non è stato soddisfacente per Mobutu il quale sta cercando di effettuare una alleanza con Tschombe che ha un esercito assai efficiente per una offensiva concentrata contro i lumumbisti. L'esercito katanghese intanto ha sferrato un attacco ai lumumbisti che erano penetrati nel Nord dello Stato indipendente e ha bombardato la città di Manono.

A opera di oltranzisti altoatesini è stato compiuto un attentato ad un monumento italiano nella zona di Bolzano. Sono stati diffusi anche volantini antitaliani. Da parte nostra è stato ribadito che se l'Austria intende proporre un nuovo incontro dovrà dare garanzie per una discussione seria e responsabile.

LA PROPOSTA DI KREISKY PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE A SALISBURGO

VIENNA DOVRÀ DARE GARANZIE PRIMA DI UN EVENTUALE NUOVO INCONTRO

E' necessario che gli austriaci modifichino radicalmente il loro punto di vista - Viva indignazione a Roma per l'attentato dinamitardo consumato a Ponte Gardena

Roma, 30

Il problema altoatesino dopo la conclusione negativa dei colloqui milanesi, è naturalmente all'ordine del giorno, anche perchè la situazione è venuta a complicarsi per l'attentato dinamitardo avutosi a Bolzano, il che ha indotto le autorità di Pubblica Sicurezza a prendere misure rigorose a Roma e in altri grandi centri per controllare le eventuali dimostrazioni studentesche e per proteggere da gesti inconsulti l'Ambasciata e i Consolati austriaci.

Iersera la direzione repubblicana, concludendo i suoi lavori, ha approvato un ordine del giorno in cui si è deplorata la intransigenza austriaca, si è riconfermato il favore del partito per un'applicazione la più larga e sostanziale possibile dell'accordo De Gasperi-Gruber, si è ribadito che la tutela degli interessi e dei gruppi linguistici conviventi in Alto Adige non può avvenire su basi razzistiche, di revisione territoriale, nazionalistiche; si è auspicato infine che il nostro Governo predisponga un ricorso anche unilaterale alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Conosciutasi la notizia dell'attentato di Bolzano, l'on. Macrelli ha deplorato il fatto, avvenuto com'è noto nella località di Ponte Gardena, e ha espresso la sua indignazione affermando che non con i mezzi della violenza che si può risolvere il problema altoatesino. La stessa indignazione è stata espressa anche dall'on. Gaetano Martino che fu a capo della nostra delegazione all'ONU, allorchè in quella sede l'Austria avanzò le sue richieste. L'esponente liberale ha deplorato l'attentato e si è augurato che il Governo austriaco sappia e voglia sconfessare l'autore rifiutandone la responsabilità morale.

L'attentato di Bolzano è stato deplorato anche dal socialdemocratico Orlandi, il quale, comunque, ha aggiunto che non è il caso di drammatizzare, perchè, a suo dire, l'opinione pubblica internazionale e anche quella austriaca condanneranno questi atti inconsulti che implicitamente dimostrano la inconsistenza delle tesi sostenute dai nazionalisti filo-austriaci.

A sua volta, il presidente del consiglio nazionale liberale, De Caro, ha accusato, come aveva già fatto Macrelli, gli austriaci della responsabilità del fallimento del convegno milanese. «Il PLI — ha detto — appoggerà senza esitazione l'operato del nostro Governo e del Ministro Segni particolarmente in questa circostanza nella quale sono in gioco i confini della Patria».

Com'è noto, iersera appena rientrato a Roma da Milano, il Ministro Segni ha riferito a Fanfani. Nella giornata odierna Segni ha riunito alla Farnesina alcuni suoi collaboratori per esaminare la situazione del problema alto-atesino, fare il punto e preparare tutti gli elementi per riferire sia al Capo dello Stato, cosa che Segni farà certamente entro domani, sia al Consiglio dei Ministri, che dovrebbe riunirsi in settimana, sia infine al Parlamento, dato che tanto alla Camera che al Senato sono state presentate o sono preannunciate interrogazioni e interpellanze. Vi è anzi che i missini hanno addirittura presentato una mozione alla Camera, chiedendone la discussione urgente. Qui va segnalato un fatto singolare; da ambienti vicini alla Farnesina hanno sostenuto che si terrebbe un Consiglio dei Ministri dedicato all'Alto Adige, da ambienti vicini al Viminale si è detto che invece tale riunione per il momento non è in programma. Ciò sembrerebbe confermare talune voci di orientamenti non del tutto paralleli tra Fanfani e Segni per la questione alto-atesina.

La proposta di Kreisky per un nuovo, eventuale incontro a Salisburgo non è stata considerata negativamente in taluni ambienti della Farnesina. Comunque, si è detto, è chiaro che la prossima mossa spetta all'Austria e che per un eventuale nuovo incontro, da parte italiana si dovranno dare delle garanzie che lo stesso non servirà all'esposizione propagandistica delle tesi oltranziste di oltre Brennero. Il «Popolo» stamane era piuttosto esplicito in tal senso.

Il punto di vista del nostro Governo è stato precisato da un commento di una agenzia notoriamente ufficiosa. Quanto ha dichiarato a Monaco di Baviera il Ministro Kreisky, circa una nuova fase dei negoziati con l'Italia da tenersi a Salisburgo, non trova conferma negli ambienti italiani, dove si osserva che la interruzione delle conversazioni di Milano non è stata seguita da alcun atto che possa far pensare a una progettata ripresa delle trattative e tanto meno vi è stato da parte della delegazione austriaca un sia pure indiretto accenno a intenzioni del genere. Va per la ammissione in essa contenuta che il Governo di Vienna desidera riprendere il dialogo così bruscamente interrotto a Milano e non certo per colpa della delegazione italiana.

Una ripresa delle trattative sempre auspicabile e che risponde alla precisa volontà dell'Italia di ottenerne nello spirito oltre che nella lettera la risoluzione della Assemblea generale dell'ONU, non potrebbe però aver luogo, nè sarebbe giustificata se da parte austriaca non si dovesse radicalmente modificare il punto di vista sulla questione.

A Milano gli austriaci hanno chiaramente dimostrato di non voler giungere a un serio avvio dei negoziati: lo stesso Kreisky — che per calcolo tattico ha sempre cercato di apparire, sia pure apparentemente, una certa elasticità di vedute — ha dovuto, fin dai primi dettagli formali, allinearsi alla intransigenza dell'ala più estremista della delegazione sudtirolese. Il Ministro degli Esteri Segni — la cui dignitosa fermezza è stata pari alla concreta volontà per responsabili trattative — ha con molta chiarezza confermato la positiva disposizione italiana per una soluzione della controversia nell'ambito di quell'accordo De Gasperi-Gruber che l'ONU ha inequivocabilmente indicato come unica base dei negoziati bilaterali al fine di conciliare le opposte interpretazioni.

Si rileva infine che gli atti terroristici che in Alto Adige hanno fatto seguito al fallimento delle conversazioni milanesi, confermano che sulla controversia italo-austriaca continuano ad avere influenza e troppo motivo per manifestarsi metodi, mentalità, organismi e singoli individui sui quali grava l'ombra tragica del nazismo. E' evidente — ha concluso l'agenzia ufficiosa — che tali fatti non facilitano la ripresa dei colloqui con Vienna e che se il primo paragrafo della risoluzione dell'ONU non ha avuto finora l'attuazione che il Governo italiano desiderava e continua ad auspicare, la responsabilità spetta interamente al Governo austriaco.

DANNI NEL CATANESE causati da una tromba d'aria

Catania, 30

Un primo inventario dei danni causati dalla tromba d'aria abbattutasi l'altro giorno sulle campagne di Paternò, si fanno ascendere, secondo un primo inventario, a diverse decine di milioni di lire. Nella zona centrale dell'abitato circa cinquanta edifici hanno subito danni ai soffitti ed alle vetrate. Altri danni sono stati registrati allo stadio comunale ed all'edificio che ospita il macello pubblico. Nelle scuole, le lezioni si svolgono con orario ridotto.

E' INIZIATO AL SENATO IL DIBATTITO SULLE NUOVE PROVVIDENZE

GLI AUMENTI DELLE PENSIONI AI MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

Previsti assegni integrativi per le varie categorie - Particolare trattamento alle vedove e agli orfani - La spesa annua portata a 224 miliardi

Roma, 30

Oggi ha avuto inizio il dibattito, a Palazzo Madama, sui provvedimenti (di iniziativa parlamentare e di iniziativa governativa) concernenti le modifiche al trattamento delle pensioni di guerra. Nella sua relazione il sen. OLIVA ha riconfermato che pur non essendo stato possibile — per ragioni di copertura finanziaria — accogliere integralmente le richieste dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, tuttavia si è cercato di venire incontro nel modo più largo che fosse possibile (alle esigenze di bilancio) alle istanze della categoria.

Il testo unificato predisposto per la discussione in aula ha, fra l'altro, accantonato alcune proposte che avevano suscitato, inizialmente, il timore di un regresso rispetto all'attuale trattamento giuridico ed economico dei mutilati ed invalidi di guerra. Risulta così che non verrà modificata l'attuale disciplina dell'indennità di accompagnamento e neppure quella delle trattenute per cura ospedaliera. Parallelamente non sono state respinte talune proposte dell'Associazione mutilati riguardanti la revisione delle tabelle di infermità pensionabile. Esse sono state rimandate a quando verrà compilato il testo unico. Per la compilazione del testo unico sarà conferita al Governo una delega sufficiente non solo a coordinare organicamente le norme oggi disperse in moltissimi provvedimenti, ma anche a semplificare le procedure ed a perfezionare — su basi scientifiche — le tabelle di classificazione dell'invalidità, ovviamente a favore degli aventi diritto.

In sostanza, pur disponendo per il corrente esercizio di soli 3 miliardi, si è potuto varare non solo il complesso di tutte le provvidenze e miglioramenti proposti dal Governo, ma anche sono state accolte nel disegno di legge anche molte delle proposte di iniziativa parlamentare. Le principali sono: 1) aumento dell'indennità di assistenza e cura agli invalidi di 2.a categoria; 2) istituzione di un assegno integrativo per gli invalidi di 1.a, 2.a e 3.a categoria in misura graduata da un massimo di 64 mila a 24 mila lire annue; 3) la concessione di un particolare trattamento alle vedove ed agli orfani di tutti gli invalidi di 1.a categoria venuti a morte, per il primo anno successivo al decesso; 4) abolizione del termine di 10 anni per la presentazione delle domande di aggravamento; 5) la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione (con particolare larghezza per gli affetti da «parkinsonismo»), restando soppressa ogni limitazione di tempo per la presentazione stessa, a condizione che l'infermità invalidante risulti constatata, in modo sicuro, entro i cinque anni dalla cessazione del servizio di guerra.

Di particolare importanza sono gli emendamenti presentati dal Governo (evidentemente per l'interessamento del Ministro del Tesoro Taviani e del Presidente del Consiglio Fanfani, il quale ha ricevuto ultimamente una commissione della Associazione mutilati ed invalidi di guerra) in base ai quali vengono previsti degli assegni sostanziali rispetto alle proposte iniziali. Così, ad esempio, l'assegno complementare istituito per gli invalidi di 1.a categoria, viene elevato a 300 mila lire annue; sono previsti aumenti degli assegni integrativi sulla base del 20 per cento; la concessione dell'assegno integrativo agli invalidi ascritti alla 2.a categoria della tabella A viene effettuata a cura dell'Amministrazione nella misura di lire 48 mila.

Nel testo formulato dalla commissione il complesso dei miglioramenti avrebbe comportato per lo Stato un onere di 2700 milioni per l'esercizio in corso e 9 miliardi per gli esercizi successivi. In questi giorni però il Governo ha compiuto un nuovo passo avanti ed accettato di portare lo sforzo finanziario dello Stato a 4200 milioni per l'esercizio in corso e a 10 miliardi e mezzo per gli esercizi successivi.

La spesa totale per le pensioni di guerra viene così aumentata da lire 210 miliardi sul bilancio 1960-61 a lire 224 miliardi nel bilancio 1961-62.

Naturalmente tutte le parti politiche hanno bene accolto questo ulteriore stanziamento, anche se durante il dibattito non sono mancate sollecitazioni per nuovi aumenti, specie per quanto riguarda le pensioni di guerra indirette. La discussione continuerà domani e la nuova legge sarà approvata certamente a Palazzo Madama entro la settimana.

Oggi l'Assemblea ha pure discusso (senza però prendere alcuna decisione) l'iter procedurale da seguire per il dibattito sul disegno di legge per «il piano di rinascita della Sardegna».

Arrestati ad Ancona quattro sedicenni teppisti

Ancona, 30

Quattro giovinetti, di 16 anni, sono stati arrestati questa sera dalla Questura di Ancona per atti di teppismo. Essi hanno frantumato i vetri di diversi automobili ed hanno rovesciato alcune «Fiat 600». Gli arrestati hanno anche confessato di avere rubato un motoscooter. Sono stati tutti rinchiusi al centro di rieducazione minorile.

LA MANCATA FORMAZIONE DI GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA IN ROMAGNA

Irritazione dei socialisti per le accuse mosse dal PRI

Una lettera di La Malfa a Nenni - Giustificati con la «tradizione anticlericale» gli accordi con i comunisti - Il PLI e il «caso» di Milano

Roma, 30

Le giunte difficili di Milano (per la Provincia), di Firenze, Genova, della Sicilia, saranno all'ordine del giorno nel corso della settimana. Dopodomani si riuniranno per discutere la situazione la direzione comunista e il comitato centrale demoitaliano, giovedì poi si riunirà la direzione socialista. Intanto quanto è avvenuto alla direzione repubblicana dove sia Reale che La Malfa hanno accusato anche il PSI, oltre che la D.C., di aver ostacolato la formazione di alcune giunte di centro-sinistra, ha sorpreso e irritato i socialisti, i quali non s'aspettavano un simile attacco specie da parte di La Malfa.

Quest'ultimo, poi, ha scritto al riguardo una lettera a Nenni. In tale lettera l'esponente repubblicano esprime il disappunto per il fatto che i socialisti non hanno favorito la costituzione di giunte di centro-sinistra nelle Romagne e nelle Marche, dove invece una soluzione del genere in molti casi era possibile. La Malfa ha fatto notare a Nenni che il PRI che ha messo il maggior impegno in questa operazione, si vede ostacolato proprio dai socialisti, e la cosa «è assurda», scrive tra l'altro La Malfa. Camangi a sua volta ha fatto notare che i socialisti agiscono così anche in molte zone del Lazio, mettendo in imbarazzo i repubblicani, specie a Frosinone, Latina, Velletri.

Nenni replicherà a La Malfa; egli, secondo alcune indiscrezioni, sosterrà la infondatezza delle critiche e inviterà l'esponente repubblicano a non generalizzare la situazione particolare romagnola, dove la tradizione anti-clericale, secondo Nenni, renderebbe particolarmente difficili i rapporti dei partiti laici con la D.C. A La Malfa intanto ha già replicato la sinistra del PSI; questa, che controlla alcune federazioni socialiste della Romagna, sostiene che ogni accordo sarebbe impossibile in quella zona con i repubblicani locali, perchè sarebbero su posizioni di centro-destra. Vecchietti ha definito «ingenerose» le critiche mosse dai repubblicani al PSI e ha chiesto quali impegni «segreti» avrebbe preso Nenni con Reale e La Malfa al punto di autorizzare questi ultimi a muovere così aperte critiche al PSI.

Sul fronte liberale è da registrare che Malagodi ha inviato a Milano il vicesegretario del PLI Ferioli, per cercare di calmare i liberali locali tuttora sul piede di guerra per la questione delle giunte. Ferioli ha assicurato i liberali di Milano che la direzione centrale del partito è solidale con essi nel sostenere la necessità di fronteggiare ogni manovra tesa a portare la politica italiana verso sinistra. Malagodi, attraverso Ferioli, ha assicurato che il PLI continuerà la sua battaglia in tal senso e ha lamentato che gli accordi per la soluzione di centro-sinistra abbiamo portato all'allontanamento di esponenti centristi quali l'ex Sindaco milanese Ferrari, che si erano resi benemeriti nel difendere la causa democratica. L'episodio dimostra che i liberali milanesi non hanno «smobilitato» la loro ostilità contro la giunta di centro-sinistra al Comune e che Malagodi deve tener conto della faccenda pur cercando di evitare nuovi episodi polemici con gli altri partiti della convergenza.

Nella sua riunione di ieri, la direzione repubblicana ha deciso che La Malfa, domani, alla Camera insista per un rinvio della votazione sulle mozioni concernenti la politica meridionalistica, fin quando non sarà stata possibile una discussione approfondita e saranno stati esaminati i bilanci. E' noto che [...] quattro partiti della coalizione su un orientamento unitario per il dibattito meridionalista. Orbene, dopo la presa di posizione repubblicana, si ritiene, da parte degli ambienti ufficiosi, che la manovra democristiana potrà riuscire. La direzione repubblicana si è occupata anche del piano verde e non ha mancato di sollevare alcune riserve sul provvedimento definendolo «non sempre adeguato, pur nella sua ampiezza, rispetto alle difficoltà congiunturali dell'economia agricola», per cui ha deciso di presentare una serie di emendamenti nel prossimo dibattito alla Camera.

Alla Provincia di Ancona il PRI vota con i socialcomunisti

Ancona, 30

E' stato eletto questa sera Sindaco di Ancona il dott. Francesco Angelini che per la quarta volta diviene così primo cittadino di questa città. A favore del dott. Angelini hanno votato il gruppo democristiano, il gruppo socialdemocratico e quello repubblicano. Comunisti e socialisti ed i rappresentanti del PLI e del MSI hanno votato scheda bianca. L'elezione è stata raggiunta alla quinta votazione quando cioè era sufficiente la maggioranza relativa.

L'avv. Gino Borgiani del PRI è il nuovo presidente della Provincia di Ancona. Hanno votato a favore dell'avv. Borgiani i due consiglieri repubblicani, i 9 comunisti e i 5 socialisti. L'accordo tra i repubblicani e i socialcomunisti è scaturito dopo quasi tre mesi di trattative effettuate tra i partiti «convergenti» e i socialisti, trattative che avevano sempre escluso i missini e i comunisti. La DC ha immediatamente convocato il comitato provinciale del partito per prendere in esame la nuova situazione creatasi con l'alleanza fra repubblicani e forze di estrema sinistra. L'avv. Borgiani, subito dopo essere stato eletto ha dichiarato di porre il suo mandato a disposizione del Consiglio provinciale perchè sia possibile la formazione di «una Giunta omogenea e democratica».

A Bari è stato eletto Sindaco il prof. Renato Dell'Andro, democristiano.

L'elezione della Giunta VOLANO PUGNI al Consiglio di Roma

Roma, 30

Il Consiglio comunale di Roma si è riunito questa sera per la elezione di 14 membri della Giunta. All'inizio della seduta il Sindaco Cioccetti ha letto una lettera dell'on. Saragat, in cui il segretario del PSDI ha comunicato di aver deciso di dimettersi dalla carica di consigliere. Con 46 voti a favore, 5 contrari e 18 astenuti il Consiglio ha preso atto delle sue dimissioni.

I vari gruppi consiliari quindi, per mezzo dei loro esponenti, hanno precisato le rispettive posizioni prima delle votazioni per l'elezione della nuova Giunta. Il gruppo comunista ha ribadito la sua opposizione a una Giunta monocolore dc; il gruppo socialdemocratico e quello repubblicano hanno dichiarato che si sarebbero astenuti; il gruppo monarchico italiano e quello demoitaliano hanno riaffermato la loro opposizione; i socialisti hanno comunicato di essere contro la Giunta monocolore dc, mentre il gruppo liberale ha dichiarato che avrebbe votato a favore. Il gruppo [...] la Giunta, ha affermato trattarsi di una soluzione di «operosa attesa».

Nel corso dell'intervento dell'on. Grisolia (PSI), si sono avuti incidenti tra alcuni consiglieri missini e socialisti e comunisti. Sono volati dei pugni e il Sindaco, ha dovuto interrompere la seduta per qualche minuto.

Alle ore 21 sono iniziate le votazioni della Giunta. Dopo due votazioni sono risultati eletti assessori i seguenti democratici: Agostini, Belloni, Canaletti-Guadenti, Cavallaro, Colasanti, Borromeo, Greggi, L'Eltore (indipendente), Maggi, Marazza, Muu, Petrucci, Santini, Tabacchi, tutti con 31 voti.

Per la elezione dei quattro assessori supplenti il Consiglio ha votato tre volte. Alla fine sono risultati eletti Della Torre, Barracano, De Leoni e Bernardini.

DAL 1.o FEBBRAIO I COGNOMI CHE COMINCIANO PER «S»

Monito ai ritardatari per il rinnovo delle patenti

Nessuna proroga del termine fissato al 1.o luglio

Roma, 30

Il Ministero dei Trasporti richiama l'attenzione sul fatto che il 1.o luglio 1961 scade il termine inderogabile fissato dalla legge per la sostituzione delle patenti di guida di vecchio tipo con quelle prescritte dal vigente Codice della strada. Sono ancora tenuti a presentare le domande di sostituzione gli utenti i cui cognomi iniziano con la «S» dal 1.o febbraio al 31 marzo 1961, la lettera «T» dal 1.o al 30 aprile, le lettere dalla «U» alla «Z» dal 1.o maggio al 30 giugno. Si invitano pertanto gli utenti a presentare le domande con la massima tempestività preferibilmente nei periodi iniziali relativi a ciascuna lettera alfabetica. Questa esigenza è da tener presente specialmente dagli appartenenti all'ultimo scaglione, per dar modo agli stessi di svolgere il completamento della pratica entro il 30 giugno.

Si informa ad ogni buon fine che il Ministero dei Trasporti ed il Ministero dell'Interno hanno dato disposizione ai dipendenti uffici periferici (rispettivamente ispettorati compartimentali della motorizzazione e prefetture) per accelerare la consegna delle patenti già richieste e per potenziare i servizi di ricezione e di sportello, in vista anche della fase finale delle suddette operazioni. Si ricorda, altresì, che la presentazione di domande in ritardo, per qualsiasi lettera alfabetica non potrà che risolversi in un disagio per i ritardatari, poichè queste domande potranno essere prese in esame eccezionalmente, e soltanto dopo l'evasione di quelle presentate in termini.

Con l'occasione, si ritiene opportuno far rilevare ancora una volta che la legge non ammette proroghe del termine ultimo fissato al 1.o luglio '61, per cui l'attività di guida dopo tale termine, potrà essere svolta solo da chi sarà in possesso della nuova patente.

Scontri d'auto a catena nel centro di Palermo

Palermo, 30

Due carambole di otto auto ed un autobus si sono avute a breve distanza l'una dall'altra nello stesso tratto di via [...]

All'altezza di piazza Alberico Gentile un tamponamento a catena ha coinvolto cinque automobili. Poco dopo, una «500» è venuta in collisione con una «Lancia Appia» provocando lo scontro contemporaneo tra una «Fiat 1100» ed un autobus di gran turismo. Notevoli i danni ma nessun ferito tra gli occupanti delle numerose vetture.

Panico su un tram per un corto circuito

Roma, 30

Un tram della «circolare rossa», all'altezza di via Ottaviano, ha preso fuoco a causa di un corto circuito. I passeggeri, presi dal panico, si sono affollati alle uscite, che erano state tempestivamente aperte dal conducente. Nella calca, otto passeggeri hanno riportato leggere contusioni.

TRAGICA FINE DI UN RAGAZZO A GIUSSANO

Sprofonda con la slitta in un laghetto gelato

Vano tentativo di salvarlo da parte di un cuginetto che giocava assieme - L'intervento dei sommozzatori

Milano, 30

Una impressionante tragedia è avvenuta nelle prime ore di oggi pomeriggio a Giussano, dove due cuginetti che stavano giocando sulla sottile crosta di ghiaccio che ricopre il vicino laghetto sono sprofondati nelle gelide acque. Uno dei ragazzi è morto, mentre l'altro, che generosamente aveva cercato di salvare il cugino, è stato tratto a riva e trasportato all'ospedale: le sue condizioni, comunque, non appaiono gravi.

Protagonisti del dramma sono stati due ragazzi di quattordici anni, Raffaele Vaira e Guerrino Mancini, da Ona San Pietro in provincia di Brescia, che lavorano come garzoni presso la panetteria del signor Dario Citterio a Giussano. Quest'oggi, nell'intervallo pomeridiano del lavoro, i due ragazzi, che sono cugini, si erano recati al laghetto con delle rudimentali slitte per scivolare sulla crosta di ghiaccio che da qualche giorno ricopre lo specchio d'acqua. Improvvisamente, sotto il peso, il ghiaccio si è aperto e il Vaira è scomparso sott'acqua. Alla drammatica scena aveva assistito pochi metri discosto il Mancini, il quale non ha esitato a gettarsi in acqua o forse vi era già scivolato per la crepa ed ha inutilmente cercato di salvare il cugino. Alcune persone dalle sponde del laghetto hanno dato l'allarme. Poco dopo, mentre il Mancini, desistendo dal suo eroico tentativo, riguadagnava la sponda, i vigili del fuoco di Milano e di Seregno si tuffavano a loro volta in acqua per ripescare il ragazzo. Il Vaira era trovato da alcuni sommozzatori e, subito caricato su di un'autolettiga dei vigili del fuoco, trasportato all'ospedale di Giussano. Il ragazzo, però, decedeva dopo pochi minuti, per assideramento. Sul luogo della sciagura sono accorsi i carabinieri di Giussano e di Seregno i quali hanno iniziato adesso una inchiesta per accertare le esatte circostanze della tragedia, ed hanno provveduto ad avvisare i familiari dei due ragazzi al piccolo paese nel bresciano.

Per esplosione di gas Due vecchie in casa investite dalle fiamme

Venezia, 30

Un violento scoppio, seguito da un incendio, si è verificato in una stanza occupata da due anziane sorelle al secondo piano di uno stabile sito a Santa Croce. Il locale, dove le due signore vivono, era riscaldato da una stufa a gas alimentata da una bombola. L'esplosione si è verificata allorchè una delle sorelle, la signora Teresa Ferruzzi, di 76 anni, dovendo riscaldare dell'acqua su un fornello, ha acceso un fiammifero. La donna, subito investita da una fiammata, è stata gettata per lo spostamento d'aria in un angolo della stanza con le vesti in fiamme. La deflagrazione, causata da una fuga di gas dovuta a una incrinatura sul tubo di raccordo fra la stufa e la bombola che l'alimenta, ha devastato la stanza provocando la rottura dei vetri e lo scardinamento di una porta.

All'ospedale, i medici hanno riscontrato alla donna ustioni di secondo grado al volto e agli arti e l'hanno fatta ricoverare in corsia. La sorella Regina Ferruzzi, di 80 anni, che si trovava inferma a letto, è stata trasportata in salvo da un vigile del fuoco, mentre la stanza era ormai invasa dalle fiamme e dal fumo. L'incendio è stato poco dopo domato dai vigili del fuoco.

FATALE «AUTO STOP» DI DUE MINORENNI TRAVIATI

Evasi dal riformatorio fermano un'auto della P. S.

Quando si sono accorti, era ormai troppo tardi

Siena, 30

Due giovani che erano fuggiti la notte scorsa alle 1,30 dal riformatorio di Volterra sono stati rintracciati questa mattina al bivio di Monteriggioni e Colle Val d'Elsa, sulla via Cassia, da un'auto della polizia che stava transitando nella località suddetta. Si tratta di Venanzio Marchetti di 19 anni, da Milano, e di S. A. di 15 anni, da Cagliari, i quali all'avvicinarsi dell'auto avevano fatto cenno all'autista di fermarsi per chiedere un passaggio. Quando si sono accorti dalla targa che si trattava di una vettura della polizia, i due hanno tentato di fuggire ma sono stati raggiunti dagli agenti e condotti in Questura.

Interrogati, il Marchetti ha cercato di dire che stava effettuando un giro per l'Italia e l'altro di essere fuggito di casa per andare a cercar lavoro, ma posti alle strette hanno dovuto confessare di essere fuggiti dal riformatorio di Volterra servendosi di una corda di lenzuola annodate calata da una finestra del refettorio. Da Volterra al luogo ove sono stati ripresi corrono 40 chilometri che i fuggiaschi devono aver percorso servendosi di auto di passaggio.

Tre americani in acqua Per salvare la figlioletta si tuffano nel Canal Grande

Venezia, 30

Due coniugi americani e la loro figlioletta sono finiti nelle acque del Canal Grande, e sono stati tratti in salvo da un gondoliere. Si tratta di Gerry E. Noell, di 21 anni, nativo di Athens, in Georgia (USA), ed attualmente in servizio militare presso le forze della SETAF di Vicenza, della moglie di lui Eleonora Stieglitz, di 22 anni, nativa di Hollywood, e della loro figlia Linda, di 3 anni.

I tre turisti, giunti per trascorrere una giornata di vacanza sulla laguna, dopo aver percorso i tradizionali itinerari nel centro storico, erano saliti su una gondola diretti al piazzale Roma, allorchè, giunti nei pressi del Ponte di Rialto, a causa del moto ondoso provocato da un motoscafo, la piccola Linda, perduto l'equilibrio, finiva in acqua. Alla vista della loro figlioletta che si dibatteva nel tentativo di rimanere a galla, i due genitori si gettavano a loro volta nelle gelide acque del canale in suo soccorso.

Senza perdere tempo il gondoliere, portata l'imbarcazione vicino ai tre pericolanti, traeva in salvo prima la bimba e quindi i due coniugi. Tutti e tre, tremanti per lo «choc» e per il freddo, venivano poi trasportati all'ospedale, dove sono stati ricoverati per lievi sintomi di assideramento.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento sostenuto dei prezzi di sabato (a Borsa chiusa) ha sollecitato diversi interventi all'acquisto e ricoperture che sono stati solo parzialmente soddisfatti e a corsi in ulteriore tensione. L'interessamento del denaro si è esteso a tutti i settori, ma i titoli guida sono risultati ancora quelli «a largo mercato» e gli assicurativi. In ripresa anche le Centrale e i finanziari. I tessili, con bruschi strappi nei prezzi, si sono praticamente adeguati ai livelli migliori degli altri settori. Sempre richieste le Olivetti e in movimento i valori minerari e metallurgici con assorbimento sempre primario per le azioni del gruppo Finsider. In denaro, infine, negli elettrici, le Sme, Edison e Unes. Nei valori di Stato, sostenuti il Redimibile e la Ricostruzione; più calma la Rendita. Stazionari i Buoni del Tesoro. Stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 300.000; Buoni del Tesoro 91 milioni; obbligazioni 416.500.000; azioni 1.563.515.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (103,60), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 96,25 (—), 5% 100,60 (100,20); Ric. 3,50% 87,20 (86,95), 5% 100 (99,80); Rif. F. 5% 99,05 (—); Trieste 5% 99,60 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,90 (102,15), 1-1-'62 101,775 (101,80), 1-1-'63 102 (102,05), 1-1-'64 102,30 (102,20), 1-1-'65 102,50 (—), 1-1-'66 102,80 (102,75), 1-1-'68 102,75 (102,65), 1-4-'69 102,90 (102,925).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 101.800 (99.800), Gim 11.700 (11.500), Centrale 21.490 (20.740), Invest 5700 (5546), Bastogi 4040 (3915), Sviluppo 3800 (3520), Finmare 715 (701), Finelettrica 1975 (1930), Finsider 1646 (1618), Breda 7300 (7240), Pirelli & C. 8390 (8260), Sifir 2720 (2650), Stet 4630 (4500), Italpi 7340 (7050), Generali 120.400 (118.500), Ras 49.500 (47.900), Incendio 22.300 (21.900), Assicuratrice 108.000 (99.700), An. Assic. 20.300 (19.500).

Trasporti: Nord Mil. 4350 (4300), Mittel 7100 (6980), Veneta 3425 (—), Ausiliare 3850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.650 (35.075), Val Ticino 247 (241), Olcese 2890 (2780), De Angeli 8650 (8389), Cucirini 15.900 (15.400), Linificio 1721 (1670), Rossari 45.100 (43.500), Rotondi 69.400 (65.500), Tosi 12.000 (—), Coton. Mer. 1405 (1448), Unione M. 129.000 (106.000), Gavardo 7260 (6860), Lanerossi 7540 (7370), Tiiane 710 (575), Fisac 1010 (992), Cascami 12.200 (11.000), Bernasconi 3850 (—), Châtillon 13.560 (13.200), Snia Viscosa 7870 (7599), Snia priv. 7225 (6910), Pacchetti 2000 (1950), Scotti 389 (360).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2020 (1985), Ilva 900 (890), Magona 1719 (1690), Metallurg. 7880 (7820), Amiata 7220 (7100), Montecatini 4940 (4840), Montepioni 1799 (1725), Dalmine 2799 (2750), Siele 8000 (7750), Broggi-Izar 2875 (2870), Falck 15.400 (14.495), Trafilerie 3600 (3360).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 904 (900), Fiat 3035 (2954), Fiat priv. 2405 (2380), Nebiolo 1318 (1290), Fr. Tosi 1660 (1650), Westingh. 1660 (1620), Olivetti 13.550 (12.900).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2225 (2186), Cieli 4850 (4832), Dinamo 3710 (3690), Edison 7848 (7170), Edisonvolta 3205 (3160), Bresciana 3705 (3620), Campania 2450 (1407), Caffaro 515 (514), Valdarno 4080 (4010), Sarda 7750 (7650), Emiliana 3660 (3665), Seso 3615 (3600), Appenn. C. 4090 (—), Pugliese 2255 (2220), Subalpina 3950 (3948), Sip 2460 (2415), Vizzola 6070 (6000), Sme 2440 (2370), Orobia 3380 (3375), Romana 3920 (3910), Terni 807 (799), Unes 1635 (1600), Marelli 1335 (1305), Magneti 2400 (2358), Tecnomasio 5440 (5000), Teti A 4585 (4515), Teti B 4600 (4580), Sit 1500 (1480), Alto Veneto 2715 (—), Calabrie 2355 (2342), Lucana 3362 (3360).

Alimentari: Distillati 5750 (5600), Eridania 4795 (4700), Es. Molini 2360 (—), Certosa 4005 (4000), Motta 44.300 (43.550), Romana Zuccheri 522 (521).

Chimici: Anic — (4427), Saffa 9800 (9449), Italgas 2485 (2431), Liquigas 589,50 (579,50), Napol Gas 1850 (—), Pibigas 239 (232), Solgas 2340 (2350), Larderello 5300 (5250), Mira Lanza 33.000 (32.500), Ossigeno 4495 (4420), Rumianca 2480 (2413), Sarom 2240 (2199), Carlo Erba 21.550 (21.300), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6150 (6000), Iniziativa 6980 (6100), Sagi 3000 (2800), Beni Stabili 7495 (7235), Gen. Imm. 1400 (1375), Milano C. 40.000 (38.650), Silos 6700 (6800), Bon. Ferr. 900 (920), L'Edificio 6000 (5900), Risanamento N. 8800 (8700).

Diversi: Baroni 1051 (1030), Binda 57.000 (54.200), Burgo 33.700 (32.500), Ginori 1385 (1390), Ciga 8620 (8400), Italcementi 28.350 (27,490), Cementir 7190 (6700), Cer. Pozzi 1595 (1596), Eternit 7750 (7010), Rejna A. 2200 (—), Smeriglio 680 (655), Linoleum 5750 (5500), Pirelli S.p.A. 10.400 (10.230), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 895,50 (888), C. Acqua 1029 (1020), De Ferrari 2005 (1940), Elettrocar. 108.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,50; franco svizzero 145,15; sterlina 1752,50; franco belga 12,27; franco francese 126,25; marco 149,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 631; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,40, svedese 120.65, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,655, taglio piccolo 0,6775; lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5000-5200; oro 712-722; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

L'ottava inizia con un mercato resistente e ben disposto agli assorbimenti. Tutte le voci hanno registrato delle plusvalenze più o meno sensibili e fra queste il gruppo assicurativo, le due Viscosa, Catini, Bastogi, Pirelli, Beni Stabili, Sme, eccetera. Nei locali, le Arrigoni, trasferendo il pacchetto azionario da Trieste a Milano, hanno subito un calo di 1825 punti, riducendosi da 2200 a sole 375 lire per azione. Negli statali ben tenuti i Buoni del Tesoro, le Iri e le Eni. Titoli trattati: 571.300 Arrigoni, 2000 Montecatini, 1500 Viscosa, 1000 Bastogi, 1000 Finsider, 50 Generali.

(—), Istria-Trieste 490 (450), Lus-Generali 121.150 (118.000), Ras 40.600 (48.000), Gerolimich 8900 sino 3240 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 36.750 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 375 (2200).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate sull'arco alpino. Locali banchi di nebbia in dissolvimento in Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali e isole, inizialmente condizioni di tempo variabili. Nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche, accompagnata da piogge locali e qualche temporale isolato.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 4; Verona Villafranca 4, 3; Trieste 1, 7; Venezia 1, 4; Milano —3, 4; Torino —5, 6; Genova 4, 10; Bologna —2, 6; Firenze —3, 7; Pisa 0, 8; Ancona 1, 8; Perugia 0, 8; Pescara 1, 8; L'Aquila —2, 4; Roma —1, 12; Campobasso 1, 8; Bari 6, 11; Napoli 1, 13; Potenza —1, 6; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 13; Palermo 7, 13; Catania

Memorie di Gallarati Scotti

E' FATALE che in un libro di memorie di Tommaso Gallarati Scotti si vada alla ricerca di un qualche capitolo su Antonio Fogazzaro. Eh, sì, perchè il Gallarati Scotti è fra i pochi superstiti di autorità che abbiano avuto confidenza col grande romanziere vicentino e che sappiano di lui tante cose — notizie ghiotte — che si risolvono in un contributo dei più interessanti alla intelligenza e alla interpretazione di quell'opera di cui, nonostante tanto studiare e tanto discutere, non si è venuti ancora a capo. Delle ombre rimangono sempre, anche se alquanto attenuate. Non bisogna poi dimenticare che proprio Gallarati Scotti ha scritto la più penetrante e spirituale vita di Antonio Fogazzaro.

Niente di strano, dunque, che anche nel recentissimo libro di *Interpretazioni e memorie*, edito da Mondadori, corra l'occhio all'indice, per vedere se c'è un capitolo sul Fogazzaro. C'è, infatti, e come era da prevedere e da sperare vi si trova qualche pennellata insolita al ritratto dell'autore di *Piccolo mondo antico*, «che di pensiero e di animo era così complesso». Siamo in Valsolda, d'autunno, e Gallarati Scotti è ospite di casa Fogazzaro. Vi si intravede, appena appena, la contessa Rita, moglie dello scrittore: ma basta un tratto, più di molti discorsi, a farcela conoscere. «La contessa Rita, povera donna, che era stata bella, ma che i dolori e gli anni avevano alquanto inaridita e resa scontrosa verso la poesia, sua rivale». Non una parola di più, ma quanto basta perchè la sorte (e la sofferenza) di questa signora corrisponda a come si può prevederla, leggendo l'opera di suo marito, fra le varie Marine, Elene, Janne Dessalle e Leile che sono tutte figure d'intensa carica umana e poetica ma che, via, non potevano lasciare senza sospetti una moglie. «Tutte queste sciagurate donne, che mio marito ha conosciuto...» — pare che dicesse, una volta, la contessa Rita. Povera donna — sottolinea Gallarati Scotti. Ma è interessante una certa conversazione, che viene riferita. Si parlava di una coppia di fidanzati e soprattutto del giovane che si sforzava di non vedere sul volto della ragazza alcuna rassomiglianza con gli antenati di lei, per non aver lo sgomento di vedere spuntare un giorno, su di esso, i segni della vecchiaia del nonno e della nonna, le rughe di una prozia. E' un caso, questo, che è capitato anche a me, con gente di mia conoscenza, e che, per la verità, mi ha turbato. Il Fogazzaro se ne sdegna: «Ma questo è un insulto all'amor vero. E' un basso, volgare materialismo... Lo immaginate, voi, Franco Maironi che nel tenero ripensamento per Luisa si mette a far di questi calcoli e di questi confronti?». Poi aggiunge: «E' certo che le ore, gli anni lasceranno le loro tracce sul volto della donna. Ma se la si sarà amata davvero, quei segni saranno legati alla storia di tutta una vita e le rughe saranno un ricordo di lagrime, che nessun altro avrà veduto, tranne i due che hanno sofferto insieme». Su quest'ultima espressione — «Tranne i due che hanno sofferto insieme» — Gallarati Scotti si sofferma: ed è giusto che egli vi ritrovi il dramma segreto dell'amor vero, ma anche i segni e gli accenti più genuini del sentimento del Fogazzaro.

Anche il ritratto di Gabriele d'Annunzio, meno affine certo al temperamento di Gallarati Scotti, è descritto in un tratto di rara sensibilità, per quella malinconia, che il poeta si sforzava di simulare ma che risultava forse il meglio di lui. Ma era vera, questa tristezza? Egli ha il coraggio — che proprio di coraggio si tratta, dato il momento e la persona cui si rivolge — di chiederlo ad Eleonora Duse in piazza San Marco a Venezia, pochi mesi prima della partenza dell'attrice per l'America. Ecco la risposta della Duse: «In certe ore ho sentito la sua malinconia, e furono le ore in cui l'ho compreso di più ... Di fronte alla sua opera di poeta diventava umile e sincero... Nessuno immaginava quanto potesse esser desolato di fronte a se stesso... Si giudicava... sentiva "i suoi limiti" e gli era negata la speranza di raggiungere certe altezze di cui aveva pur coscienza».

Passo a Papini. Quante volte Giovanni Papini, nei vent'anni in cui io l'ho visto una volta la settimana (tutti i lunedì o martedì, dalle tre alle quattro), quante volte, nei nostri colloqui a quattr'occhi, egli mi ha nominato Gallarati Scotti! Era fra gli uomini che egli più apprezzava. «Non è un letterato puro — mi diceva — e non gli nuoce neanche la sua origine aristocratica. E' un uomo sincero, appassionato, di cui ci si può fidare». Non era facile che Papini esprimesse giudizi di questo genere. Della sincerità di Gallarati Scotti si ha una prova proprio nel capitolo dedicato allo scrittore toscano, in cui racconta come si attaccò si staccò e si riattaccò a lui, mettendo bene le carte in tavola, citando lettere e documenti. Credo che a Papini questo capitolo non sarebbe dispiaciuto.

La galleria dei ritratti continua: c'è Giustino Fortunato, De Gasperi, Adenauer, Pio XI, Churchill, Pio XII. Su Giustino Fortunato molto si è detto e si è scritto ma poco, tutto sommato, si è concluso. (A proposito, quando Giovanni Ansaldo si deciderà a pubblicare le lettere, che ricevette da Fortunato e che, qualche anno addietro, stava mettendo insieme? Valgono, come pochi altri documenti, a definire l'uomo). Si parla della proprietà privata. In un certo periodo, Fortunato fu assalito da tremendi dubbi; ma alla fine, su questo problema ci vide chiaro. «Tutta quanta la storia economica dell'Italia meridionale mi ha ormai convinto che la proprietà privata della terra, se non di giustizia è ragione di società, e che essa sia, perciò solo, da preferire alla proprietà collettiva...». Si accenna all'unità d'Italia; ed ecco le parole di Fortunato: «Parlate tutti della futura grandezza d'Italia... Ma all'unità chi ci pensa? Mi pare che in un simile momento si sia persa la coscienza che l'unità d'Italia è stata un miracolo. Lasciatelo dire a me che a dodici anni ho visto il '60 e che la mia gente la conosco bene: un miracolo...».

* * *

Non sono tutte interpretazioni e memorie di gran lusso — voglio dire, di personaggi e di avvenimenti famosi — quelle che ricorrono nell'opera di Gallarati Scotti. Ci sono anche i ricordi domestici, le vedutine discrete, gli interni familiari, le figurine umili e, più o meno, di casa. Quel Borgospesso, per esempio, dove si trova il vecchio palazzo dei Gallarati Scotti, «una via rimasta provinciale nel centro di Milano a dispetto di tutte le eleganze del quartiere», che emana, nel ricordo, profumo di altri tempi, di fanciullezza, di giovinezza, e diffonde quell'atmosfera fra assonnata e assorta, un po' grigia, che anche oggi dà un senso e un'anima a quella zona milanese. E c'è Marietta, «la nostra vecchia Marietta, di quando eravamo bambini. Era una donnina magra, esile, secca, piena di sorridente ingenua bontà e di naturale distinzione. Vestiva sempre di lana o di percalle nero, con una cuffietta in testa come usavano allora le vecchie scarse di capelli. In casa era venuta all'età di diciassette anni e v'era rimasta più di mezzo secolo come cameriera, salendo a un imprecisato grado di "superiora" della guardaroba». E' la prima morta che Gallarati vede. (Oh, questi primi morti... Non si dimenticano più). «Giaceva sopra un lettuccio di ferro vestita del suo migliore abito nero — il Crocefisso sul petto e il rosario intrecciato fra le dita fredde. Era stata adagiata sulle coltri bianche con affettuosa cura e con tremore poi dai familiari che la sentivano ormai diversa nell'invisibile Giudice: quattro ceri ardevano al letto e le fiammelle illuminavano, palpitando appena, il suo viso che era diventato come avorio, così calmo e mobile nella immobilità. Non riconoscevo più la vecchia donna di servizio, come se nel transito avesse acquistato una dignità solenne, spirituale, che la metteva ad un livello più alto dei grandi della terra».

In un capitolo si accenna a Bice Nelzi d'Eril, maritata Gobbi. Questa Bice è oggi di attualità, e su di lei molto si discute, poichè pare che sia, nientemeno, la Pisana del romanzo di Ippolito Nievo, la donna che ispirò ed amò il poeta garibaldino. Sarà stato vero quest'amore? Gallarati Scotti mi pare che propenda per il sì. Comunque, le notizie che egli ci dà sono preziose e tutte di prima mano, s'intende.

Un libro dunque, denso di figure e di personaggi tutti di qualità, questo di Gallarati Scotti, che l'autore, è evidente, scrive per un bisogno irresistibile, per sè più che per gli altri: che è poi il modo più degno perchè i libri siano pubblicati.

Luigi M. Personè

Nikita Kruscev e i vice presidenti del Consiglio Anastas Mikoyan e N. G. Ignatov fotografati in una via di Mosca mentre si recano a una riunione del comitato centrale del partito

GLI INGLESI SEGUONO CON PASSIONE IL VIAGGIO DI ELISABETTA IN INDIA

HANNO VISSUTO CON LA REGINA LE EMOZIONI DELLA CACCIA ALLA TIGRE

E' tornato alla ribalta il fascinoso Paese in cui i maragià continuano a incassare somme favolose mentre milioni di individui soffrono la fame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Per qualche giorno l'Inghilterra si è divertita con le tigri della Regina. Sarebbe stato un peccato se fin dall'inizio della caccia il duca di Edimburgo ne avesse ucciso una. Non avrebbe dato modo ai giornali di inventare tante piacevolezze, tante belle impertinenze foderate di rispetto, tante graziose ironie sugli augusti cacciatori, che in realtà servivano ad alimentare la saggia passione inglese dell'autoironia, giacchè nelle vicende di caccia di Elisabetta e Filippo durante il loro viaggio in India il buon popolo inglese viveva in sostanza una sua immaginaria vicenda, proiettata in quei due personaggi, che anche in quel lontano paese, nella foresta di Ragiastan, ospiti del maragià di Jaipur, continuavano a svolgere il loro compito di simboli del popolo inglese, e anche a caccia della tigre andavano in nome e per conto del popolo inglese.

Divertiti commenti

Già la radio annunciava che una tigre era caduta sotto il fucile del duca di Edimburgo, ma i primi giornali del pomeriggio si attardavano ancora con gusto a descrivere il suo ritorno dalla terza o quarta spedizione nella foresta, con un carico di oche selvatiche, mentre la Regina, stanca dei lunghi appostamenti sopportati il giorno precedente, aveva preferito rimanere a riposo nella casa di caccia del maragià. Quella tigre finalmente soddisfaceva l'inglese medio nel modo migliore, cioè dopo una lunga divertente incertezza, durante la quale aveva potuto ampiamente scherzare sulla sua fortuna e abilità venatoria, cioè sulla fortuna e abilità dei suoi rappresentanti.

Il «Daily Herald» scriveva: «C'era la Regina, c'era il duca, c'era la polizia. Di fatto c'erano tutti, fuorchè le tigri. Esse ignoravano i mesi di preparazione, i buoi legati ai pali per fare da esca, e scaltramente ripiegavano verso le profondità della giungla. Era come se le tigri avessero letto i giornali». Il «Daily Sketch» usciva con un grosso titolo in prima pagina, che diceva: «Dieci tigri si nascondono nella foresta all'arrivo del duca cacciatore». Il corrispondente del «Guardian» descriveva «l'esercito di giornalisti e fotografi lasciati indietro come un battaglione incagliato, senza possibilità di raggiungere il suo obiettivo», e aggiungeva con finta trepidazione che «in una enorme tenda di stoffa ricamata la stampa attendeva notizie dal fronte».

Un altro giornale pubblicava, come un ritornello ironico cantato in sordina, la poesia di William Blake alla tigre: «Tiger, tiger, burning bright — in the forest of the night...».

Insomma è stato un gran divertimento, come in un'allegra scampagnata vissuta in proprio. Sono le consolazioni della psicologia collettiva. Forse la Regina, per conto suo, avrebbe fatto volentieri a meno di quella caccia alla tigre, cui la spingevano soltanto i suoi doveri costituzionali. Non pare davvero che questa gentile signora abbia gli istinti di Diana. Così è probabile che avrebbe volentieri rinunciato, due o tre giorni avanti, a salire in groppa a un grandioso elefante, con un sorriso più istituzionale che spontaneo, anche se l'avventura le sarà certamente invidiata dal principino Carlo. Levarsi le scarpe per entrare nel tempio, dando il raro spettacolo di una regina in ciabatte, pazienza. Ma tanti altri obblighi, durante questo faticoso viaggio in India, non sono così familiari e domestici. Stare per ore ed ore nel «machan», in quella specie di càssero issato su un albero a dieci metri di altezza, in attesa che quella benedetta tigre venga finalmente a farsi ammazzare, e starci dal mattino alle sette fin dopo le nove di sera, con un solo breve intervallo per il lunch, quale spetta a tutti gli onesti lavoratori britannici, dev'essere stato un «servizio» noioso se non duro, almeno quanto la guardia di una sentinella. E per colmo di delega, poi, la tigre non sarebbe stata uccisa da lei, ma dal duca di Edimburgo: un tratto che contribuirà forse al piacevole disappunto collettivo, ma non a persuadere lei della sua indispensabilità.

In qualche momento anche la Regina d'Inghilterra si dirà che è una cosa ben strana essere una Regina. D'altra parte il mondo è pieno di cose strane. Sono i misteri della psicologia collettiva. E l'India non è strana? Forse persino la Regina d'Inghilterra, in qualche momento, penserà che l'India è un paese strano. Mao Tse-tung, di là dalla catena dell'Himalaia, penserà più rudemente che è un Paese sbagliato, un Paese storto, e che bisognerebbe raddrizzarlo.

Favolose ricchezze

Ma intanto l'India è l'India, cioè anzitutto un fatto morale, dove anche le storture sono perpetuate da una psicologia che un giorno sarà forse infranta, ma che è ben difficile mutare. E' un Paese, per esempio, dove 562 cittadini privilegiati non pagano le tasse allo Stato, ma le ricevono. Sono i suoi principi deposti, i suoi maragià, i suoi nababbi, che non solo vivono tra favolose ricchezze già accumulate oltre ogni comprensibile misura umana, ma riscuotono complessivamente ogni anno indennizzi per cinque milioni e mezzo di sterline. Il Governo di Nuova Delhi ha pagato negli ultimi dodici anni a questo titolo 66 milioni di sterline.

E' una stranezza ereditata dal passato Governo inglese che non era mai riuscito a venirne a capo e che ora, dopo un abile sganciamento, l'Inghilterra può contemplare dal di fuori, senza responsabilità, mandando anzi la sua Regina e far la parte dell'ospite innocente. Non sono tasse, in verità, perchè non corrispondono a un servizio attuale reso dai maragià allo Stato: chiamarle tasse è solo uno scherzo; e di recente il Pandit Nehru ha chiesto agli interessati di consentire a un taglio «nell'interesse della nazione», ma i maragià hanno risposto all'indiana. A poche miglia dalla sontuosa residenza del maragià di Jaipur, che ospitò la Regina, i giornalisti hanno potuto osservare nelle loro ispezioni diversive intere famiglie di scheletri, viventi alla rinfusa in qualche incavo di alberi giganti. E' un Paese dove cento milioni di braccianti vagano di terra in terra senza speranza, trascinando il peso dei debiti per generazioni e generazioni, con i loro strumenti di lavoro dell'età della pietra, loro unica ricchezza, e dove un solo uomo su dieci sa leggere. Ma i giornali inglesi di questi giorni, pur non tacendo tali miserie, che sono la grande malinconia dell'India e del Governo socialista del Pandit Nehru, ci hanno raccontato tutto, per la centesima volta, sullo splendore dei maragià, e vi si sono diffusi ben sapendo che quello splendore esercita un fascino arcaico anche sul pubblico inglese: si può immaginare con quale potenza questo fascino si eserciti sulla psicologia ben più primitiva di una gran parte dei 400 milioni di indiani.

Il maragià di Jaipur si lamenta: «Mio padre aveva novanta elefanti... Una volta avrei portato una spada d'oro, adesso porto una penna stilografica». E' la penna con cui il maragià di Jaipur firma assegni e traccia conti, amministrando la sua fortuna di immense terre, di palazzi, di cavalli, di vecchie fortezze di famiglia, di automobili, di vagoni ferroviari personali, persino di un osservatorio astronomico privato. «E' perduto lo splendore dell'antico regno, anche se la lealtà e l'affetto dei sudditi continuano. La gente accorre ancora a baciarmi la mano quando scendo in città, ma questo probabilmente non durerà più di un paio di generazioni. Intanto ho dovuto lasciare il palazzo avito con le sue ottanta camere, e adesso ho solo otto appartamenti per i miei ospiti. Ho proprio l'impressione che i tempi stiano cambiando».

Antichi splendori

Ad ogni modo la caccia alla tigre è andata bene, ed è pur sempre una cerimonia carica di antichi splendori. Il duca di Edimburgo era da poco tornato con il suo carico di oche selvatiche, quando due tigri furono segnalate in vicinanza delle postazioni. Subito l'allegra compagnia saltò in automobile. Erano parecchie jeeps in fila, armate fino ai denti, che procedevano ballonzolando attraverso la foresta. Anche la Regina Elisabetta, cacciata la stanchezza, era stata pronta ad affrontare la situazione, e viaggiava in compagnia del consorte, del maragià e della maharani verso quell'avventura accuratamente predisposta e anche, si direbbe, abilmente ritardata nella sua conclusione. Filippo guidava una delle jeeps: è il personaggio energico, attivo, non alieno da imprese manuali, pronto all'intervento pratico, che gli inglesi amano vedere accanto alla loro tenera Regina, e anche in questa occasione recitava bene la sua parte, cui lo conforta una nativa attitudine. Fu lui, come si è detto, a uccidere la tigre della Regina. L'altra tigre fu uccisa da un suo tesoriere, ma questa non conta. E poi, per l'economia della commedia, ne basta una.

Eugenio Galvano

In groppa a un maestoso elefante la Regina Elisabetta fa il suo solenne ingresso nella residenza del maragià di Jaipur

Aspetti della guerra nel Laos: un'autoblindata governativa attraversa un villaggio in fiamme

FU IL PROTAGONISTA DI UN'EPOCA

Omaggio romano a Guillaume Apollinaire

Nelle sale di Palazzo Barberini quadri libri e cimeli ricostruiscono l'atmosfera del tempo in cui visse il poeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

Una delle più interessanti Mostre apprestate in Italia in questo ultimo dopo guerra, dall'«Ente Premi Roma», per larghezza di vedute, per completezza di giro d'orizzonte in un tempo ben determinato, per organizzazione curatissima e per illustrazione attraverso un originale Catalogo che è una vera e propria esaurientissima rapsodia intorno alla figura che si vuole onorare, è senza dubbio questa Mostra omaggio apprestata in Palazzo Barberini, a Guillaume Apollinaire, che, nato a Roma il 26 agosto 1880, è tornato dopo ottant'anni a veleggiare in ispirito valido e vittorioso, sulla Capitale d'Italia, di quell'Italia che egli fervidamente amò, non soltanto nel suo intimo, ma anche in quell'aperta dichiarazione che egli espresse magistralmente, il 15 novembre 1915, su «La Voce» di Prezzolini e Soffici, nella lirica: «A l'Italie», dove esplicitamente è detto: «C'est à toi que je songe Italie mère de mes pensées».

Che nella felice stagione d'arte a Parigi tra il 1910 e il 1915, nell'ambiente intellettuale, Apollinaire pontificasse, questo è testimoniato esaurientemente nella esposizione allestita in Palazzo Barberini, ove in una decina di sale, quadri, libri, cimeli s'affollano intorno ai molteplici ritratti di Guillaume, ricostruendo idealmente, attraverso tangibili realtà, l'atmosfera parigina del tempo, superba corona di omaggio di amici ed ammiratori.

Ci son tutti, qui: italiani e stranieri, accomunati in una polarizzazione di stima e di simpatia, verso volui che stima e simpatia aveva largamente contraccambiato, incitando i giovani a perseverare nelle ricerche di nuove forme d'arte, incoraggiandoli, intanto, per quel che avevano fatto e facevano.

E forse è proprio qui la chiave di volta dell'attrattiva, della simpatia, dell'ascesa costante della notorietà e quindi della fama di Apollinaire, oltre che nella bontà, nell'acutezza, nella universalità della sua arte. Il fatto umano, insomma, non va trascurato, in questa faccenda. Questa idea è del resto espressa, forse meno chiaramente, ma bene intelligibilmente, da Marcel Adéma, quando afferma: «A tale spirito novatore sempre ubbidirà il suo atteggiamento, sì che il suo merito sommo sarà quello di aver costituito un impulso per l'ingegno altrui: rarissima facoltà in vero che fa di lui come un polo di attrazione per tutta la gioventù». La quale gioventù, naturalmente, applaudiva Guillaume!

Tuttavia c'è da rimaner perplessi sulle sue incertezze e sulle sue contraddizioni: il *cubismo*, che costituirà il suo «cavallo di battaglia» non lo entusiasma agli inizi, ma esalta, intanto, i concetti rinnovatori di Braque e Picasso. Che cosa accade? Si diverte a *épater le bourgeois*, o gode di mistificare la gente? Forse è sete di novità per la novità, proprio come accadde agli albori del *futurismo*.

Dopo interminabili discussioni con Gino Severini, durante le quali Apollinaire sembrò convincersi, in linea di massima, delle idee futuriste, si arrivò all'Esposizione futurista del 1912. Ebbene gli articoli che egli scrisse in quella circostanza, non furono troppo teneri con i futuristi; disse fra l'altro, però, delle verità sorprendenti, anche se scottanti, verità che anche oggi hanno il loro grandissimo valore, in confronto di quanto si può dire criticamente degli informali, o astrattisti odierni; disse che «i futuristi vogliono dipingere degli stati d'animo. E' la pittura, più pericolosa che si possa immaginare. Essa condurrà diritto i pittori futuristi a non essere che degli illustrativi».

Interpretazione giustissima, secondo noi, e come si diceva valida anche oggi, più che mai, nel cosiddetto progresso della pittura odierna d'avanguardia.

Ma ecco che inaspettatamente la sua adesione al futurismo erompe in modo clamoroso. Ecco il famoso manifesto «Antitradition futuriste», nel quale si scaglia addirittura con il celebre motto di Cambronne, contro critici, professori, musei, epoche, città, personaggi celebri, accademie, contro insomma tutta la più gloriosa arte del passato e contro la più valida e la più immortale cultura, per dire «rose» agli amici futuristi italiani e francesi, con una disinvoltura unica, sbalorditiva in cui si stenta a credere che egli dica sul serio (e certo non lo dice!) e tutto questo, se è naturale che ci faccia rimanere perplessi, è anche vero che concorre ad accrescere la sua popolarità, al di fuori dei suoi veri meriti di poeta e di critico.

In tal modo ci sembra spiegabile l'eccessivo entusiasmo creatosi nell'ambiente del tempo, che oggi, qui in Roma, attraverso i superstiti coerenti, si rinnova anche se a noi, di più giovane generazione, non sembra del tutto giustificato.

Infatti gran parte del materiale qui raccolto, ci entusiasma più per le ragioni che si è detto in principio, per il che ci piace rinnovar le lodi, ed anche per la gioia di veder soddisfatta una nostra ben comprensibile curiosità intorno al fenomeno Apollinaire, che per la validità e l'importanza di tanto materiale raccolto così religiosamente; il quale materiale potrà certo commuovere i vecchi amici, per un ritorno romantico-sentimentale verso tempi ormai tramontati, ma non certo commuove soverchiamente chi a quelle battaglie con programma a tesi non prese parte. Programma a tesi che non è valso ad uccidere il «chiaro di luna», o a demolire il fascino di Venezia, Dante, Shakespeare, Wagner eccetera e neanche D'Annunzio, per esempio.

Lo stesso Soffici, del resto, che fu grande amico di Apollinaire, e lo esalta sinceramente, è cauto e misurato nel giudizio, forte di quell'equilibrio critico invidiabile, che gli ha elargito madre natura, che lo salvò a tempo dal futurismo strambo e livellatore di Marinetti e lo ricondusse vittoriosamente verso la natura e la classicità latina, intesa in senso lato, che se può ammirare e magari entusiasmarsi in un certo momento, per un movimento rinnovatore dell'arte, non porge il destro e sciocche, arzigogolate, vuote, azioni di novità per la novità, le più volte basate su canoni banali, oscuri, pacchiani, nulli e talora addirittura disumani.

Riassumendo, ci sembra, però, di poter accettare il giudizio di Diego Valeri, su Apollinaire, che, alla fin fine, dice pane al pane e vino al vino, e riassume quanto siamo venuti fin qui asserendo. Dice il Valeri: «...il banditore del cubismo cammina sempre davanti a tutti: artisti e mistificatori che siano. E intanto chi rilegge spregiudicatamente i suoi libri viene cogliendo tra i razzi e le girandole di una retorica esplosiva, accenti di una sincerità assoluta, espressioni dirette di una profonda pena di cuore, le quali non han nulla a che vedere con le teorie speciose che servivano a quello sbandato sentimentale come un «alibi» pudico. Potremmo noi dimenticare la pagina che egli scrisse nel '15 per salutare l'Italia entrata in guerra al fianco della Francia?»

Tutto questo è vero, tutto questo è l'autentica valida eredità immortale che ci ha lasciato il poeta di «Alcools», per cui: «Vienne la nuit sonne l'heure — Les jours s'en vont je demeure».

Ma è anche vero che da questa sua amata Italia, per esempio, in ricambio altrettanto valido (e forse più) della sua pagina scritta per la sorella latina, partì da Quarto la scintilla accesa da un poeta italiano, al quale aveva dedicato il motto di Cambronne, scintilla che portò gl'italiani a combattere a fianco della Francia, in difesa di quei comuni valori culturali latini eccelsi e immortali, da lui disprezzati e vilipesi nel celebre manifesto: «Antitradition futuriste».

Angelo Della Massèa

Alla Fiera di Bruxelles un Salone della Navigazione

Bruxelles, 30

Tra i settori economici in espansione ve ne è uno che, almeno per ciò che riguarda il Belgio, non ha beneficiato nello stesso modo degli altri della possibilità offerte dai confronti ad alto livello.

Desiderando mettere il suo potenziale di relazioni pubbliche al servizio di questo importante ramo di attività, la Fiera internazionale di Bruxelles ha deciso di organizzare un Salone internazionale della Navigazione, che verrà battezzato «Mercator», in onore di un celebre geografo e matematico del XVI secolo, autore di un sistema di proiezione al quale egli ha dato il suo nome. Lo scopo di questa manifestazione è di mettere in valore i molteplici aspetti dell'attività economica legata alla navigazione, sia nel settore marittimo, fluviale o di diporto, sia in tutti gli altri rami e servizi connessi.

LIBRI RICEVUTI

Valéry Larbaud - *Adolescenti* - Ed. Casini - pagg. 200 - lire 3000 — In questa raccolta di novelle tradotte, Larbaud rivela, mediante una sottile indagine psicologica, l'oscura, complicata, torbida anima dell'adolescenza in un gruppo di ragazze e ragazzi che l'arte del grande scrittore rende indimenticabili. Rose, Milou, Julia, Dolly, Françoise, sono adolescenti di oggi e di sempre, veduti dall'autore attraverso un prisma squisitamente poetico che possiamo però considerare polemico, pur nella sua estrema sincerità d'introspezione, rispetto ad alcune recenti deformazioni degli atteggiamenti morali e sessuali della gioventù contemporanea. «Adolescenti» è quindi una lettura avvincente per «le persone grandi», le quali ritroveranno nella sostanza di questi racconti il perenne problema dei rapporti con i loro figli.

○

E' uscito il n. 108 di *Conoscere*, l'interessante enciclopedia per ragazzi edita dai Fratelli Fabbri. Il fascicolo si occupa di questi argomenti: le «maschere»; la IIa Guerra Punica; la storia delle Marche; unghie e peli; la classificazione degli uccelli; la puszta e l'alföld; le corporazioni; biblioteche e musei; la palma; la figura di Orazio Nelson.

○

Tommaso Le Pera - *Dalle mie ore - Liriche* - Ed. del Cavalluccio - Milano - L. 300.

○

Oswald Mosley - *Europa: una fede e un programma* - Editrice Polis - Vicenza - L. 1000.

○

Marcella Ruocco - *I giochi più belli* - Ed. Malipiero - Bologna.

○

Vincenzo Caputo - *I poeti italiani dall'antichità ad oggi* - Ed. Gastaldi - L. 2500.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI IN MUNICIPIO

Verso l'approvazione della «mozione economica»

Ceduta alla Provincia un'area a Villa Giulia per 57 milioni
A lunedì il dibattito sulla chiesa di piazza Carlo Alberto

Larga parte della seduta del Consiglio comunale è stata ieri dedicata alla discussione delle «mozioni economiche», presentate dal missino Guerrieri e, in alternativa, dal capogruppo dc Stopper. Anche in base alle risultanze della discussione di ieri va configurandosi una vasta convergenza di adesioni per la mozione Stopper, che richiama e ribadisce le richieste presentate dal Consiglio comunale con precedenti mozioni, mentre al documento firmato dal consigliere Guerrieri viene rimproverata l'eccessiva eterogeneità degli argomenti e la trattazione di temi sui quali il Consiglio si è già pronunciato anche recentemente.

In questo senso si è pronunciato il capogruppo del PLI, avv. Morpurgo, che ha annunciato l'adesione del suo gruppo alla mozione Stopper. Nel suo intervento il cons. Morpurgo si è soffermato brevemente a illustrare alcuni aspetti dell'economia cittadina, illustrando in particolare l'opportunità della istituzione per Trieste di una tariffa ferroviaria agevolata e della concessione di un contingente di carburante a prezzo ridotto.

Ampio spazio il cons. Morpurgo ha quindi riservato alla trattazione del problema delle elilinee, sottolineando l'opportunità di conservare l'idroscalo alla sua originale funzione e di prosegure gli interventi per il collegamento di Trieste alle maggiori città italiane mediante elicotteri.

L'indipendentista Tolloy, in un intervento molto prolisso, ha ripetuto ancora una volta i noti temi dell'indipendentismo in materia di ripresa economica di Trieste, dando luogo anche a vivaci battute con il gruppo missino. A conclusione il cons. Tolloy ha annunciato il proprio voto favorevole alla mozione Stopper.

Di particolare rilievo è stato l'intervento dell'assessore Gasparo (DC), che ha puntualizzato la situazione attuale e le future prospettive dell'ILVA e dei CRDA. Prospettando, fra l'altro, l'annunciata costruzione del secondo altoforno, della centrale termoelettrica e del conseguente aumento della produzione, che verrà triplicata, l'ass. Gasparo ha rilevato che non è stata ancora definita la destinazione del mezzo milione di tonnellate di ghisa che verrà prodotta, ma che tutto lascia presupporre la riconversione del grande stabilimento per lo sviluppo di un'enorme mole di lavoro.

Trattando del carico di lavoro e delle commesse già assegnate ai CRDA, o in via di acquisizione, l'ass. Gasparo ha anche sottolineato la necessità di studiare l'adattamento dei CRDA anche per altri tipi di produzione.

Per la parte amministrativa, il Consiglio ha approvato alcune delibere fra cui acquista importanza la cessione di un'area di 12.500 metri quadrati, situata in Villa Giulia, alla Provincia, che da anni ormai vi ha installato l'opera per l'assistenza ai minorati psichici. Su questa delibera sono intervenuti il cons. Tolloy (UT) ed in particolare il cons. Dulci (PSDI) che ha richiesto la destinazione dell'introito derivato dalla vendita del terreno (57 milioni) all'aumento del patrimonio demaniale del Comune. La delibera è stata approvata, e la stessa sorte hanno seguito le delibere relative all'acquisto di un compressore a gas nella sala regolatori di Broletto e quella per l'aggiornamento della tariffa ricovero e mantenimento cani catturati e della tassa per il ricovero ed il mantenimento dei cani e gatti morsicatori, fissata in 100 lire al giorno, presentata dall'ass. Adovasio.

Fra le interrogazioni va segnalata quella avanzata dal cons. Teiner (PSI) il quale ha illustrato al Consiglio il danno che deriverebbe alla città dall'unificazione delle «casse marittime» in un unico organismo con sede a Genova, come previsto da un progetto legge, mentre fra le «casse» esistenti «la più funzionale è la Cassa marittima adriatica».

Interrogazioni sono state rivolte anche dal cons. Radich (PC) sull'illuminazione pubblica a Prosecco e Contovello e dal cons. Calabria (PC) sull'aumento delle quote relative all'aggiunta di famiglia e sul trattamento economico del personale addetto alle scuole materne.

Su quest'ultima interrogazione hanno risposto l'ass. Rocco ed il Sindaco, il quale ancora una volta ha sottolineato gli inconvenienti che derivano alla amministrazione comunale dalla mancata approvazione di alcune importanti delibere da parte dell'autorità tutoria: in particolare il Sindaco ha rilevato che la sistemazione del personale delle scuole materne può avvenire solo con la sistemazione delle «gestioni speciali», di cui è premessa l'istituzione dell'ENCO.

Interrogazioni sono state rivolte al Sindaco anche dal cons. Muslin (PC), Radich (PC) e Pincherle (PSI), sull'inopportunità di adottare nelle scuole, dopo i turni quindicinali, quelli settimanali. Il cons. Morelli (MSI) ha svolto un'interrogazione sulle rivendicazioni dei mutilati e invalidi di guerra.

L'unico punto dell'o.d.g. che non è stato ancora definito riguarda la progettata sistemazione della chiesa di piazza Carlo Alberto. Se ne parlerà lunedì prossimo.

Pace fra il Comune e l'U. S. Triestina

Conflitto invece con la Società delle corse
Forse anticipata la soluzione del contratto

Nel corso di una conferenza stampa l'assessore all'economato Ervino Puppi ha fatto il punto su alcune vertenze da qualche tempo in piedi fra amministrazione comunale e due grandi società sportive, l'U.S. Triestina e la Società triestina delle corse al trotto.

L'ass. Puppi ha tenuto a sottolineare che l'attuale amministrazione comunale, all'atto del suo insediamento, ha trovato situazioni debitorie congelate nell'ordine di parecchi milioni, per cui il competente assessorato ha cercato in primo luogo di sbloccare tali situazioni, non confacendosi simili casi alla politica di perequazione tributaria perseguita dal Comune. Con la U.S. Triestina è già stato raggiunto un accordo di massima, mentre il Comune ha in corso una azione per la soluzione del contratto con la Società triestina delle corse al trotto. Anche in questo settore, ha però sottolineato l'ass. Puppi, si spera di raggiungere un accordo che tutelando le tradizioni trottistiche triestine possa tenere in debito conto gli interessi del Comune.

La vertenza con la Triestina è comunque bene avviata alla composizione: al 30 giugno '60 infatti la società era debitrice al Comune di 17 milioni 878 mila 202 lire, per cui l'amministrazione comunale ha ritenuto di richiedere l'estinzione del debito all'allora Consiglio di reggenza. Da quella data la U.S. Triestina versa puntualmente al Comune le somme dovute per l'affitto degli impianti sportivi di Valmaura, in ragione del 3 per cento dell'incasso di ogni partita. Quale rata per l'estinzione del debito precedente congelato la società verso inoltre un altro 3 per cento, sempre sull'incasso. Nel corso di una recente discussione in seduta segreta il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole per dimezzare il debito congelato della Triestina, anche in considerazione dell'avvenuta riduzione della tariffa per l'uso degli impianti sportivi. In seduta pubblica verrà quindi sottoposta al Consiglio comunale una delibera in questo senso.

Diversa è invece la situazione relativa alla Società triestina delle corse al trotto, con la quale il Comune ha stipulato un contratto ventennale, che scade nel 1970. Sia l'Amministrazione comunale che la società, ha rilevato l'assessore Puppi, sono comunque propensi a modificare il contratto, considerato anacronistico. Inoltre il Comune rimprovera alla Società triestina delle corse al trotto una certa morosità nel versamento delle rate per l'affitto dell'impianto di Montebello e la mancata realizzazione di opere per le quali la società si era impegnata alla firma del contratto. Alla fine [illegible] stato fatto a norma di contratto saranno effettuati dei minuziosi rilievi ad opera dei tecnici comunali. Qualora la vertenza dovesse inasprirsi, si potrebbe giungere alla chiusura dell'ippodromo ed alla sospensione delle corse, ma questa ipotesi sembra possa essere scartata, in quanto sono già state avviate trattative per risolvere in via amichevole la questione, come è avvenuto per il caso dell'U.S. Triestina. Resta comunque il fatto che la Amministrazione comunale è intenzionata a far rispettare fino in fondo i termini del contratto, in particolare per quanto riguarda le opere di miglioramento nei settori destinati al pubblico, costretto ad assistere alle riunioni ippiche, specialmente d'inverno, in condizioni di grave disagio per la mancanza di accorgimenti atti ad attutire la bora e il freddo.

SPIEGATI I MOTIVI DEI LUNGHI RITARDI

Rimbalzata in aprile l'apertura di Palazzo Costanzi

Prevista per la fine di marzo quella dell'edificio comunale che accoglierà l'anagrafe - Un milione e mezzo per opere d'arte

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale per la risposta dell'assessore Geppi ad alcune interrogazioni è tornata alla ribalta l'entrata in funzione del nuovo palazzo comunale e del palazzo Costanzi.

Come noto, la realizzazione di queste due opere si trascina da anni, e ad aumentare le già molte remore che si sono frapposte alla definitiva sistemazione dei due edifici, negli ultimi mesi del '59 si è aggiunto il fallimento dell'impresa appaltatrice della costruzione del nuovo palazzo comunale. L'inaugurazione delle due opere è stata prospettata e rimandata più volte. Ieri, facendo il punto della situazione, l'ass. Geppi ha annunciato l'ultima data per l'inaugurazione dei due edifici.

I lavori principali per il completamento del nuovo palazzo comunale saranno ultimati entro il 4 febbraio, ma sarà necessario apportare ancora alcune modifiche, necessarie per via dei danni provocati dalla lunga sospensione dei lavori: ai primi di marzo sarà quindi consegnato al Comune il nuovo edificio, ma l'opera non potrà entrare in funzione che alla fine del mese di marzo per via dell'eliminazione di alcuni inconvenienti dovuti sempre all'interruzione dei lavori.

Le opere da falegname e da pittore al Palazzo Costanzi sono invece in via di ultimazione, ma dovranno essere eseguiti ancora alcuni lavori da capomastro, che termineranno entro aprile.

Per quanto riguarda Palazzo Costanzi è ancora in discussione inoltre la destinazione del piano terreno dell'edificio, mentre gli altri ambienti saranno riservati alla ripartizione Polizia urbana e annona. Resta inoltre ancora scoperta la spesa per la sistemazione delle inferriate alle finestre.

Rispondendo ad un'interrogazione del cons. Ferfoglia relativa alla destinazione del due per cento della spesa per la costruzione dell'edificio alla realizzazione di opere d'arte, l'assessore Geppi ha rilevato che per quanto riguarda Palazzo Costanzi verranno eseguite opere d'arte per un valore di un milione e mezzo circa, e che un'apposita commissione è già al lavoro in questo senso.

Per il nuovo edificio comunale invece, rispondendo ad una richiesta del Sindacato artisti, il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha rilevato che la legge sulle opere d'arte è stata estesa a Trieste dopo che erano stati approvati progetto e spesa della nuova realizzazione, per cui la richiesta era inaccettabile. Per dotare quindi il nuovo palazzo di opere d'arte si rende necessaria l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un'apposita delibera, in via di preparazione.

Eletto il Consiglio della Sezione INPS

Come già riferito in precedente edizione, si sono svolte le elezioni per le cariche della sezione fra dipendenti INPS della Federazione provinciale dell'Associazione combattenti. Era presente il colonnello Giarratano per l'ANCR. Il co- [illegible] in breve la sezione verrà a contare fra i propri soci la totalità degli aventi titolo all'ammissione. Così si è formato in seno alla sede dell'INPS un gruppo, di una sessantina, compatto di colleghi dedito agli scopi di affratellamento e di tutela dei valori combattentistici.

Niente richiami dopo le interurbane

Le chiamate di controllo al termine delle conversazioni telefoniche interurbane sono state abolite. Con recente disposizione l'Azienda di Stato per i telefoni, allo scopo di semplificare i servizi, ha disposto che il personale di commutazione, non appena percepito il segnale di fine della conversazione interurbana, si includa sul collegamento accertandosi, senza richiamare gli utenti interessati, che essi non siano più all'apparecchio o che comunque abbiamo terminato la conversazione stessa. Resta comunque ferma la possibilità da parte dell'utente, di farsi richiamare qualora desideri conoscere subito la durata tassata della conversazione.

Domenica a Roiano «relazione ai cittadini»

Domenica prossima, 5 febbraio, alle ore 11, presso il cinema Astra di Roiano, il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, terrà la terza «relazione ai cittadini», dedicata agli abitanti dei rioni di Gretta, Roiano, Scorcola e Barcola.

L'intervento del Sindaco verterà su un consuntivo di due anni di attività dell'Amministrazione comunale da lui diretta sulla base del programma presentato dall'attuale Giunta al momento dell'insediamento da parte del Consiglio comunale, e concluderà il ciclo di tali manifestazioni nei rioni cittadini.

Dopo la relazione, il Sindaco risponderà anche a particolari richieste del pubblico, riguardanti problemi di competenza del Comune di Trieste che gli saranno pervenute direttamente presso il Palazzo del Comune, entro giovedì 2 febbraio.

FUOCO NOTTURNO IN UN DEPOSITO DI BANNE

Distrutti dalle fiamme mille quintali di carta

Crollato il tetto - Via libera a cinquecento galline
Oltre due ore di drammatica lotta per domare l'incendio

Un grosso incendio si è sviluppato ieri sera alle 21.13 in un magazzino contenente voluminose balle di carta e di stracci pressati situato al numero 78 di Banne. Le lingue di fuoco hanno divorato rapidamente la carta, e raggiunto il tetto del basso magazzino lo hanno avvolto nelle fiamme. Il fuoco, alimentato da un leggero vento, si innalzava per molti metri verso il cielo, tanto da essere visibile da parecchi chilometri di distanza.

Il magazzino è di proprietà di Eugenio Cavazzoni di 62 anni, il quale abita in una costruzione che si eleva nei pressi del magazzino, e che ha in appalto la cernita delle immondizie della città (che viene effettuata a Trebiciano). E' un edificio alto appena sei metri (sino al limite del tetto), con quattro porte a doppio battente e una superficie di quasi quattrocento metri quadri. Al limite di questa costruzione, quasi a formare una «L», si allunga il pollaio con cinquecento galline, buona parte delle quali sono state salvate dai vigili del fuoco che le hanno spinte all'aperto, nella campagna retrostante.

Nel magazzino al momento dell'incendio si trovavano circa mille quintali di carta ben pressata, cinquecento di stracci, circa quattro quintali di alluminio e altro metallo, tre quintali di lana oltre ad una pressa di recente fabbricazione per imballare i barattoli di latta riducendoli in superficie piatta (del valore di due milioni di lire), un'altra pressa per la carta e un pesante autocarro.

Era parecchio tempo che il Cavazzoni raccoglieva la carta, e proprio durante la giornata odierna buona parte della merce avrebbe preso il via della cartiera.

Verso le 19 — così ha raccontato il Cavazzeni è uscita l'ultima operaia; ha spento la luce e chiuso la porta: tutto era normale. Ma evidentemente il fuoco doveva già covare da qualche parte, per scoppiare improvvisamente e con tutta la sua forza verso le 21.

Il rigattiere si trovava in casa sua, assieme alla famiglia e in compagnia di amici. A un certo momento una giovane signora che abita nei pressi, Silvana Braico, ha veduto una grossa fiammata levarsi dal magazzino ed è corsa verso la casa dei Cavazzeni, gridando aiuto. Erano le 21.13. Resasi conto della grave situazione, il signor Cavazzeni ha chiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco di Opicina, i quali in pochissimi minuti hanno raggiunto il rogo.

Per prima cosa i pompieri hanno spinto a braccia il camion fuori dal magazzino e hanno isolato la parte centrale della costruzione concentrandovi i getti di tutti gli idranti a disposizione.

Intanto l'allarme veniva dato anche alla caserma dei vigili del fuoco di Trieste, in Largo Niccolini, da dove partiva a tutta velocità un'autobotte. Un quarto d'ora dopo anche il secondo carro, quello di Trieste, era sul posto dell'incendio, seguito più tardi dal terzo giunto dalla stazione di Opicina. Sul luogo sono giunti pure la «Campagnola» radio con il maresciallo De Francesco e l'autovettura con l'ing. De Lucia, il quale ha diretto le operazioni di spegnimento, che hanno avuto anche dei momenti drammatici. Un vigile, che dall'alto di una scala all'italiana, stava dirigendo un getto d'acqua nel cuore del fuoco, per un attimo è vacillato sulla scala e stava per cadere.

Come abbiamo detto i pompieri hanno isolato il centro del fabbricato, salvando così la parte dov'era sistemato il camion e la pressa per i barattoli di latta e quella dove si trovavano le 500 galline. Ad un certo momento il tetto in fiamme è crollato per una superficie di circa duecento metri quadri.

Dopo circa tre ore di duro lavoro i pompieri hanno potuto dare il cessato pericolo; le fiamme erano domate. Ora restavano da snidare gli eventuali focolai rimasti. Perciò hanno incominciato a portare all'aperto le balle già combuste, aprendole con delle aste di metallo.

Il danno arrecato dal fuoco, secondo il proprietario, supererebbe i dieci milioni di lire; è coperto d'assicurazione, ma — fatalità — il proprietario non è certo della validità della polizza, in quanto dovrebbe scadere proprio in uno di questi giorni. Forse ieri stesso.

LUTTO IMPROVVISO DELLA MAGISTRATURA ITALIANA

E' morto dopo breve malattia il Procuratore generale Grieb

Profondo cordoglio per la scomparsa dell'insigne uomo di legge che fu sempre coraggioso interprete dei problemi del nostro tempo
Commosso commiato dalla nostra città - Oggi le solenni esequie

Un gravissimo lutto ha colpito ieri la Magistratura italiana: intorno alle ore 7, dopo breve infermità, si è spento S. E. il dott. Tommaso Grieb, Procuratore generale della Repubblica a Trieste.

La notizia dell'improvviso trapasso dell'alto magistrato, la cui opera e la cui dottrina hanno sempre onorato la giustizia, si è rapidamente diffusa in città, suscitando unanime, sincero cordoglio. Appena ricevuto il ferale annuncio, il Commissario del Governo dott. Palamara e il Sindaco dott. Franzil hanno raggiunto l'albergo, dove il Procuratore generale era stato stroncato da un collasso cardiaco, per rendere omaggio alla salma ed esprimere i sensi di cordoglio alla vedova, signora Maria Teresa, e agli altri congiunti. Per tutta la mattinata nella stanza dello scomparso si sono avvicendate le più alte autorità civili, religiose e militari, alti magistrati e note personalità del mondo giudiziario, per porgere il loro reverente saluto all'illustre estinto.

Dalla facciata del Palazzo di Giustizia è stato fatto sventolare il tricolore abbrunato e tutte le cause fissate per ieri e oggi sono state, in segno di lutto, sospese e rinviate a nuovo ruolo.

Il male che ha stroncato la nobile esistenza di S. E. Grieb gli si era annunciato lo scorso dodici gennaio, al termine della relazione che aveva tenuto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La sera stessa il Procuratore era stato colto da malore; collasso cardiaco, diagnosticarono i medici. Sofferente da qualche tempo, egli aveva voluto tuttavia presenziare alla solenne cerimonia tenutasi nella superba cornice della nuova aula della Corte d'Assise. Da quel giorno il dott. Grieb non era più tornato nel suo ufficio; ieri mattina alle 5 è stato colto da un nuovo collasso e due ore più tardi è spirato, vane essendo rimaste le terapie d'urgenza praticategli dai medici subito chiamati al suo capezzale.

Tommaso Grieb era nato a Napoli il 9 settembre 1897 e, agli inizi della sua carriera era stato destinato agli uffici giudiziari di Mantova, Brescia, Ravenna, Parma e infine Venezia, città che poi sempre considerò come centro d'elezione, mostrando tutto il proprio attaccamento ad essa in virtù dei vincoli affettivi che vi aveva contratto. Nel 1942 era stato nominato consigliere alla Corte d'Appello di Milano: era giunto una prima volta a Trieste nel '43, destinato per un anno come consigliere del Tribunale militare territoriale di Trieste, e nel '45 era stato nuovamente tramutato alla Corte d'Appello di Venezia. Nel 1950 egli veniva nominato consigliere di Cassazione e assegnato alla Corte della Serenissima con funzioni di Presidente di Sezione. A Trieste il dott. Grieb aveva fatto ritorno il 27 ottobre 1958 con funzioni di Procuratore generale della Repubblica.

Alle sue altissime qualità di magistrato egli univa una calda personalità umana, una lealtà esemplare, una fermezza e un coraggio veramente rari. S. E. Grieb aveva avuto modo di manifestare più volte in pubblico — specie attraverso le brillanti, ogni volta attesissime relazioni d'apertura dell'anno giudiziario — la propria spiccata personalità d'uomo intensamente partecipe degli avvenimenti salienti del nostro tempo. Si ricordano ancora le sue coraggiose prese di posizione in tema di divorzio, di Codice stradale, di Legge «Merlin», nonchè in ordine ad altri attualissimi argomenti quali la libertà di stampa, la censura, la strutturazione — che definì «anacronistica», «farraginosa» — dello stesso mondo giudiziario.

Nel corso dell'ultima relazione — quella del 12 gennaio — egli fu ascoltato con particolare interesse in tema di fecondazione «in vitro», di censura cinematografica, di costituzionalità della «serrata», di «teddy-boys».

Uomo di legge aperto a tutti i problemi del tempo presente, S.E. Grieb aveva sempre colto puntualmente nel segno, dandovi la propria personalissima interpretazione, gli eventi più salienti — dal punto di vista giuridico e morale — che si fossero verificati nel corso di una annata; da certe situazioni egli aveva il coraggio di trarre un quadro non sempre edificante, metteva il dito sulla piaga di tanta miseria morale, ma le sue erano parole — e gliene sfuggivano talora di amare — pur sempre dettate (come disse egli stesso a conclusione della sua recentissima relazione in pubblico) «dal mio grande amore per la Giustizia».

Autorevole e preziosissimo collaboratore di riviste giuridiche, il dott. Tommaso Grieb, era ultimamente condirettore della pubbicazione «le Corti di Appello di Brescia e di Venezia» (rivista di dottrina e giurisprudenza).

Le spoglie del Procuratore generale alle 14 sono state traslate al Palazzo di Giustizia e composte nell'Aula Magna della Corte d'Appello, dove gli è stata allestita la camera ardente; per tutto il pomeriggio fino alle 20 è continuato l'avvicendarsi di autorità cittadine, di avvocati e magistrati in reverente omaggio dell'illustre estinto. La salma era vegliata da un picchetto in alta uniforme nel quale erano rappresentati i Carabinieri, gli agenti di Pubblica sicurezza, le Guardie di finanza, gli agenti di custodia e i vigili urbani.

L'esposizione al pubblico durera oggi dalle 8 alle 15.30, ora fissata per i solenni funerali, che avranno luogo a spese del Comune. Un rito in suffragio verrà celebrato nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e infine il feretro raggiungerà il cimitero di S. Anna, per esservi tumulato.

In un secondo tempo la salma sarà traslata a Venezia, città di elezione dell'illustre scomparso: proprio all'inizio del suo ultimo discorso in pubblico, S.E. Grieb aveva infatti accennato a esigenze inderogabili che lo costringevano a rientrare nella città lagunare, chiamato da affetti e interessi familiari, per cui aveva sentito di dover pronunciare queste parole di commiato: «Molto mi rincresce di lasciare Trieste, che cominciai ad amare già dai banchi del Ginnasio, quando la invocavamo unita all'Italia sotto le finestre dei consolati absburgici; che contribuii a redimere col mio sangue durante la prima guerra mondiale; che mi accolse ancora una volta in grigioverde durante la seconda e che, commosso ammirai nei tristi giorni del settembre '43 per il suo ardente patriottismo. E' quindi con animo grato e con una stretta al cuore che mi congedo da voi tutti che con la vostra preziosa collaborazione, col vostro appoggio morale, con la vostra fiducia avete reso meno arduo il mio lavoro. Se qualche volta nell'adempimento del mio lavoro sono stato piuttosto rigoroso non me ne vogliate troppo: ho seguito la mia coscienza sulla strada che mi appariva giusta: accordatemi almeno le attenuanti generiche che ormai non si negano più neppure ai delinquenti più scaltriti».

La nobile figura di S. E. Grieb è stata in serata commemorata con commossi accenti dal Sindaco Franzil, nella riunione del Consiglio comunale, alla presenza del Sostituto Procuratore dott. Marsi e del Presidente di Corte d'Appello dott. Palermo.

PER LE TRE BIMBE E LA MADRE AMMALATA

A quota 140 mila lo slancio di bontà

Confortante e commovente gara di offerte

Il dramma di tre bimbe e di una madre, venuto alla luce attraverso il compito scolastico svolto con parole semplici ma eloquenti dalla più grande delle figlie, è di tale intensità da non aver avuto bisogno di sollecitazioni per povocare quella gara di offerte che la nostra presentazione di domenica aveva praticamente aperto. Abbiamo riportato le parole di quella bimba, consapevole della teribile situazione familiare e della difficoltà in cui si dibatte la madre, sola e ammalata.

L'amore di una madre per i figli non è misurabile, perchè infinito. Anche la bimba lo ha capito; ha visto la disperazione di sua madre, il suo muto dolore, la sua volontà di aiutare le figlie con le proprie scarse forze. E' un caso davvero pietoso, dolorosissimo. Il mondo è fatto di casi tristi, ma questo ha un suo aspetto umano così desolato da far rabbrividire.

Di fronte a questo caso i nostri lettori hanno mostrato ancora una volta la loro grande bontà d'animo, il loro cuore gentile. Si sono commossi alla vicenda, e ci hanno commossi per lo slancio immediato con cui hanno risposto. Domenica mattina il nostro centralino era già assalito da telefonate di persone che volevano aiutare direttamente la madre e le tre bimbe; ieri è iniziata la corsa per versare le tante offerte che dovranno portare un sollievo alla famigliola di San Sabba. Nella giornata sono state raccolte oltre 120 mila lire, frutto di piccoli importi versati da tante persone. In aggiunta alle 20 mila lire con le quali il «Piccolo» aveva aperto la sottoscrizione, le offerte di ieri portano il totale della somma a lire 141.900. Una cifra che oggi sarà certo superata largamente e che costituisce la premessa per quel considerevole aiuto che noi desideriamo portare, grazie al concorso di tutta la città, a una famiglia sfortunata.

Oltre alle offerte in denaro, di cui all'elenco che riportiamo qui sotto, segnaliamo una altra simpatica offerta: quella dell'Azienda avicola del dott. Mizzan, che si è impegnata di donare alle bimbe quattro polli al mese per il periodo di un anno.

Sottoscrizione pro «tre bimbe di San Sabba»: da N. N. lire 1000, Claudio e Luisella 1000, G. G. 500, N. N. 3000, un profugo 500, Giorgio e Gabriella Bacier 1000, Gianfranco e Rosalba Carella 1000, Claudia Stebel 1500, N. N. 1500, E. C. 3000, N. N. 1000, Giuliana 500, Lauretta 1000, E. B. 1000, Silvano Brun 1000, L. S. 1000, Verderber 1000, A. F. 2000, pensionato R. D. 1000, Bebi-Cina e Nino 2500, N. N. 2000, G. P. 1000, Rossana Bettini 1000, Emilio 1000, Claudio 1000, Irene, Marina, Rino e Paolo 4000, Trieste 6 1000, M. B. 500, N. N. 1000, L. B. 1000, Mary 2000, C. O. 1200, Riccardo Lami 1000, N. N. 1500, Antonini 1000, Alida Poguzzi 1000, N. N. 1000, la mamma 5000, L. G. 1500, Bega Idelma ved. Vivaldi e figlia Wanda in Boliani 1000, S. L. P. 500, Mario Sello 500, Bega Lucio pensionato ferroviario 1000, N. N. 3000, Bruno e Maria 1000, Lloyd Adriatico di Assicurazioni 10.000, Donatella e Pieretto 2000, N. N. 10.000, Lia Gassap 2000, Famiglia Orsini 2000, due vecchie amiche 3000, piccole Francesca e Giovanna Meiani 10.000, N. N. 1500, I. M. 1000, C. Q. 1000, M. E. 1000, G. S. 5000, Santo Santina 1000, C. E. O. 3000, Pina Ravagnan 1000, C. V. 1000, G. G. 1000, Lupieri 2000, Marcella e Gino 200, N. N. 2000, Antonia Lazzarini 500. Totale lire 121.900. Totale precedente 20.000. Totale complessivo lire 141.900.

ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Si opererà a cuore aperto

All'Ospedale maggiore, sono entrate in funzione o sono in via di acquisizione numerose attrezzature destinate ad elevare sensibilmente il livello delle cure. Fra le apparecchiature di maggiore interesse, oltre alla «bomba al cobalto» per la cura dei tumori ed a numerosi strumenti per il reparto radiologico, acquista rilievo oltre all'apparato per l'ibernazione artificiale, il famoso apparecchio «cuore polmoni», che permetterà l'esecuzione di interventi chirurgici a cuore aperto.

Da tempo sono in corso esperimenti su animali, ma la nuova attrezzatura sarà presto operante anche per i pazienti bisognosi delle cure. Con l'apparecchio «cuore polmoni» sarà infatti possibile operare in condizioni di larga sicurezza. Venerdì prossimo alle 19.30 nella sala di anatomia patologica illustrerà il funzionamento della nuova moderna attrezzatura il primario prof. Carravetta, al quale saranno in seguito, a quanto consta, affidati gli interventi a cuore aperto.

Le nuove tasse governative per gli esercizi pubblici

Assunte le necessarie informazioni presso la Federazione nazionale, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), precisa che le indiscrezioni recentemente rese note relativamente alla misura degli aumenti delle tasse di concessione governativa per i pubblici esercizi sono da ritenersi imprecise e non definitive: un'esatta valutazione delle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri in virtù della «legge delega» si potrà avere appena tra alcuni giorni. Viene comunque sin d'ora confermato che, anche in accoglimento alle istanze formulate dalla locale Associazione di categoria, è stata annullata quella parte del progetto che in origine prevedeva ulteriori rivalutazioni a carico di quegli esercizi siti in località aventi qualifica di «stazioni di soggiorno e turismo», quale è l'intero comprensorio del Comune di Trieste. E' stata così scongiurata comunque un'ingiusta discriminazione a danno degli esercenti locali. Ulteriori particolari verranno tempestivamente diramati non appena si sarà in possesso del testo definitivo della legge.

Un o.d.g. dell'Unione delle Curie

Per l'uso esclusivo della lingua italiana

Sabato scorso si è tenuta a Roma la riunione dell'Unione delle Curie, costituita dai presidenti degli Ordini forensi sedi di Corte d'appello.

Il presidente del Consiglio dell'Ordine di Trieste avv. Gasser, che ne fa parte, ha dato notizia dell'ordine del giorno acclamato nell'assemblea del 26 corrente in merito alla prospettata modifica per Trieste degli art. 122 c.p.c. e 137 c.p.p., che prescrivono l'uso esclusivo della lingua italiana nei processi.

Detto ordine del giorno alla unanimità è stato fatto proprio dall'Unione delle Curie con richiamo anche ai principi della nostra costituzione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7, minima 1,4; umidità 75 per cento; pressione mb. 1022, stazionaria irregolare; temperatura del mare 9,4.

Oggi: San Giovanni Bosco. Il sole sorge alle 7.29 tramonta alle 17.09. La luna nasce alle 17.06, tramonta domani alle 8.23.

Maree - OGGI: alta alle 8.46, cm. 40 e alle 22.07, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.36, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.16, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi via Cavana 11; Al Galeno via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva piazza San Francesco 1; Ravasini piazza della Libertà 6; dott. Miani Barcola; Nicoli Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista prec. 148. Turno «Marittima Finanziaria»: 1 giovane coperta, turno 21.

STATO CIVILE

NATI: Coloni Miran, Rocconi Mario, Fonda Serena, Cattaruzza Mauro, Giacovani Daniele, Hlavaty Giuliano, Trobec Wilma, La Porta Alessandro.

MORTI: Sturgena Giuseppe a. 50, Iacobini Giovanni a. 92, Rovis Vittorio a. 57, Desko Giovanni a. 76 Turk in Iasbec Vittoria a. 87, Svagel in Iurkic Giovanna a. 81, Spongia ved. Mahrer-Capponi Alessandra a. 80, Afrodisio in Rugliano Giustina a. 68, Cabas in Mikulic Grazia a. 78, Milac in Cernigoi Antonio a. 82, Scholz in Bertocchi Giustina a. 84, Vattovaz in Vatovec Antonia a. 84, Skerlj Maria a. 85, Parisi Mario a. 80 Sancin in Furlan Elisabetta a. 67, Stopar Giovanni a. 81, Gherbaz in Sentieri Ermenegilda a. 73, Predonzani in Silleni Teresa a. 82, Zangrando Luigi a. 73, Gorob ved. Oppel Eleonora a. 83, Scarpa Antonio a. 80, Pelos Giuseppe a. 92, Bon ved. Zgonc Maria a. 73 Simonovich ved. Turco Rosa a. 82, Rismondo Giorgio a. 84, de Milleri Francesco a. 66, Grieb Tommaso a. 67.

SPEREQUAZIONE TRA IL NOSTRO VERSANTE E QUELLO DEL TIRRENO

INADEGUATI NELLE REGIONI ADRIATICHE GLI INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE

Con una migliore equità distributiva si potranno creare le premesse indispensabili a una maggiore industrializzazione

(g. p.) E' noto come, con il termine «opere pubbliche», si intendono quelle opere che — finanziate con fondi pubblici, cioè a carico della collettività — sono destinate a corrispondere a pubbliche necessità.

Mediante la realizzazione di tali opere, lo Stato ha, tra le altro, la possibilità di intervenire direttamente nel processo di redistribuzione del reddito nazionale [illegible]

[illegible]

LE NOTE ILLUSTRATIVE SUL BLOCCO DEGLI AFFITTI

Demolizioni e restauri di stabili nelle nuove disposizioni di legge

Modifiche a particolari norme - Risoluzioni di rapporto

Nell'esposizione delle note illustrative della recente legge sul blocco dei fitti già è stato posto in evidenza il fatto che restano in vigore le norme della legge del 1950 che non si riferiscono alla proroga ed alle pigioni, e fra esse quelle che disciplinano la decadenza o la cessazione della proroga. Fra queste ultime particolare illustrazione merita quella contemplata nell'art. 10 della legge citata. Tale norma concede al proprietario la facoltà di far cessare la proroga per procedere alla demolizione ed alla trasformazione del fabbricato, ovvero alla riparazione o restauro di un fabbricato d'interesse artistico e storico. [illegible] di procedere alla demolizione o trasformazione dell'edificio, all'inquilino era riconosciuto il diritto di rientrare nell'appartamento precedentemente occupato o di ottenere altro analogo alle stesse condizioni del primo. Queste norme traevano la loro origine dall'opportunità di dare ai proprietari la possibilità di evitare il pieno decadimento dei fabbricati, e nello stesso tempo, di consentire che nei centri urbani venissero rinnovati i vecchi fabbricati.

La nuova legge ha modificato ora parte di tali norme e precisamente il secondo comma dell'art. 10 con un altro, con cui si dispone che, nelle due ipotesi succennate, il locatore non deve fornire più all'inquilino un altro alloggio, ma gli deve corrispondere un indennizzo pari a diciotto mensilità dell'ultima pigione, indennizzo dal quale, però, dev'essere detratto l'importo della pigione corrispondente al periodo di tempo durante il quale eventualmente l'inquilino continui ad occupare l'immobile dopo la convalida dello sfratto. [illegible] la Confederazione della proprietà edilizia rileva che sarebbe stato opportuno aggiungere che resta abrogato l'ultimo comma dell'art. 10, relativo al reingresso dell'inquilino nell'appartamento precedentemente occupato o in altro analogo, ma ad avviso della stessa Confederazione l'abrogazione dovrebbe considerarsi tacitamente conseguente all'incompatibilità della nuova norma con la precedente. Questa, infatti, prevedeva la temporanea sostituzione dell'abitazione locata con altra, da fornirsi dal locatore a determinate condizioni, salvo il diritto dell'inquilino di rientrare nello immobile ricostruito; in tal modo il rapporto di locazione non veniva risolto.

La nuova norma, invece, istituendo un'indennità commisurata forfetariamente a diciotto mensilità dell'ultima pigione, presuppone la risoluzione del rapporto [illegible]

La formulazione del comma che la nuova legge (art. 4) sostituisce al secondo dell'art. 10 della legge del 1950 è però così ampia che può ritenersi che la nuova norma non si riferisca soltanto ai locatari di abitazioni ma anche ai locatari di unità immobiliari adibite ad uso diverso da quello dell'abitazione. Che questo sia stato l'intendimento del legislatore induce a ritenerlo il fatto che il vecchio comma II dell'art. 10 espressamente sanciva l'obbligo di fornire «altro alloggio» (perciò tale obbligo non sussisteva per gli immobili ad uso diverso) mentre quello sostitutivo sancisce l'obbligo dell'indennizzo senza distinguere fra abitazioni ed immobili ad uso diverso. Ed è questo un altro motivo — rileva la Confederazione — che autorizza a considerare tacitamente abrogato, perchè divenuto incompatibile, l'ultimo comma dell'art. 10.

Si trova ancora a Palermo l'apolide residente a Trieste

Si apprende da Palermo che l'ing. Dragutin Palcic [illegible]

L'ing. Palcic, in una lettera inviata ad un giornale siciliano dopo aver detto che la notizia della sua pretesa «scomparsa in compagnia di quattro individui con i quali avrebbe avuto un'animata discussione», è destituita da ogni fondamento, precisa di non avere mai chiesto alla Regione siciliana contributi per la costruzione di un impianto.

ESPERIENZE DI UNA TRIESTINA NEL CONGO

A tu per tu con Mobutu

Protagonista di un drammatico episodio nel clima infuocato di quelle giornate

I fatti politici, purtroppo, ci portano spesso a perfezionare la conoscenza della geografia, sovrapponendosi ad essa peraltro in forza della loro più energica azione. Da anni a questa parte si può dire che l'uomo della strada, e qualsiasi lettore di quotidiani, ha avuto la possibilità di farsi una cultura geografica a causa di guerre di ogni dimensione, oppure di rivoluzioni tragiche o farsesche, di colpi di Stato, di sovvertimenti di regimi. Per ogni fatto politico la sua bella cartina geografica, ricca di nomi di città, di fiumi, di laghi, di mari. Nel 1960 è andato di moda il Congo. Di esso abbiamo saputo tutto, fin dalla scorsa estate; ma è stato un brutto apprendere, perchè anche in questa occasione ci sono stati spargimenti di sangue, violenze, scontri armati fra civili e militari. La tragedia del Congo è maturata improvvisamente, violentemente, ed ha commosso il mondo intero, proprio perchè a soffrirne è stata la gente indifesa, e in subordine la stessa popolazione indigena.

La crisi congolese è storia di oggi, e non occorre quindi ricostruirla, perchè troppo nota nelle sue vicende. Ma di taluni episodi di essa, quelli che hanno messo in luce una confortante solidarietà internazionale che scaturisce nei momenti più difficili, parleremo qui di seguito, riferendo quanto ci ha raccontato una triestina che ha avuto la ventura di intervenire nel Congo quale infermiera della Croce Rossa internazionale.

Margherita Sofianopulo è nata a Trieste ed è nipote di Cesare Sofianopulo, che non poco lustro ha conquistato in ogni campo artistico con la sua moltiforme, valorosa attività. Stabilitasi da alcuni anni ad Atene, la signorina Sofianopulo è stata raggiunta ai primi di agosto del 1960 da un invito del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra. Una specie di mobilitazione con destinazione il Congo, alla quale ha aderito prontamente. E' stata scelta perchè ritenuta fra le più esperte e perchè vanta una perfetta conoscenza della lingua francese. Assieme a cinque colleghe ha raggiunto Roma, poi Pisa, dove è avvenuto il concentramento di un piccolo contingente di soldati dell'ONU, di medici, infermiere, crocerossine di ogni nazionalità. Fra le 55 persone partite in aereo per Leopoldville erano compresi perfino giapponesi, polacchi e cecoslovacchi.

Giunta con il gruppo internazionale a Leopoldville, Margherita Sofianopulo è stata destinata con il capo della spedizione iraniana al campo militare di Leopold II. Il campo militare, che accoglieva oltre alle truppe di Mobutu anche le mogli e i figli dei soldati, contava in tutto 20 mila unità e disponeva di un ospedalino con soli 30 letti. Si trattava di organizzare innanzitutto la pulizia, quale base indispensabile per l'igiene, e poi provvedere all'opera di soccorso e di assistenza di quello strano esercito... così familiarizzato. Specie fra i bambini il lavoro era stato rilevante: le infezioni erano all'ordine del giorno, ma i loro genitori in divisa avevano malanni maggiori da curare, fratture e ferite riportate negli scontri con le tante bande irregolari e avversarie che giostravano in quei giorni infuocati. Singolarmente, era la prima volta che la Croce Rossa internazionale arrivava in un campo militare, accolta con entusiasmo da quella gente che mancava di ogni sorta di medicinali.

Il primo incontro di Margherita con Mobutu si è verificato in circostanze serene. Il capo di stato maggiore del campo militare aveva presentato le «sorelle» al colonnello, che aveva voluto conoscere quelle persone europee che con tanto slancio si erano offerte di aiutare il suo paese. «Mobutu — racconta la signorina Margherita — è stato gentilissimo ed è parso un tipo addirittura aristocratico, con un modo di esprimersi cordiale; alto e di aspetto piacevole, ha lasciato un'impressione ottima». Il secondo incontro con il personaggio congolese è avvenuto dopo un drammatico episodio accaduto a Margherita e ad una sua collega, segretaria della Croce Rossa svizzera. La sera del 4 settembre, mentre transitavano per una strada fuori del campo militare, sono state aggredite da alcuni indigeni che erano stati liberati dalle carceri per ordine di Lumumba.

«Erano dei poveretti, in definitiva — racconta la crocerossina — pieni di fame e ridotti alla disperazione perchè senza lavoro. Ci hanno visto con le borsette e ci hanno rapinato, sperando di ricavarci un bel gruzzolo. Sono stati delusi. Noi due abbiamo ricavato un grande spavento, ma per fortuna nulla di più. L'indomani Mobutu ha voluto sentire da me come si erano svolti i fatti. Temeva che i responsabili fossero soldati del campo, e si è detto sollevato che gli autori fossero stati invece dei civili. Ci teneva insomma alla reputazione del suo esercito. Quel giorno era molto affaccendato, ed a ragione: poco prima era stato vittima di due attentati. Ciò spiega a sufficienza il clima di quelle giornate. Ma per noi tutte le vicende politiche e guerresche erano faccende estranee. Avevamo i nostri malati, i nostri feriti, e due sole mani ciascuna, purtroppo: poche, per le tante necessità. In novembre sono ritornata in Patria, perchè era finito il mio turno. Adesso attendo con impazienza di essere rispedita laggiù. Basta che pensi alle lacrime dei bambini negri, commossi dalle poche attenzioni che potevamo rivolgere ad essi, perchè mi senta attratta ancora verso quelle terre, per me straniere ma che mi sembrano ormai così familiari».

(«Giornalfoto»)

L'assemblea del Sindacato Scuola Media

[illegible]

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 febbraio, con partenza alle ore 9, dalla Stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, traversata da San Dorligo della Valle al Monte Carso, Cippo Comici e a Basovizza. COMMISSIONE GROTTE: organizza per il giorno 5 febbraio, una gita sciatoria sociale a Cima Sappada, con partenza alle ore 5.30 da piazza San Giovanni. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale Largo Pitteri n. 1, telef. 35240 seralmente dalle 19 alle 21. CORO MONTASIO: organizza per domenica 5 febbraio una gita sciatoria al Nevegal, con partenza alle ore 4.30 da piazza San Giovanni. Informazioni ed iscrizioni, seralmente in sede sociale, dalle ore 19 alle 21, Largo Pitteri n. 1, telef. 35240.

(«Giornalfoto»)

Una veduta della catapecchia presso il «poligono di tiro» di Opicina, dove è stato rinvenuto assiderato un povero vecchio. Anche questo episodio, in maniera drammatica, ha contribuito a portare in primo piano il problema del ricovero dei senzatetto nelle giornate più fredde. La cosa è stata sollevata ieri anche in seno al Consiglio comunale da un'interrogazione, che ha sollecitato la sistemazione di sale di soggiorno nei ricoveri comunali per accoglierv i le 700-800 persone che vengono ospitate solo la notte e che durante il giorno vagabondano in cerca di rifugio nei luoghi più impensati a difesa del gelo.

ENTRO OGGI

Scadenze radio-TV per pubblici esercizi

In riferimento a quanto pubblicato in data di ieri, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel rammentare che oggi 31 gennaio scade il termine utile per rinnovare — con il pagamento della quota parte del canone — l'abbonamento alla radio e alla televisione, precisa che l'esenzione biennale per nuovi apparecchi e nuovi abbonamenti si applica alla sola tassa di concessione governativa, altrimenti ugualmente scadente nella giornata odierna.

Contrastanti versioni tra investito e investitore

Con una macchina della polizia è stato trasportato all'ospedale il settantaduenne Antonio Bullo domiciliato in via Udine 3 per il quale si è reso necessario l'accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per la frattura dislocata del polso sinistro e contusioni all'anca sinistra con sospette lesioni ossee.

Le dichiarazioni che hanno rilasciato alla polizia investito e investitore sono contrastanti. Mentre il primo ha affermato di esser stato atterrato dalla motoretta targata TS 25320, il secondo, Eugenio Zerial, di 41 anni, abitante in via Matteotti 4, ha detto che era stato il Bullo a venirgli contro.

SEGNALAZIONI

«Ho letto con vivo compiacimento sul vostro giornale la notizia della decisione presa dall'Amministrazione provinciale per una maggiore intensificazione della sorveglianza, onde porre fine ai danni provocati dalla pesca a strascico nel nostro golfo. Ben venga dunque questo servizio ausiliario, come viene chiamato, per far sì che degli inconvenienti fin qui lamentati non debba restare che il ricordo. Un altro fatto è però da segnalare, da nessuno portato ultimamente a conoscenza delle autorità: a quanto mi consta, da alcune settimane a questa parte è stata ripresa in maniera intensiva l'attività della pesca con esplosivi nella zona di mare tra Santa Croce e Miramare, e non escludo del tutto che questi pescatori di frodo siano gli stessi che da anni operano nelle acque del golfo. Per quanto ne so, non dovrebbero comunque essere della zona in cui tale attività illegale viene esercitata, ma proverrebbero dal porto di Trieste. I danni che vengono arrecati ai pescatori sono di una certa consistenza, quando si pensi che con questo genere di pesca viene distrutto il pesce bianco pregiato, che inoltre viene allontanato dalle nostre acque. Sarebbe pertanto cosa ovvia sollecitare le autorità competenti affinchè intervengano per porre termine a questa pesca illecita. M. V.».

Nella nostra relazione sulla seduta del Consiglio provinciale tenutasi venerdì sera abbiamo reso atto alla Giunta per la decisione assunta nei riguardi dei nostri pescatori che vengono danneggiati da coloro che praticano la pesca a strascico. In merito alla particolare segnalazione, sappiamo che a suo tempo erano stati presi dei provvedimenti di carattere penale nei riguardi dei pescatori di frodo: è compito pertanto delle autorità intervenire in tempo per ovviare a questo stato di cose. Il danno, infatti, non è solo di coloro che traggono il proprio sostentamento dal mare, ma anche del patrimonio ittico del nostro golfo.

«Il magazzino vini situato tra la piscina coperta e la pescheria centrale, nobile e vecchia architettura triestina, è al centro di una vivace polemica sorta tra vari enti e la Sovrintendenza ai monumenti: gli uni chiedono la demolizione del magazzino e altri la costruzione di un nuovo fabbricato, che sarà la nuova sede della Capitaneria di Porto. La Sovrintendenza è d'accordo per la demolizione, mentre si oppone, giustamente a qualsiasi nuova costruzione, nel sito in cui si trova il magazzino da demolire. Ora, i cultori d'arte cittadina, o urbanistica, si oppongono ad una eventuale e nuova deturpazione della bellezza delle «rive» del nostro porto, specialmente nel tratto che va dall'idroscalo fino alla lanterna di S. Andrea. Per la piscina si può riconoscere che essa sia una architettura funzionale e moderna, ma, purtroppo essa ha un volume enorme, che sarebbe stato meglio ubicare in altro sito della città. Tale costruzione, ha intercettato le visuali del mare, l'euritmia e la bellezza della cosiddetta «marina» o più recente «passeggiata triestina» dalla quale si vede il panorama della città, il mare, le colline, e tutto l'incantevole golfo. Pertanto, con l'esperienza del recente passato, sarà bene tenere presente il complesso architettonico esistente e ubicare il proposto nuovo palazzo della Capitaneria di Porto in altro sito, s'intende nei paraggi della stessa zona, e ciò dopo ampia discussione sull'argomento, sia in sede della commissione superiore d'arte, e s'intende, anche in sede del nostro Consiglio comunale, attenendosi alle istruzioni che saranno date dalla Sovrintendenza dei monumenti in base alle leggi vigenti. Certo è un tema architettonico molto interessante ed impegnativo, per cui sarebbe logico bandire un pubblico concorso fra gli architetti triestini (o regionali?) in modo che dai progetti presentati si possa vedere in precedenza quale sarà l'ubicazione e il volto di un nuovo palazzo che ha molta importanza per la sua funzione, e per la sua estetica». Lettera firmata.

«Vengo ad importunarvi riguardo alla grave questione di tenere i cani nelle case d'abitazione. Io vorrei che quella persona di cuore che vi ha scritto venisse un giorno a casa mia: dalla mattina alla cera c'è un cane che non fa altro che abbaiare che pare di averlo in casa. Non si può leggere, non si può scrivere e non si può nemmeno telefonare, che si sente invariabilmente l'abbaiare di quel cane. Questi animali si possono tenere nelle ville o nelle campagne perchè facciano la guardia, ma non negli appartamenti, anche per l'igiene stessa della casa e la pulizia dello stesso cane. E' poi un grande disturbo per lo stesso padrone quello di doverlo portar fuori ogni giorno con qualunque tempo. Perciò io vorrei che anche noi trovassimo un Totò che prendesse tutti quei cani e li portasse in montagna, lontano dalla città. E il Comune dovrebbe mettere una tassa di 1000 lire al giorno, oppure meglio ancora abolire i cani nelle abitazioni. E. C.».

Non si può proprio affermare che il sig. E. C. sia un cinofilo, dopo quanto ha scritto. Ammettiamo che costituisca un disturbo sentirsi rintronare per tutto il giorno nelle orecchie i latrati od i guaiti di un cane (ma quale animale, d'altro canto, riesce ad abbaiare così a lungo?) ma evidentemente il sig. E. C. non pensa cosa significhi il più delle volte la presenza di un cane per molti di noi: non per nulla, infatti, viene chiamato l'amico dell'uomo. E prova ne sia il fatto che tutti coloro che non hanno la possibilità di tenere la propria bestiola all'aperto si adattano di buon grado a portarla fuori di giorno o alla sera perchè anche essa ha diritto ad una boccata d'aria. Che dire poi del desiderio di un... Totò nostrano e della proposta di una tassa ammontante a mille lire al giorno? Tutto ciò ci sembra semplicemente assurdo.

MOSTRE D'ARTE

In considerazione del perdurante interessamento del pubblico per la mostra postuma del pittore Luigi Spazzapan, allestita dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno nella galleria del Teatro Nuovo, gli organizzatori hanno deciso di rinviarne la chiusura di quattro giorni. Pertanto il pubblico potrà ancora visitare la bella esposizione fino a tutto sabato 4 febbraio; l'orario di apertura rimane invariato: dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; l'ingresso è libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Sabato scorso la casa di Christiane e Guido Stavro Santarosa è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che si chiamerà Antonio. E' una buona notizia per tutti, ma specialmente per i genitori, per Gianni e le sue tre sorelline che con ansia ne attendevano l'arrivo. Un «bene arrivato» pertanto al caro Antonio e tanti rallegramenti ai suoi felici genitori.

La Candelora

La solennità della Candelora in Cattedrale sarà tenuta giovedì 2 febbraio alle 18. Mons. Vescovo compirà il sacro rito della benedizione delle candele e guiderà la processione nell'interno della Basilica, assistendo poi alla Messa solenne. Per fare la S. Comunione durante la Messa bisogna osservare il digiuno eucaristico dalle 15.30.

Ballo del Commercio

sabato 4 febbraio all'albergo Excelsior. Prenotazione tavoli e biglietti: Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, telefono 24-233 e 36-785. 1000 premi. Elezione della più bella maschera. Ingresso gratuito alle maschere iscritte. Essendo il numero degli ingressi limitato, si pregano coloro che hanno prenotato i tavoli di provvedere con sollecitudine all'acquisto dei biglietti necessari per l'ingresso.

Gemey - Guerin - Gemey

Per la vostra bellezza in ogni momento del giorno *Gemey* presenta i suoi prodotti famosi in tutto il mondo.

Guerin - Gemey - Guerin

I prodotti *Gemey* controllati e approvati dall'Istituto di ricerche dermatologiche di New York si trovano a Trieste da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Alla Calzoleria Viale

continua sempre con successo la svendita delle rimanenze stagionali. Per i vostri bisogni di oggi e di domani la Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18, vi dà in questi giorni la possibilità di acquistare calzature di marche pregiate a prezzi di assoluto sottocosto.

Estetica Max Factor

La profumeria Zaira Maschio, via XXX Ottobre 10 (angolo via Valdirivo), concessionaria della Skin-Care di Max Factor, annuncia alla gentile clientela che da oggi sino al 4 febbraio sarà presente nel suo negozio una estetista della famosa Casa, per offrire gratuitamente consigli e trattamenti con la nuova serie di prodotti per la cura del viso. Per appuntamenti telefonare al 31770.

Per i filatelici

Presso lo sportello filatelico della Posta centrale, orario 10-13, sono ancora in vendita alcuni «Album emissione francobolli commemorativi 1960», al prezzo di lire 1300.

Medaglia d'oro

La medaglia d'oro per la pittura, alla «Mostra nazionale partenopea», è stata consegnata questo anno alla pittrice Ada Scocchi Magrini. E' la seconda medaglia d'oro che l'artista riceve. L'altra la vinse nel '58, per i ritratti esposti, alla «Mostra nazionale» organizzata nel palazzo delle Esposizioni di Roma. Anche a Napoli la pittrice ha esposto ritratti; tra i più rappresentativi quello del marito Angelo Scocchi, lo scrittore scomparso di recente.

Messaggio del Sindaco

Ricorre oggi la festa di San Giovanni Bosco, patrono degli apprendisti. Nessuna manifestazione solenne è annunciata per oggi, mentre il Sindaco dott. Franzil, nel richiamare l'attenzione sulla ricorrenza, rivolgerà agli apprendisti, ai familiari ed alle aziende un messaggio attraverso la radio. Per ragioni tecniche il messaggio del Sindaco andrà in onda domani alle 19.30, nella rubrica «Mondo del lavoro».

Da De Rosa, strabiliante

vendita vestaglie termiche, lana scozzese al prezzo eccezionale di L. 3950. Approfittate! Su tutti i cappotti completi, nove decimi invernali, sconti fino al 30%. De Rosa, S. Spiridione 8.

Nuovi aquilotti

Si sono svolti presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari gli esami per il conseguimento dei brevetti di volo di primo e secondo grado da parte dei soci dell'Aero Club Falco. Hanno conseguito il brevetto di secondo grado il prof. Antonio Marussi, il signor Tazio Bonezzi e il dott. Gianfranco Leghissa; il brevetto di primo grado invece è stato ottenuto da Luigi Morandi e Giovanni Likar. La commissione esaminatrice, nominata dal Ministero della Difesa-Aeronautica, era composta dal dott. Attilio Ferro, direttore dell'aeroporto di Gorizia, dal cap. pilota Egone Bucher e dal direttore della scuola di pilotaggio dell'Aero Club Falco comandante Gianni Boch. Tutti i neo piloti hanno dimostrato un grado di addestramento elevato, contraddistinto dall'alto punteggio conseguito, denotando anche qualità personali eccellenti. Nel banchetto che ha seguito gli esami il vicepresidente del «Falco», geom. Boch, ha offerto ai cinque piloti l'aquila d'oro ed ha espresso il più vivo ringraziamento per la collaborazione offerta all'istruttore pilota comandante Raffaele Chianese e ai motoristi.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Alla Birreria Dreher

Questa sera alla «Dreher» il divertente gioco della «Tombola». Ricchi premi gastronomici; schede gratuite. Il giorno 2 febbraio inizio delle prenotazioni tavoli per il «Ballo e cenone di addio al Carnevale».

Impegnato l'ACT per il carburante ai soci

Sabato scorso, nella sede sociale dell'Automobile Club Trieste, ha avuto luogo una riunione dei presidenti e dei direttori degli Automobile Clubs Triveneti.

In tale riunione, durata oltre tre ore, sono stati trattati argomenti di notevole rilievo per i sodalizi delle Tre Venezie. Soprattutto si è raggiunto, ad unanimità di voti, un programma di massima importanza: quello di considerare, di comune interesse, i maggiori problemi che premono sull'automobilismo, onde siano risolti con criteri di riflesso a tutti indistintamente i dodici Automobile Club Triveneti.

Il maggiore di tali problemi è quello dell'acquisto dei carburanti: è stata nominata una sottocommissione composta dai presidenti degli Automobile Clubs di Verona, Udine, Belluno e Trieste, a cui è stato deferito l'incarico di concludere l'acquisto di carburante da un'unica raffineria al prezzo di maggiore convenienza per tutti i distributori sociali, onde in tutte le province di questa parte dell'Italia settentrionale esista un'unica convenzione.

---

† Ieri all'alba, munito dei conforti religiosi, cessava di battere il nobile cuore di

Francesco Fornasaro
pensionato dei MM.GG.

Lo piange l'addolorata moglie BEATRICE che unitamente ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto i cugini mons. FORTUNATO FORNASARO, ANTONIO, PIETRO, MARIA in PETRONIO e CANDIDA in BENVENUTI con le loro famiglie.

---

† Il giorno 29 corr. si è spento

Giovanni Stopar
d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa e al cimitero di Servola.

---

† Il giorno 28 corr., munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Rismondo
pensionato statale

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie OLGA, la figlia GIORGINA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

---

† Il 28 gennaio, munita dei conforti religiosi si è spenta

Eleonora Gorup v. Oppel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NORA col marito ALDO, NORBERTO con la moglie BRUNILDE, le nipoti MARIA, GEMMA e MARIA CRISTINA e i parenti tutti.

---

† **Antonia ved. Vatovec**

si è spenta il 29 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

I congiunti del compianto

Giuseppe Rosmann

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore. Un particolare grazie al medico De Rosa dott. Enzo.

---

† Dopo brevissima malattia, alla vigilia dell'assunzione dell'Ufficio di Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, è stato rapito all'affetto dei Suoi Cari e degli innumeri estimatori e amici

S. E. il DOTT.

Tommaso Grieb
Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste

Uomo di grande intelletto, di altissimo sentire e di inconfondibile lealtà.

Affranti da immenso dolore, ne piangono la dipartita la consorte dott. MARIA TERESA nata de CICCO e il piccolo STEFANO.

I magistrati e i funzionari del Distretto della CORTE DI APPELLO partecipano con profondo cordoglio il decesso di

S. E. Tommaso Grieb
Procuratore Generale della Repubblica

I funerali muoveranno domani 31 corr. alle ore 15.30 dal Palazzo di Giustizia.

Trieste, 30 gennaio 1961

---

†

Dopo lunghe sofferenze rendeva la sua bell'anima a Dio

Elena Romano nata Voria

Accasciati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito RENE', i figli RICCARDO, EMANUELE, GIOVANNI, COSTANTINO e IOLANDA, le nuore CARMEN, MARTA e MARISA e i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il dott. G. Vlach prodigatosi amorevolmente per salvarla.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dall'abitazione di via Pozzacchera 5.

---

† Ieri alle ore 5 è deceduto dopo breve malattia

Mario Parisi
d'anni 81

Lo annunciano le congiunte famiglie PARISI e PUGLISI, i cognati OFFENBACHER con la nipote EDELTRAUT RIBARI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la signora VITTORIA ved. GOEBEL.

---

† La nostra cara e buona madre e nonna

Maria Visentin

angelo di sollecitudine e d'amore per tutti noi, ci ha lasciati improvvisamente il 28 gennaio.

A tumulazione avvenuta, ne danno angosciati il doloroso annuncio il marito GIANNI, la figlia LIVIA con il marito GIUSEPPE ORBANI, il figlio CARLO con la moglie ANITA MARCON, la figlia LICIA ved. DOLENZ, le sorelle, i nipoti e gli altri congiunti.

---

† Il giorno 30 corr. munita dei conforti religiosi, si è spenta

Maria Skerlj
d'anni 85

Ne dà il triste annuncio il dolente fratello FRANCESCO a quanti le vollero bene.

Ringrazia nel contempo i sigg. medici, le suore e il personale della II Div. Medica, nonchè il medico curante dott. Relja.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Ieri 30 corr. è mancata

Grazia Cabas v. Mikulich
maestra di taglio e cucito

Ne danno il triste annuncio la sorella FORTUNATA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma partirà per Medea.

Trieste-Medea, 31.1.1961

---

† Il giorno 30 corr. si è spenta la nostra cara

Elisabetta Furlan

La piangono il marito LUIGI, i figli MARIANO, DIEGO e GIGETTO, il fratello, le nuore, la nipotina INGRID e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 16.30 dalla chiesa di Servola.

---

† Improvvisamente cessò di vivere

Carlo Zorn

Lo piangono la moglie VITTORIA, la figlia BRUNA con il marito ETTORE GEI, il figlio MARIO con la moglie ORNELLA, gli adorati nipotini FURIO e FULVIO, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dall'abitazione di via Gregorutti 4.

---

† Il 30 corr. si è spenta la nostra cara

Anna (Italia) Bressan ved. Borghes

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni (S. Cilino).

I RINCARI NEI GENERI DI LARGO CONSUMO

Può influire il consumatore sulla determinazione dei prezzi

Auspicata la costituzione anche nella nostra città di un Comitato d'intesa fra clienti e commercianti

Le statistiche ufficiali sui prezzi al minuto, rese note recentemente, confermano che — come era prevedibile — in coincidenza con le feste natalizie si sono verificati, nella nostra città, dei rincari per parecchi generi di largo consumo. A tale proposito, va ricordato come, allo scopo di scongiurare il verificarsi di tale fenomeno, anche quest'anno, analogamente a quanto fatto negli anni scorsi, il Ministero dell'Industria e Commercio on. Colombo aveva ritenuto opportuno — nell'imminenza delle feste natalizie e di Capodanno — emanare specifiche disposizioni ai Prefetti ed alle altre autorità competenti perchè esercitassero la massima vigilanza onde impedire e stroncare ogni artificioso aumento dei prezzi.

Per quanto concerne la nostra città, l'opportunità di tali disposizioni appariva confermata dall'andamento degli indici del costo della vita in questo periodo negli scorsi anni: nel mese di dicembre, infatti, l'indice risulta immancabilmente aumentato, rispetto al mese precedente; e tale aumento si accentua, di norma, nel successivo mese di gennaio. Tale fenomeno va posto in relazione al maggiore volume di acquisti, determinato dalla accresciuta disponibilità di denaro, da parte delle categorie lavoratrici, derivante dalla corresponsione della tredicesima mensilità ecc. A prescindere dal normale gioco della richiesta e dell'offerta, il maggior volume della richiesta induce sovente, purtroppo, certi commercianti meno coscienziosi ad approfittare della occasione favorevole per aumentare i prezzi.

E', comunque, confortante constatare come, malgrado il rincaro di taluni generi, nello scorso dicembre l'indice del costo della vita sia rimasto pressochè stazionario rispetto al mese precedente, segnando anzi una — sia pure quasi impercettibile — flessione grazie alla quale l'indice generale è passato da 65,65 nel novembre 1960 a 65,61 nel dicembre, e quello relativo all'alimentazione da 75,11 a 75,07.

Pur trattandosi di una diminuzione di entità trascurabile, il semplice fatto che nel mese di dicembre l'indice non sia aumentato deve considerarsi come un fatto positivo, particolarmente qualora si abbia presente il diverso andamento di tale indice nei mesi precedenti, nella nostra città, rispetto agli altri maggiori centri italiani.

Va, infatti, ricordato come — secondo i dati più recenti pubblicati dall'Istituto centrale di statistica — nel quadrimestre luglio-ottobre 1960, mentre in tutte le altre maggiori città dell'Italia settentrionale e centrale risulta diminuito, a Trieste l'indice complessivo del costo della vita è andato progressivamente aumentando. Fatto eguale ad 1 l'anno 1938, esso risulta salito da 65,33 nel luglio 1960, a 65,44 nell'agosto, a 65,55 nel settembre ed a 65,69 nello ottobre; il che, equivale ad un incremento di quasi l'uno per cento nel giro di tre mesi.

Più che l'ampiezza di tale aumento, lascia perplessi il fatto che esso si è verificato, in un periodo di tempo — non molto ristretto — in cui nelle altre città l'indice del costo della vita, stava invece, diminuendo. Nel periodo luglio-ottobre 1960 tale indice risulta, infatti, diminuito nelle seguenti città con oltre 250.000 abitanti: Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli; mentre è aumentato a Trieste (la quale è l'unica, fra le grandi città dell'Italia settentrionale e centrale, in cui l'indice sia aumentato) a Bari, Palermo e Catania.

E' auspicabile che tale andamento anomalo non abbia a proseguire nel tempo. Ed è, altresì, auspicabile che la Prefettura — ed in particolare il Comitato provinciale prezzi (sollecito, per esempio, nello stabilire il prezzo minimo delle benzina) — esamini obiettivamente tale questione, nello spirito della circolare dell'on. Colombo, allo scopo di ricercare e rimuovere le cause di tale fenomeno, nonchè stabilire l'opportunità e le modalità di un eventuale intervento a favore dei consumatori, i cui diritti vanno tutelati, anche se tale categoria non ricorre a dimostrazioni di forza (quali, per esempio, la «serrata» dei benzinari), per indurre le autorità competenti ad intervenire in suo favore.

D'altro canto, è necessario che i consumatori non dimentichino che qualsiasi azione ed iniziativa delle autorità responsabili è destinata a dare scarsi risultati, se ad essa non si accompagna la conscia e volonterosa collaborazione dei consumatori stessi.

In pratica, sarebbe sufficiente che nell'effettuare i propri acquisti ognuno di essi si preoccupasse di dare la preferenza a quei commercianti che — a parità di qualità — praticano i prezzi più bassi, vuoi perchè si accontentano di un margine di guadagno più modesto, vuoi perchè si sono preoccupati di fare lo sforzo necessario per ridurre, più dei loro concorrenti, i costi d'esercizio e di distribuzione. Anche una differenza di poche lire non deve essere trascurata dal consumatore: quelle poche lire, più che per il loro valore intrinseco (anche se, poi, sommate le une con le altre, alla fine del mese finiscono con il rappresentare una somma non indifferente), acquistano un valore ben più significativo, sul piano dei rapporti tra il commerciante ed il consumatore. Esse rappresentano, infatti, il simbolo della «coscienza» del consumatore e della sua consapevolezza di poter influire sulla determinazione dei prezzi, invece di subirli passivamente.

Per quanto concerne, poi, la opportunità di più stretti contatti fra i consumatori ed i commercianti — e, in particolare, i commercianti onesti, che sono la grande maggioranza e che non di rado si trovano a dover sopportare le conseguenze negative derivanti dall'attività dei loro colleghi meno scrupolosi — sarebbe auspicabile la costituzione, anche a Trieste, in analogia a quanto è già stato fatto in qualche altra città italiana, di un Comitato d'intesa tra consumatori e commercianti, avente lo scopo di esaminare i problemi derivanti dal rincaro del costo della vita, dall'andamento dei prezzi, nonchè dalle sfasature riscontrabili tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto, e così via. Ciò, allo scopo di orientare il consumatore e di promuovere eventuali iniziative tendenti, oltre che ad educare ed informare la classe consumatrice, anche a chiarire e migliorare i rapporti tra i commercianti ed i consumatori, con reciproco vantaggio.

Un esempio, in questo campo, ci viene da Vicenza, dove, presso la Camera di Commercio, funziona già da tempo (a quanto consta con confortanti risultati) un Comitato d'intesa tra consumatori e commercianti, costituito per iniziativa della Camera di Commercio, dell'Unione nazionale consumatori e del Centro provinciale per la produttività, con il pieno appoggio della locale Associazione dei commercianti. Si tratta, senza dubbio, di un esempio da seguire.

Giovanni Palladini

Interrogazione parlamentare sull'assistenza dell'INADEL

L'on. Vidali ha rivolto un'interrogazione al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e al Ministro della Sanità per «conoscere se non ritengano di dover adottare adeguati provvedimenti al fine di ottenere dall'INADEL la pronta revoca delle gravi restrizioni disposte da codesto ente nell'assistenza sanitaria ed entrate in vigore dal 1.o gennaio c.a. I provvedimenti adottati — — conclude l'on. Vidali — ledono molto gravemente i diritti acquisiti particolarmente dai dipendenti degli Enti locali di Trieste e rappresentano allo stesso tempo un serio ostacolo all'attività e un'offesa alla dignità professionale dei medici dell'Istituto».

IMPORTANTI I RISULTATI OTTENUTI

La vasta attività nel '60 del Sindacato pensionati CCdL

Numerose le consultazioni e i solleciti di varia natura

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, sotto la guida del suo presidente ed in stretta collaborazione con tutti i membri del consiglio direttivo, ha potuto ottenere i seguenti risultati nello scorso anno:

Il miglioramento economico in favore dei pensionati marittimi; l'aumento di pensione a favore degli ex addetti alla Cassa di Risparmio Triestina, dei dipendenti statali e degli Enti Locali; la pensione ai superstiti di dipendenti statali della cessata amministrazione austro-ungarica, nonchè alle vedove che hanno contratto matrimonio successivamente alla posta in quiescenza del coniuge; il ripristino del sussidio di disoccupazione ai pensionati dell'INPS; il recupero dei danni di guerra; la liquidazione delle domande di pensione di guerra; la liquidazione degli arretrati di pensione dell'ex personale ospedaliero; la concessione del libretto ferroviario alle vedove dei Carabinieri, Finanza ed agenti di P. S. che usufruiscono di assegno integratore; l'esenzione della tassa complementare ai marittimi; la prossima riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra; la possibilità di opzione per le pensioni di guerra a favore degli invalidi ed i superstiti dei marittimi, nonchè dei lavoratori «a terra» fruenti di pensione della Cassa Marittima Adriatica e dell'INAIL.

Degna di nota è l'azione svolta presso le organizzazioni centrali al fine di ottenere l'aumento delle pensioni INPS e quella inerente la perequazione a favore di un gruppo di ex impiegati addetti alle tranvie.

Inoltre vanno considerate le innumerevoli consultazioni, le verifiche di pensioni, i ricorsi presentati alla Corte dei Conti, i solleciti di varia natura, le visite mediche gratuite, i consigli legali e la produzione dei documenti.

Orario per i canoni delle radioaudizioni

Oggi e domani, l'orario dei servizi postali per l'accettazione in c/c del canone delle radiodiffusioni sarà il seguente: presso l'ufficio vaglia e risparmi del centro: dalle ore 8.30 alle 19 continuativamente.

Inoltre, a differenza di quanto avviene negli altri mesi in cui il servizio a danaro si chiude l'ultimo giorno del mese alle ore 12, nel giorno 31 gennaio corrente gli uffici succursali della città accetteranno anche nel pomeriggio, e cioè dalle ore 15 alle 18, i versamenti dei canoni.

LE CONFERENZE

IL PROF. ELLMANN OGGI AL CCA SU L'«ULISSE» DI JAMES JOYCE

Come annunciato, oggi alle ore 18.45, il chiarissimo prof. Richard Ellmann, critico letterario e scrittore, terrà una conferenza in lingua inglese al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) sul tema: «James Joyce's Ulysses». La conferenza viene organizzata sotto i comuni auspici del CCA e dell'USIS.

Il prof. Ellmann, titolare della cattedra di inglese alla Northwestern University di Chicago, è autore, fra le altre opere, della più recente ed autorevole biografia di James Joyce per la quale gli è stato concesso nel 1959 negli Stati Uniti il «National Book Award». Si trova presentemente a Roma per raccogliere le lettere inedite di Joyce agli amici europei. Ellmann sta infatti lavorando ad un epistolario del grande scrittore che dovrebbe uscire quanto prima contemporaneamente in America ed in Inghilterra. Ellmann intende visitare in questa sua ricerca tutti i posti dove Joyce visse durante la sua lunga permanenza in Europa che si concluse, com'è noto, con la sua morte a Zurigo nel gennaio del 1941: l'Italia e Trieste in particolare sono il terreno ideale per i ricordi joyciani, dato l'interesse dimostrato dallo scrittore non solo per il nostro Paese in genere, ma anche per la nostra letteratura che egli amava e conosceva profondamente.

A Trieste il prof. Ellmann si tratterrà due giorni, per potersi incontrare appunto con tutti coloro che possono fornirgli materiale o informazioni su Joyce che qui abitò e insegnò tra il 1905 e il 1915. Gli ex allievi dello scrittore ed i suoi amici e conoscenti sono vivamente pregati di mettersi in contatto con il prof. Ellmann che sarà lieto di riceverli presso l'USIS, mercoledì pomeriggio tra le 16 e le 17.

Alla conversazione del prof. Ellmann al CCA sono invitati tutti coloro che si interessano a questo argomento di particolare attualità, visto il grande successo editoriale dell'«Ulisse» recentemente apparso nell'attesa edizione italiana. L'ingresso è libero.

✦ **Nel quadro della rete di vie interne europee**, la Commissione trasporti della Comunità economica ha inserito la nuova grande idrovia padana, che avrà il suo naturale capolinea a Trieste. A svolgere questo attuale e importante argomento, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste. La conferenza, dal titolo: «Navigazione interna fattore di civiltà», avrà lo scopo di illustrare il passato dei trasporti per vie d'acqua interne, nonchè la loro situazione attuale. Verranno poste in evidenza soprattutto le caratteristiche e le possibilità dell'idrovia padana e verrà indicata la reale funzione di Trieste rispetto alla nuova via di comunicazione. La conferenza sarà corredata da proiezioni e da un documentario sull'eccezionale rassegna fluviale padana che ebbe luogo a Cremona il 2 ottobre 1960. L'interessante manifestazione è fissata per venerdì 3 febbraio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

✦ **L'avv. Nello Morpurgo**, presidente della sezione triestina del Partito liberale italiano, terrà, sotto gli auspici della Gioventù liberale italiana, domani mercoledì, alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 27, una conversazione sul tema: «Validità ed attualità della dottrina liberale». Dopo approfondita analisi dei principi politici ed economici che stanno alla base del partito, l'oratore si soffermerà sull'attività pratica della politica liberale in sede nazionale e locale. Sono invitati soci e simpatizzanti.

✦ **Il romanzo «Materada»** del giovane scrittore istriano Fulvio Tomizza, pubblicato dal Mondadori, sta riscuotendo vivo successo in campo nazionale. Il momento è pertanto favorevole per inserire «Materada» nel ciclo di conversazioni con dibattito che ogni anno il Circolo della cultura e delle arti dedica ai libri di valore di autori giuliani. Ed infatti, a cura della sezione lettere, la serie riprenderà appunto con una serata di discussione sul romanzo del Tomizza. Farà da relatore il prof. Aurelio Ciacchi. A prolusione conclusa si aprirà il dibattito e il pubblico potrà prendervi parte liberamente. La manifestazione è in programma per giovedì 2 febbraio, alle ore 18.45, nella sala minore del CC. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

✦ **La conferenza** che il prof. Nino Perizi avrebbe dovuto tenere oggi al VAL su «La scenografia in rapporto all'opera lirica» è stata rinviata a data da destinarsi per sopravvenuti altri impegni dell'oratore.

IL CONCERTO PIANISTICO AL NUOVO

Lezione interpretativa di Angelo Kessissoglù

Nella cronaca musicale di Trieste il pianista Angelo Kessissoglù occupa un posto di singolare rilievo, vuoi per la sua intensa e brillante attività concertistica, vuoi per la preziosa opera di insegnante alla quale ancora proficuamente si dedica.

Iersera è tornato davanti al suo pubblico, al Teatro Nuovo, che lo ha accolto con un fervidissimo saluto. Ed ancora una volta ha dato una lezione interpretativa, giacchè quando si parla di poetica del pianoforte si vuole alludere a come Angelo Kessissoglù ha sentito Schubert e Brahms. Negli autori che gli sono più congeniali ha insegnato con quale freschezza si debba affrontare la pagina musicale, con quale felicità di spirito, con quanta libertà che, se autentica conduce alla massima fedeltà. Questo e non altro è il piacere di far musica e in fondo, si dovrebbe concludere che solo con questo spirito è legittimo suonare finchè sostengono le forze. Non l'intelligenza critica, ma questi esempi insegnano che cosa vuol dire sedersi ad un pianoforte. Insegnano, naturalmente, solo a chi può intendere: solo a chi abbia, per dono di natura, una così viva musicalità.

Kessissoglù aveva iniziato la serata con Bach e Haydn: due esecuzioni, in sostanza, di attesa prima di trovare il giusto clima. Lo ha trovato, come si è detto, con Schubert e Brahms, per passare poi a Marx, Bugamelli, Nordio e Liszt. Nè qui si è fermato giacchè le insistenze del pubblico lo hanno costretto ad eseguire quattro fuori programma.

G. d. F.

Assicurazione di malattia per gli esercenti pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama l'attenzione di quei soci che ancora non avessero proveduto alla denuncia ai fini dell'assicurazione di malattia in favore degli esercenti attività commerciali, sul fatto che le denunce stesse possono ulteriormente venir inoltrate all'apposita Commissione per il tramite delle segreteria sociale di piazza Silvio Benco 4 (ex piazza Santa Caterina). Soltanto nei casi di tempestivo assolvimento all'obbligo della denuncia sarà possibile ottenere l'inizio delle prestazioni a partire dal mese di luglio p. v.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA COMICA DI MACARIO

«Finestre sul Po» tre atti di A. Testoni

naggi e situazioni della commedia comica che l'autore bolognese della «Sgnera Cattareina» e del «Cardinale Lambertini», divenuto famoso per la personificazione che ne diede Ermete Zacconi, aveva consentito venisse voltata in dialetto veneto. Questo spiega che la comicità bonaria e allegra di Alfredo Testoni, le figure e l'ambiente in cui si svolgono i fatti delle sue commedie conservano una certa vitalità e fluidità dialettali. Le commedie in vernacolo di Testoni sono molte, divertenti e di tipo pochadistico come «Tra due guanciali», e «Quel non so che». Nessuno ha dimenticato il compianto Leo Micheluzzi interprete spassoso e gustosissimo del prete campagnolo che giunge sul Canalazzo per la grande processione, pieno di timore reverenziale davanti al Vescovo, ma anche voglioso di buone mangiate dopo i mezzi digiuni della povera mensa paesana, e soprattutto ricco di un suo linguaggio ingenuo, schietto ed elementare, condito di allegri spropositi. La figura di questo prete piacevolissimo, attorno al quale girano e si sviluppano i tre atti della commedia di Testoni è rimasta tale e quale

[...]

nocente e stupefatto subalterno è già promettitrice di sicuro perdono.

Don Felice è stato ieri Erminio Macario, attore di acuta espressività e di singolare sobrietà, che ha raffigurato l'imbarazzo paesano del prete, la sua curiosità e voracità in una linea di finissimo equilibrio tra il carattere e la macchietta. Macario recita con la mobilità estrema della faccia, col balenamento degli occhi penetranti, con i sottintesi chiari ed eloquenti, con le pause che dicono più della parola. Il suo gesto è armoniosamente composto e spesso preferisce l'immobilismo, l'atteggiamento estatico, la fissità contemplativa. Ma il suo linguaggio è tutto raccolto in questi limiti della mimica. Nel suo viso si riflette la situazione scenica senza riferimenti alla parola. Quando deve dire una parola spericolata, Macario usa modulazioni tutte sue, sorvolando, sfiorando il senso pungente che per la sua arte si fa palese. L'attore che è sempre controllatissimo e garbato possiede una ricca e larga gamma di espressività che gli consente di dare gradazioni e intonazioni di carattere psicologico anche a figure lievi e giocose come quella del prete montanaro. E' stato naturalmente un grande successo per Erminio Macario, personalmente festeggiato. Con lui occorre rilevare l'affiatamento, la festosità, talora molto accesa, della recitazione di Angela Cavo, del misuratissimo e sempre efficace Cesare Bettarini, dell'ottimo Campanini, di Wilma Casagrande, della Vianello, della Galimberti, di Corrado Sonni, della Pedrani, di Anny Sonni e degli altri tutti fervidamente partecipi delle loro parti. Serata di comicità divertente, onesta e brillante alla quale il pubblico in gran folla ha mostrato il suo pieno gradimento.

v. t.

Oggi e domani alle ore 21 la Compagnia comica della commedia Macario con Carlo Campanini, Angela Cavo, Wilma Casagrande, Cesare Bettarini, replicherà il lavoro in tre atti «Finestre sul Po» di Alfredo Testoni, riduzione di Erminio Macario, considerato il più grande successo comico della stagione. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Venerdì ultimo concerto sinfonico popolare

[...]

Documentari

[...]

Al Cineforum

[...]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera, ore 21: Compagnia comica della commedia Macario. «Finestre sul Po» di Alfredo Testoni. Prezzi: L. 1500, 1000, 800, 500.
TEATRO NUOVO. Ore 21, per il turno di abbonamento L, 12.ma replica de: «La dodicesima notte», di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250.

ARCOBALENO. 16: «Sette strade al tramonto», un classico western in technicolor, con Audie Murphy e Barry Sullivan.
EXCELSIOR. 15: «La notte». di Michelangelo Antonioni. Un'analisi spietata del rapporto coniugale, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori.
FENICE. 15.30: «Susanna, agenzia squillo». Cinemascope in metrocolor. Deliziosa commedia, con Judy Holliday, Dean Martin e Fred Clark.
FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Questo amore, ai confini del mondo», con D. Wilms, A. Cifariello ed E. Martin. Girato interamente da Ushuaia, ai ghiacciai delle Ande, di fronte all'Antartide, esplorando un paese la cui aspra bellezza resterà indimenticabile. Colori stupendi. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: Ultime visioni dello spettacolare film: «La grande olimpiade». Enorme successo.
SUPERCINEMA. 16: «La garçonnière», con interpreti d'eccezione: Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone e Marisa Merlini. Un film appassionante piccante. Vietatissimo ai minori.

ALABARDA. 15.30: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19 e 22: «Colpo grosso», con F. Sinatra, A. Dickinson, D. Martin e P. Lawford. Divertente e sensazionale technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle) con Jean Seberg e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30. Due grandi attori, beniamini del pubblico: Anthony Perkins e Shirley Mac Laine (premio Oscar), nel delizioso vistavision Paramount: «Bella, affettuosa, illibata cercasi». E' un film divertentissimo.

GARIBALDI. 16: «Il sindacato del vizio» con Mannie Van Doren e Richard Coogan. Vietato ai minori.
IMPERO. 16. Ultime repliche del grande successo: «I delfini», con C. Cardinale, G. Blain e A. M. Ferrero. La «dolce vita», gli scandali e gli squallidi amori della gente «per bene» di provincia. Vietato ai minori.
ITALIA. 15.30: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «La banda dei miau miau», cartoni animati in technicolor, con Pancho, Rosita, il gatto matto, il cane barbotto, ed in finale una comica inedita di Charlot.
MODERNO. 16: «La fine del mondo», con Harry Belafonte, Inger Stevens e Mel Ferrer. Cinemascope M. G. M.
VIALE. 16: «La mente che uccide», un classico ed interessantissimo giallo con Arturo De Cordova ed Emma Penella.
VITT. VENETO. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: Technicolor «In pieno sole» con Alain Delon, Marie Laforet e Maurice Ronet. Un eccezionale giallo che vi terrà con l'animo sospeso senza mai deludervi. Un film di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: Cinemascope technicolor «Gaby». Leslie Caron, John Kerr. Una meravigliosa storia d'amore.
ALDEBARAN. 16: «Due volte non si muore», un film eccezionale con Bernhard Wicki e Ulla Jacobsson.
ARISTON. Oggi riposo.
ASTORIA (filovia 1). 16: «I vampiri del sesso». Spregiudicato, piccante, con Magali Noel e Robert Hossein. Vietato ai minori.
ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Ombre bianche». Domani: «Orfeo Negro».
IDEALE. 16: «Sotto dieci bandiere», una storia grandiosa e reale d'amore e d'avventura, con i più grandi attori: Van Heflin, Charles Laughton e Mylene Demongeot.
MARCONI. 16: «Nel mezzo della notte». Drammatico, passionale, con Kim Novak e Fredric March.
NOVO CINE. 15.30: Una coppia d'eccezione: Kirk Douglas e Debra Page nel meraviglioso film: «Il grande cielo».
RADIO. 16: «I piaceri dello scapolo», con Sylva Koscina e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «L'ultimo dei Comanches». Avvincente film di avventure, in technicolor, con S. McNelly e J. Adams. Grande successo.

LUMIERE. 17: «Fra due trincee» con V. Johnson e K. Mathews.
ODEON. 16: Alberto Sordi nella brillante interpretazione: «Il vedovo» con Franca Valeri.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «I nemici di ieri».

Assemblea dei cacciatori

Venuto a scadere il ciclo olimpionico 1957-60, a termini dello statuto vigente, la Sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia convoca in assemblea ordinaria i propri soci per esporre la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta nel periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1960 e, in sede dell'assemblea stessa, fissare i termini e le modalità per la successiva assemblea elettorale.

L'assemblea è fissata per sabato 11 febbraio 1961 alle ore 19 in prima e 19.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno dei lavori è così fissato: 1) relazione tecnica e finanziaria del presidente; 2) determinazione delle modalità elettorali; 3) varie.

LA VITA NEL PORTO

Ottime previsioni della E. Sperco per il mese di febbraio
A pieno carico la «Adria Lines» alla volta del Golfo Persico

Nella Navigazione E. Sperco

Ecco il movimento delle unità della E. Sperco: è arrivata ieri la m/n «Varo», a pieno carico, fra cui agrumi e cotoni. Per oggi è previsto l'arrivo della m/n «Borea», anch'essa a pieno carico (agrumi, tronchi di legnami esotici, arachidi ecc per un totale di 1.200 tonn.). Per il 2 febbraio sarà in porto la m/n «Irma» con a bordo balle di cotone, nonchè un discreto quantitativo di fichi industriali e uva sultanina. Al 3 arriverà la quarta unità Navigazione «E. Sperco», la m/n «Enri», con 850 tonnellate di merci varie, tra cui cotone, sultanina e agrumi.

La cennata compagnia ha 3 unità sulla rotta del Levante-Settore Sud e due sulla rotta Nord-Levante.

Il Settore Sud serve i porti di Lattakia, Beirut, Port Said, Alessandria, Iraklion, con le seguenti unità: m/n «Enri» da 1.500 tpl.; m/n «Borea» da 2.500 tpl. e m/n «Carso» da 2.500 tpl. Le partenze dal nostro porto sono settimanali.

Il Settore Nord (Pireo, Limassol, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir, Patrasso) è servito dalle motonavi «Irma» e «Varo» da 1.400 tpl. ciascuna. Il servizio è a periodicità di una partenza ogni 10 giorni.

Degno di nota è il fatto che il porto di Lattakia è toccato da entrambe le linee, per cui per il porto stesso si hanno sette partenze mensili da Trieste.

Per quanto concerne il mese di febbraio, la Navigazione E. Sperco avrà 10 partenze, cioè due per ciascuna delle sue cinque unità. E' da far presente che le unità stesse hanno una capacità di carico di 900 mila piedi cubici espressi in balle, pari a circa 22.500 mc. di spazio utile, senza considerare le caricazioni sopra coperta. Dato il periodo favorevole di traffico, si prevede che nel mese di febbraio le cennate cinque unità registreranno fra Trieste e Venezia, ma con netta prevalenza di Trieste, un movimento fra entrata ed uscita, comprese le sopra coperte, di oltre 45.000 tonnellate-misura.

Nella «Adria Lines»

Per sabato 4 febbraio è prevista la partenza per il Golfo Persico del piroscafo «Iris», a pieno carico, con a bordo merci varie e legname segato per circa 12.000 mc.

Al 16 del mese partirà per la stessa rotta l'«Olimpia», pure con carico generale e legnami.

Per il Levante l'«Adria Lines» annuncia le seguenti partenze: al 2 la m/n «Barberina», al 7 il «Giovanni Tricali» e al 13 la m/n «Birba».

Nella O. Penso

E' atteso oggi il «Captan Stratis» con 100 tonn. di caolino alla rinfusa da Milo e 128 tonn. di cotone. Imbarcherà segati di abete e carico generale per i porti della Grecia.

Fra giorni sarà in porto la m/c «Altea», che sbarcherà 1.700 tonn. di olio combustibile per la B.P., mentre la m/c «Bruna Montanari» partirà con 1.000 tonn. di benzina SHELL per Venezia.

Al Cantiere Navale «Felszegi» di Muggia è in allestimento la unità da 1.500 tdw., che sarà consegnata agli armatori ai primi di febbraio.

Agenzia E. Sperco

Dalla locale agenzia marittima E. Sperco apprendiamo il carnet delle seguenti partenze per il mese di febbraio: al 3 - la m/n «Twee Gebroeders» della Compagnia Reale Olandese, con a bordo quasi 300 tonn. di merci varie per i porti dell'Europa Occidentale e Settentrionale; al 4 - il «Virgen de Valme», di bandiera spagnola (che arriva nella stessa giornata con diverse partite di olio) che accetta carico per Barcellona, Valencia, Siviglia ed eventualmente altri porti minori; al 14 - la m/n «Wiebold Boehmer», della Compagnia Reale Olandese (unità adibita ai servizi del Nord Europa); al 19 - la m/n «Fernspring», norvegese, per i porti del Nord America; al 24 - il «Saentis», della Società svizzera di navigazione «Nautilus», che accetterà carico per l'Africa Occidentale, da Dakar al Golfo di Guinea.

American Export

Sarà oggi in porto la «Exton», dell'American Export Lines, con 450 tonn. di varie, tra cui una partita di tabacco per la «Oesterreichische Tabak Regie». Per il 9-10 febbraio arriverà l'«Export Adventurer» con 550 tonn. di varie, fra cui pure tabacco. Le due unità fanno parte delle 12 «Ex» che fanno servizio fra gli USA, il Mediterraneo e lo Adriatico. Le navi sono appoggiate alla Adriatic Shipping.

Grano

Per il 5 febbraio è previsto l'arrivo dal Golfo del Messico del tanker norvegese «Nora», che ha a bordo 18.000 tonn. di grano, destinato alla Federconsorzi. Il tanker è appoggiato alla Tarabocchia.

Petrolio per la «Esso»

E' attesa per oggi la m/c «Fiaccola», proveniente dal Libano con 12.000 tonn. di olio minerale greggio per la raffineria «Esso» di S. Sabba (agente Tarabocchia).

Per Israele

L'agenzia SMEAN ci comunica che nonostante la scissione della Società israeliana ATID, che gestisce un servizio regolare fra Caifa - Tel Aviv e Trieste, il piroscafo «Palyan» continuerà a svolgere regolarmente la cennata rotta. La nave sarà in porto al 10 febbraio con un discreto quantitativo di merci varie, fra cui uova, banane, arachidi.

Minerale per Praga

Domani dovrebbe attraccare al Molo V del Punto Franco Duca D'Aosta il piroscafo greco «Captan Kostis», con 11.800 tonn. di minerale di ferro destinato alla Cecoslovacchia. Il minerale è stato imbarcato a Goa, nell'India Occidentale portoghese, per conto della «Checofracht» di Praga. Nel nostro porto la nave è appoggiata all'Agenzia Schiavuzzi.

Ellerman e Wilson

Per giovedì è prevista la partenza della m/n «Izmir» per i porti della Turchia. Il carico imbarcato sarà di 700 tonn., e risulta composto da macchinari, carta, acciaio ecc.

Al 9 partirà la m/n «Ege», sempre per la Grecia ed i porti turchi, con circa 400 tonn. di merci varie.

Da ricordare che al 5 sarà in porto la «Jalavihar», della «Scindia Navigation Cy.» di Bombay, della linea India - Africa Occidentale - Mediterraneo - Alto Adriatico. Prenderà a bordo per i porti indo-pakistani alcune centinaia di tonnellate di merci varie.

Per i Grandi Laghi

L'Adriatic Shipping comunica che verso la fine di maggio-primi di aprile, la «American Export» riaprirà i servizi regolari verso i Grandi Laghi americano-canadesi. Tale servizio verrà espletato dalle seguenti unità: «Exanthia», «Extoia» e «Extavia».

Mediterranea

Arriva oggi dalla linea USA-porti jugoslavi - Trieste, l'unità di bandiera jugoslava «Bled», che partirà domani con 800 tonnellate di merce varia, tra cui filati e ferramenta.

Al giorno 1.o febbraio sarà in porto il «Sutijeska», con a bordo 92 tonn. di agrumi, 104 di cotone e 387 tonn. di uova; tutta la merce è di provenienza del settore levantino.

Per oggi è pure previsto l'arrivo del «Zenika», con 130 tonn. di cotone e sesamo; ripartirà con 100 tonnellate di merce varia e 110 mc. di legnami.

Domani arriverà l'unità «Savudria», dai porti della Grecia, che ha a bordo 60 tonn. di calafonia e 100 di cotone.

De Giampietro

Al 6 febbraio sarà in porto la nave greca «Giorgio Venturi», con a bordo 350 tonnellate di cotone, proveniente dal Pireo. La stessa unità ripartirà per i porti della Grecia con merce varia e legnami segati.

La linea Trieste - Grecia è servita da unità che appartengono alla Società «Doris» del Pireo, con la frequenza di una partenza ogni 15 giorni dal Pireo per Trieste.

Nella U. Bos

E' atteso per domani il «Blessas», della Sarliss and Co. del Pireo, con una partita di vino per la Stock. Arriverà pure il «Nikos» con a bordo 1.200 tonn. di minerali di ferro destinati alle acciaierie austriache della «Voest» di Linz.

«SARA' PRESTO TUTTO FINITO» HA SCRITTO ALLA MADRE

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO GHIANI OSTENTA SICUREZZA

Da quando è in carcere ha ricevuto venti offerte di matrimonio Egidio Sacchi, testimonio a carico, dice che Fenaroli è pazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 30

«Cara mamma, cerca di chiudere il rubinetto e non fare la «piangina» che ormai non ne vale la pena. Stai tranquilla poichè tutto è ormai all'epilogo: poi quello che è stato è stato e tranquilli cercheremo di dimenticarlo».

Queste sono le ultime parole scritte alcuni giorni or sono da Raoul Ghiani alla madre Clotilde Guatteri, dal carcere di Regina Coeli. A una settimana dall'inizio del processo per la uccisione di Maria Martirano, questo strano ed enigmatico imputato dimostra una sicurezza di sè ed una tranquillità che sgomentano l'osservatore imparziale. Del resto, sempre, fin da quando apparve chiaro che il laccio dell'inchiesta giudiziaria si stava chiudendo intorno a lui, Raoul Ghiani proclamò la propria innocenza senza mostrare mai incertezze o cedimenti.

Le lettere scritte dal carcere alla madre e ai familiari, sono a questo proposito un documento sconcertante. Il loro contenuto e i brani più interessanti per comprendere la psicologia dell'elettromeccanico milanese, sono stati resi noti ad un redattore dell'agenzia «Italia», al quale la signora Clotilde Guatteri, ha affidato le ultime venti lettere scritte dal figlio.

A Regina Coeli, però Ghiani non si interessa soltanto della vicenda giudiziaria che lo vede implicato in uno dei più clamorosi processi del dopoguerra. Ghiani è un uomo meticoloso e preciso, chiede notizie dei familiari, segue con simpatia i piccoli eventi della casa di via Tarquinio Prisco 1 a Milano, dove sono rimasti la madre, il fratello e la sorella Lia, si premunisce per avere abiti adatti per l'inverno e per l'estate. Ma l'occupazione che lo impegna maggiormente è quella di mantenere la corrispondenza con tutte le persone che gli scrivono: queste sono oltre alla mamma, il fratello, la sorella ai quali si è aggiunto in questi ultimi mesi, il corrispondente fisso, il conte Visconti di Modrone, una singolare figura di nobile milanese.

A questi si aggiungono i corrispondenti occasionali, gli amici di ieri e, come accade in questi casi, quegli strani ammiratori che fanno oggetto del loro fanatismo i personaggi saliti alla ribalta della cronaca: in circa due anni di detenzione, Ghiani ha ricevuto venti proposte di matrimonio da donne che prima non lo conoscevano affatto. Secondo il regolamento carcerario, un detenuto può scrivere due lettere alla settimana e allora si comprende perchè il pacco della posta in arrivo costituisca un vero problema per Raoul Ghiani.

La madre, che ha avuto più volte pacate e ferme parole per difendere il figlio da ogni accusa, ha una spiegazione anche per l'atteggiamento del figlio, che a qualcuno è sembrato indifferente fino alla apatia. «Raoul — dice — mi assomiglia in tutto. Abbiamo sofferto e patito tanto nella vita, ma abbiamo sempre trovato rimedio a tutto. Così siamo abituati a non impressionarci troppo, a non sbraitare o perdere la calma quando succede qualcosa. Per questo Raoul è così tranquillo, ora. Lo accusano, e per tutta risposta lui protesta la sua innocenza. Qualcuno se ne renderà conto un giorno».

Anche il rag. Egidio Sacchi, che il giorno 6 febbraio si troverà a Roma, per testimoniare al processo d'assise contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, è stato intervistato alla vigilia della sua partenza da Milano. Il rag. Sacchi, prosciolto in istruttoria da ogni accusa che faceva capo alla sua iniziale reticenza, si è trasferito alcuni mesi fa da Roma a Milano, con la famiglia, ed aveva aperto in via Manzoni, in compagnia d'un socio, un vecchio amico, uno studio commercialista, riprendendo la sua vecchia attività. In questi giorni però si è messo in proprio, aprendo un nuovo studio in via Cimarosa 26.

Il ragioniere ha affermato che a Roma si fermerà lo stretto necessario e neanche un minuto di più, per assolvere al suo dovere di teste. Ha molti affari, specialmente ora che deve lavorare da solo. Per ciò che riguarda la testimonianza, si sente tranquillo, anche perchè «Sacchi ha già vuotato il sacco», sottolinea lui stesso.

E' la prima volta che al ragioniere capita di dover entrare in un'aula giudiziaria. Naturalmente, egli si è fatto una opinione particolare sul «caso». Ad esempio ritiene che Fenaroli non sia sano di mente. «Dev'essere pazzo! Io sono sicuro che è incapace di intendere e volere. Diversamente, tutte quelle confidenze non me le avrebbe fatte. Penso che chiederanno per lui una perizia psichiatrica: forse, è questa la carta che la difesa gli tiene in serbo».

G. M.

Raoul Ghiani al tempo della sua traduzione a Roma

AUDACE RAPINA ALLE PORTE DI UNA BANCA

Il «Racing» di Parigi perde partita e incasso

Tre banditi hanno aggredito il cassiere dello stadio Ritrovati finora soltanto i biglietti invenduti

Parigi, 30

L'incontro di ieri al «Parco dei Principi» fra il «Racing Club» di Parigi, una delle squadre di calcio più forti della prima divisione, attualmente seconda in classifica per il campionato nazionale francese, contro la squadra di Rouen, è terminato con una doppia sconfitta della squadra ospitante. Oltre a perdere infatti la partita per un gol a zero la squadra del «Racing» ha perduto anche tutto l'incasso della giornata.

Di solito le cose si svolgono nel seguente modo: il cassiere capo della biglietteria del «Parco dei Principi», possiede una chiave speciale che permette di aprire un piccolo sportello che comunica direttamente dalla strada con la camera blindata della banca.

Ieri sera, dopo aver terminati i conti della giornata, il cassiere-capo del «Parco dei Principi» si accorgeva che l'importo, non sarebbe passato attraverso il famoso sportello.

Per questo telefonava alla direzione della banca che, in via eccezionale, disponeva affinchè tale somma fosse incassata normalmente, consegnata cioè ad un impiegato di servizio. Ma quando la «DS» del cassiere si fermò davanti alla banca, tre individui armati di pistole e di un mitra si fecero largo fra la folla e si avvicinarono alla macchina.

Con un rapido gesto hanno strappato la borsa di cuoio contenente i milioni ai due controllori e si sono precipitati di corsa verso una vettura che li attendeva poco distante col motore acceso. La borsa di cuoio e diversi biglietti invenduti che essa conteneva, sono stati rinvenuti stamani in un cantiere di costruzioni.

«VENTIQUATTROMILA BACI» E «LE MILLE BOLLE BLU»

Di Celentano e Mina i dischi più venduti

A Roma il Festival per l'assegnazione dei «Microfoni d'argento» Peppino De Filippo, Lilly Lembo e Ubaldo Lay tra i premiati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Celentano con «24 mila baci» e Mina con «Le mille bolle blu» conducono, con un buon margine di vantaggio, la classifica delle vendite dei dischi sui quali sono incise le melodie dello ultimo Festival di Sanremo.

Questo è il risultato di una rapida inchiesta effettuata nei maggiori negozi musicali della città. Per queste due canzoni il giudizio positivo (tradotto nella cifra delle vendite) è unanime: dovunque sono i più richiesti. Altre canzoni mantengono una elevata quotazione in queste prime ore di vendita ma nessuna raggiunge l'ottimo livello che hanno fatto registrare i due indiavolati ritmi «urlati» da Mina e da Celentano.

Sul piano «medio» si confondono parecchie melodie: segno evidente che quest'anno — a parte l'exploit di «24 mila baci» e «Le mille bolle blu» — le composizioni più o meno si equivalgono e le preferenze del pubblico sono ancora incerte. Un fatto nuovo caratterizza questo Festival e vincola in maniera decisiva il «boom» delle vendite: molta gente aspetta ancora la proclamazione della canzone vincitrice prima di fare le sue scelte definitive.

Parte dei potenziali acquirenti hanno dilazionato la loro visita al negozio dei dischi, in attesa del 6 febbraio. I giudizi sulle vendite sono discordi. I proprietari di alcuni negozi assicurano che lo scorso anno, dopo il Festival di Sanremo gli incassi toccarono la cifra record e che quest'anno un «colpo» del genere sembra improbabile. Altri affermano di non avere notato flessioni nelle vendite. C'è, ed è evidente, un fenomeno di disorientamento che ha colpito il pubblico contribuendo a diluire le preferenze.

Mina è in testa nelle vendite dei dischi del Festival

Intanto le 12 canzoni finaliste di Sanremo sono state riproposte questa sera al pubblico romano, nel corso della serata di gala organizzata dalla Associazione della stampa romana per la consegna dei «Microfoni d'argento 1960». Al Palazzo dello sport, di fronte ad oltre 10 mila persone, l'orchestra diretta dal maestro Bruno Canfora ed i cantanti Mina, Umberto Bindi, Joe Sentieri, Miranda Martino, Betty Curtis, Little Tony, Sergio Bruni, Milva, Gino Paoli, Teddy Reno, Gino Latilla, Tony Dallara e Arturo Testa hanno eseguito i dodici motivi, dai quali — attraverso il «votofestival» — dovrà uscire la canzone vincitrice dell' 11.o Festival della canzone italiana.

L'esecuzione delle canzoni è stata preceduta dalla consegna dei «Microfoni d'argento», l'annuale premio che l'Associazione della stampa romana assegna ad artisti, giornalisti e presentatori della Radiotelevisione. I «Microfoni d'argento 1960» sono stati così assegnati: Gian Gaspare Napolitano (giornalista), Lello Bersani (radiocronista), Luca Di Schiena (telecronista), Anna Maria Gambineri (annunciatrice), Corrado Mantoni (presentatore), Lilly Lembo (presentatrice), Peppino De Filippo e Ubaldo Lay (attori di prosa), Monica Vitti (attrice di prosa), Carlo Dapporto (attore di rivista), Lauretta Masiero (attrice di rivista), Wladimiro Caioli (autore), Vito Molinari (regista), Alessandro Caracciolo (direttore d'orchestra sinfonica), Marcella Pobbe (cantante di musica lirica), Giovanni Mancini (rubrica radiofonica), Mina Mazzini (cantante di musica leggera), Maria Grazia Puglisi (rubrica televisiva di telescuola).

Sono state inoltre assegnate una medaglia d'oro al maestro Giulio Razzi, una medaglia ai professori del terzo corso di telescuola, ed una medaglia d'argento in ricordo alla memoria rispettivamente di Mario Riva, Guglielmo Giannini e Nino Meloni.

I microfoni d'argento sono stati consegnati ai premiati dal sen. Giraudo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la stampa e le informazioni.

Allo spettacolo puramente canoro sono seguiti alcuni eccezionali «fuori programma» eseguiti da Peppino De Filippo, Carlo Dapporto, Lauretta Masiero, i «Flippers», Marcella Pobbe, il Quartetto Cetra con l'accompagnamento della orchestra diretta da Kramer nella rubrica televisiva «Giardino d'inverno». Ubaldo Lay, il tenente Sheridan di «Giallo Club», coadiuvato dal suo aiutante sergente Steve, ha invitato il pubblico a risolvere un problema poliziesco, movimentando così una parte dello spettacolo, che è stato realizzato con la regia di Mario Landi e Silvio Gigli.

Alle signore intervenute, per sottolineare maggiormente il riferimento al Festival della canzone, sono stati distribuiti dei garofani inviati da Sanremo e un'apposita ricevitoria dell'Enalotto ha funzionato nel corso della serata per il ritiro delle schedine di «Voto-Festival».

S. G.

DOPO LA CADUTA NELL'ABITAZIONE MADRILENA

Sofia Loren tornata a Roma trova ad attenderla un'ambulanza

Nell'assalto dei «fans» e dei fotografi ha rischiato nuovi guai Rinviato il progetto del viaggio a New York col produttore Ponti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

La Loren è tornata dalla Spagna in aereo. E' scesa a Fiumicino. L'attrice era accompagnata da Carlo Ponti, dalla mamma e dalla sorella. Sofia Loren, che è scesa per ultima indossava un paio di pantaloni grigi, un maglione rosso bordò e una pelliccia di visone. Il suo braccio sinistro era ingessato e tenuto sorretto, fuori dalla pelliccia, da un apparecchio ortopedico, e ciò per impedire alla clavicola lussata qualsiasi movimento. L'attrice era visibilmente affaticata e il suo viso recava visibili i segni della sofferenza.

Ai piedi della scaletta era una grande folla di giornalisti, fotografi, cineoperatori e curiosi. Sulla scaletta Sofia ha avuto un attimo di esitazione, quasi, non volesse scendere. E' risalito allora Carlo Ponti che l'ha presa per un braccio e l'ha accompagnata — scortata da un buon numero di poliziotti, i quali avevano un bel da fare per impedire ai fotografi più scalmanati di urtare l'arto ingessato ed ancora dolorante dell'attrice — fin sul grande piazzale dell'aerostazione dove era ad attendere un'autoambulanza della Croce rossa. Sulla autoambulanza hanno preso posto, oltre che l'attrice, Ponti e due accompagnatori. L'autista è subito partito ad andatura sostenuta nel tentativo di «seminare» fotografi e giornalisti; ma nell'abbordare una curva la attrice è andata ad urtare contro le pareti interne dell'autolettiga sicchè il dolore le si è riacutizzato. «Mi fa molto male — ha detto a Ponti — non potresti dire all'autista di andare un po' più piano?».

Quando tra l'autoambulanza e la folla si è stabilita una certa distanza Sofia Loren è scesa, aiutata sempre da Carlo Ponti, per ripartire subito dopo, alla volta di Roma a bordo della sua «Mercedes». Malgrado la confusione alcuni giornalisti sono riusciti ad avvicinare la madre dell'attrice, signora Yasmine Scicolone, che ha narrato i particolari dell'incidente occorso alla figlia.

«Eravamo a casa — ha detto — quando ha squillato il telefono. Sofia è corsa per andare a rispondere e, vuoi perchè stanca del lavoro di questi ultimi tempi, vuoi per un improvviso malessere, fatto è che è piombata a terra. E' stata una cosa terribile: ho sentito il tonfo della caduta e il suo grido. Sono corsa in suo aiuto e l'ho trovata che si contorceva per terra dal dolore».

Là per là la signora Yasmine non sapeva che fare e chiese alla figlia cosa si sentisse o se si fosse fatta molto male: «Aiutatemi — diceva Sofia —, aiutatemi. Muoio dal dolore. Qui qui», e indicava la clavicola sinistra. Avrebbe voluto fornire altri particolari, ma la ressa era tale, e lei così stanca, che ci ha rinunciato.

Non ha detto in quale clinica Sofia Loren sarà ricoverata, o se ha deciso di curarsi in casa. Degli impegni di lavoro, attuali e futuri non se ne parla: «Per il momento — ha detto la madre dell'attrice — Sofia deve pensare soltanto a guarire e approfittare della disgraziata circostanza per riposarsi. Il viaggio a New York, con Ponti, almeno per tutto il mese di febbraio, non sarà più possibile».

P. M.

Sofia Loren dovrà stare a riposo almeno tutto febbraio

Scioperi a catena degli insegnanti francesi

Parigi, 30

Stamani tutti gli studenti della regione parigina hanno beneficiato di una giornata straordinaria di vacanza, vacanza offerta loro dagli stessi insegnanti che, per protestare contro il Ministero dell'Educazione nazionale affinchè la loro categoria sia rivalorizzata sia sul piano morale che su quello finanziario hanno iniziato stamani uno sciopero di protesta che sarà seguito nei giorni seguenti, a rotazione, dai loro colleghi delle città di provincia.

Un primo movimento di sciopero di carattere ammonitore era stato già effettuato, circa un mese fa, dagli insegnanti elementari che avevano escogitata una spettacolare idea per attirare l'attenzione del Ministro sul loro caso: avevano dettato ai loro alunni un compito in classe che avevano poi spedito per raccomandata allo indirizzo dello stesso Ministro, affinchè provvedesse lui stesso a correggerli.

L'indomani di questa strana dimostrazione trenta tonnellate di raccomandate, pari a cinque volte l'altezza della torre Eiffel se messe una sull'altra, hanno invaso il Ministero dell'Educazione nazionale. Oggi agli insegnanti elementari, si sono aggiunti anche i professori di tutti i licei di Francia: «Di tutte le categorie degli statali — dicono attraverso i loro sindacati gli scioperanti — noi siamo quelli che guadagnano meno: i nostri stipendi variano da un minimo di 400 nuovi franchi ad un massimo di 1200 nuovi franchi alla fine della carriera».

Appuntamento alla TV

«Il caso Maurizius», storia di un crudele errore giudiziario è iniziato bene - Le boccacce di Henri Salvador non giovano a «Giardino d'inverno» - In tutte le salse la brava Bette Davis

[illegible]

ragione, qualcuno l'ha accostato, per il tono spirituale dei suoi romanzi, a Dostoiewski.

Plausibile o no che sia il riferimento critico, resta però il fatto che i due scrittori hanno almeno in comune (l'uno in grande l'altro in piccolo) l'interesse appassionato per la dialettica della sofferenza umana, dell'ingiustizia sociale: insomma, per il dramma delle anime in cerca della verità e della salvezza. E, senza voler anticipare nulla, vedremo man mano che questi sono i motivi cui s'informa anche «Il caso Maurizius», storia d'un crudele errore giudiziario e della ricerca intransigente, ossessiva della verità da parte d'un giovane, Etzel Andergast, figlio del giudice che commise l'errore non in perfetta buona fede.

In questo senso l'opera di Wassermann riecheggia l'andamento d'una moralità in chiave moderna, dove si rappresenta il ripudio d'un mondo illusorio, fondato sulla falsità e l'ipocrisia e la fuga dagli affetti, dal caldo ovile della propria società per seguire con orgoglio solitario e incorruttibile, i comandi del cuore. Questa infatti sarà nel romanzo la tormentosa e insieme limpida avventura di Etzel Andergast. Ma fermiamoci qui.

Del romanzo, indubbiamente interessante, domenica abbiamo dunque veduto la prima puntata, e sebbene ogni esordio imponga una giustificata cautela nel giudizio, pare tuttavia che ci si possa esprimere in termini favorevoli. Ridurre una qualsiasi opera di Wassermann è impresa estremamente ardua. Lo scrittore tedesco usa infatti una tecnica narrativa composita, il cosiddetto «taglio in larghezza», per cui nella vicenda principale egli inserisce parecchie altre vicende, staccate ma complementari. Ora, inseguirle tutte e fonderle nel rispetto d'una sintassi così diversa dalla letteraria com'è quella delle immagini, diventa un problema da calcolo infinitesimale.

* * *

La domenica s'è conclusa col secondo numero di «Giardino

[illegible]

quanto prima il pur bravo e divertente Henri Salvador si deciderà a disciplinare un po' la sua prepotente vocazione per le boccacce.

* * *

Da un po' di tempo Bette Davis si fa rivedere in tutte le salse, e non sempre delle più succose. Ieri, ad esempio, era la protagonista del film «La

[illegible]

do, passati gli anni, s'avvede che la sua bellezza è irrimediabilmente sfiorita, ella torna al marito che nel frattempo è caduto in miseria ed è diventato cieco. Almeno per lui, che non può più vedere, ella sarà ancora bella come un tempo.

Ber.

ERA STATO ESPULSO COME INDESIDERABILE DAGLI S. U.

Morto in carcere a Napoli un omicida scampato alla «sedia»

Per un altro delitto la nostra giustizia gli aveva inflitto l'ergastolo Il decesso è avvenuto mentre era in corso il dibattimento d'appello

Napoli, 30

[illegible]

la prima sezione della Corte d'Assise di Napoli, è deceduto per insufficienza cardiaca.

Luigi Sorrentino era stato condannato negli Stati Uniti alla sedia elettrica per aver ucciso a New York un connazionale; successivamente ebbe commutata la pena in venti anni di carcere. Scontò 15 anni di carcere a Sing-Sing e ven-

[illegible]

no Vaccaro. Il 20 settembre del 1954 un aspirante all'espatrio negli Stati Uniti, il siciliano Antonino Passalacqua, recatosi in una villetta di Torre del Greco, ove, secondo quanto gli era stato promesso dal Sorrentino e dai suoi complici, avrebbe ricevuto il biglietto per imbarcarsi dietro versamento di una somma pattuita, venne aggredito ed ucciso. Dopo essersi impossessati del denaro del Passalacqua, il Sorrentino, il Condito ed il Romagnuolo ne sezionarono il cadavere che nascosero in un pozzo attiguo alla villetta.

La stessa sorte stava per toccare a un altro siciliano, Paolo Ventimiglia, il quale, riuscito a sfuggire all'aggressione, denunziò il fatto ai carabinieri che, giunti sul posto, vi sorpresero il Sorrentino ed il Condito, i quali vennero tratti in arresto. Successive indagini portarono alla scoperta ed all'arresto degli altri componenti della banda. Nel processo di primo grado il Sorrentino ed il Condito vennero condannati all'ergastolo. Il Romagnuolo ebbe 30 anni di reclusione mentre lo Sclafani, il Tortelli, il Montagna e il Vaccaro, vennero condannati a pene varianti da tre a quattro anni di carcere. Il Marcello invece venne assolto per insufficienza di prove.

Il riesame del processo ha avuto inizio martedì scorso davanti ai giudici della prima sezione della Corte di Assise d'Appello di Napoli e da sabato scorso i giudici d'appello stanno ascoltando le discussioni degli avvocati. Il Sorrentino, nonostante che nel corso di una delle udienze si fosse sentito male, non aveva rinunziato fino a sabato scorso a farsi condurre in aula. Quando al termine delle udienze faceva ritorno al carcere di Poggioreale egli veniva ricoverato nell'infermeria della casa di pena perchè sofferente di diverse malattie.

Stamane le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate e a nulla sono valse le cure prodigategli dai sanitari del carcere. Il riesame del processo della «Villetta della morte» do-

[illegible]

UN CASO A NAPOLI di morte apparente

Napoli, 30

[illegible]

giunto da una «interurbana» urgente da Laurino, paese dove risiede la madre, la nobildonna Clementina De Falco, di 84 anni, vedova dell'avv. Francesco Trotta. Era la sorella che lo avvertiva, «vieni subito, la mamma è finita».

Con l'angoscia nel cuore, prima di mettersi al volante del-

[illegible]

loro per poco non gli facevano venire un colpo per l'emozione. «La mamma non è morta. Ci siamo sbagliati». L'avvocato, sotto gli effetti del duplice «choc», incredulo faceva le scale a quattro, per raggiungere la madre. La signora Clementina, infatti non era morta.

LA POLIZIA ROMANA SOSPETTA UNA SIMULAZIONE

Misterioso rapimento di una ragazza sedicenne

I famigliari della giovane erano stati però minacciati nei giorni scorsi da emissari della malavita siciliana

Roma, 30

La 16enne Maria Avanzato, abitante in via Largo Tezione 55, ha denunciato alla polizia di essere rimasta, sabato sera, rapita da due giovani sconosciuti, sotto la minaccia di una pistola. Solo dopo qualche tempo la ragazza riusciva a sfuggire ai malfattori.

La giovane ha riferito che sabato alle 16.30 come ormai avveniva da qualche tempo, era uscita di casa per raggiungere la madre, signora Luigia Giordano, di 45 anni, in via delle Fornaci dove la donna è addetta alle pulizie di uno stabile. Generalmente la ragazza era accompagnata dal fidanzato, Giuseppe Guadagnini di 19 anni, ma l'altra sera il giovane aveva preferito restare in compagnia di alcuni amici. Giunta nei pressi di Porta Cavalleggeri Maria Avanzato veniva avvicinata da due individui armati di pistola e costretta a salire su una «600». Dopo un lungo peregrinare per le vie cittadine, giunti a San Giovanni la giovane riusciva a eludere la sorveglianza dei rapinatori e a salire sull'autobus «T 1» con il quale raggiungeva l'abitazione del fidanzato, una camera subaffitto in via dei Quintini 208.

Maria Avanzato ha in seguito dichiarato di aver passato tutta la notte, in preda alla paura, nella stanza del giovane che peraltro non era in casa.

Ma alle 8.30 di ieri mattina la ragazza faceva ritorno a casa e raccontava l'avventura vissuta. Nel corso delle prime indagini espletate dalla polizia, è emerso che nei giorni scorsi, alcuni individui, provenienti dalla Sicilia, si erano presentati alla signora Luigia Giordano, minacciandola di non insistere, se voleva evitare guai, nella domanda di revisione del processo, prevista per la prossima primavera, a favore del marito, Salvatore Avanzato, condannato a 21 anni di reclusione per l'omicidio di tale Carmelo Li Carzi.

La polizia indaga sul racconto della ragazza e non esclude che questa possa avere inventato il rapimento, per giustificare un ritardo nel rientrare alla propria abitazione. Un interrogatorio della giovane si è svolto fino a tarda sera.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il nostro buongiorno; 9: I classici del valzer; 9.30: Musica sinfonica; 10: Dalla Basilica «Maria Ausiliatrice» in Torino, solenne Pontificale in onore di San Giovanni Bosco; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: B. Bay e la sua orchestra; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: «Rotocalco»; 16.30: La misteriosa civiltà dei Nuraghi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Gennaro Di Macco: «Vivremo più a lungo»; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961. «Adelchi» di A. Manzoni. 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La «Valente» Caterina; 10: «Maestro, per favore»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Secondo giornale; 14.40: «Franco e i G 5»; 15.30: Terzo giornale; 15.40: A. Trovajoli al pianoforte; 16: Il programma delle «quattro»; 17: Voci del teatro lirico; 17.30: «Il Buttafuori»; 18.30: Giornale del pomeriggio - «Tuttamusica»; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.45: «Buona fortuna con 7 note»; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti d'amore; 11.30: Il solista e l'orchestra. Schumann, Busoni e Sibelius; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di A. Bax, B. Blacher; 19.15: Ricordo di Federico Chabod; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Teofilo Folengo e il Maccheronico; 22: Programma musicale; 23: Racconti tradotti per la Radio; 23.35: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Una ora in discoteca»; 15.20: «Incontri: Ibsen» - Testimonianze di Silvio Benco; 15.40: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità»; **Trieste III e collegate:** 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie; **Programmi in rete:** 11: «La Radio per le Scuole» (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: «La TV dei ragazzi»; 18: «Non è mai troppo tardi»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto vocale e strumentale, diretto da N. Bonavolontà; 19.30: Galleria: le origini del XX secolo: «L'arte in Europa dal 1884 al 1914»; 20.05: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.15: Teatro in dialetto: «So' dieci' anne», un atto di Libero Bovio - «Don Giacinto», un atto di Raffaele Viviani - «Il malato per tutti», un atto di G. Marotta e B. Randone. Al termine: Telegiornale.

La Televisione alle 21.15 trasmetterà per il «Teatro in dialetto» tre atti unici. «So' dieci'anne» di Libero Bovio, «Don Giacinto» di Raffaele Viviani e «Il malato per tutti» di Marotta e Randone, quest'ultimo ambientato nella favolosa Napoli dell'immediato dopoguerra, quando gli scugnizzi «si vendevano» i soldati americani di colore. I tre atti unici sono stati affidati alla compagnia di Nino Taranto (nella foto).

Radiotelefortuna — alle 21 sul Programma Nazionale — metterà invece in scena l'«Adelchi» di Manzoni interpretato dalla compagnia del Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman. Sul Secondo Programma resta infine da segnalare «Buona fortuna con sette note» alle 20.30 e, al mattino (ore 10), «Maestro per favore» una rubrica di canzoni presentata da Nunzio Filogamo.

CRONACHE SPORTIVE

Danza aerea di tre calciatori: è una fase dell'incontro Inter-Catania. I due interisti sono Guarneri e Bolchi. La squadra siciliana ha perduto l'incontro con il punteggio di 5-0

VIRANO LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

L'Inter campione a metà sa di poterlo essere per intero

Due cartucce di riserva: Angelillo e Zaglio - Alle spalle dei nerazzurri il vuoto - Si riaffacciano la Juve e la Fiorentina con le loro vittorie esterne

Alla tavola del campionato l'Inter continua, tranquilla, a banchettare. Stavolta ha fatto una scorpacciata, lasciando all'asciutto l'ospite che pur appetiva, se non altro, un modesto cordiale. Il bello si è che mentre Pantagruel è divenuto il suo mostro, le altre commensali di maggior riguardo si sono date lagrimosamente al digiuno, accusando guasti vari all'apparato digerente. Così, come si sono ora messe le cose, per questa famelica Inter che crepa di salute e non abbisogna di... bicarbonato, il problema che si pone adesso è solo quello della conservazione. La boa d'inverno è stata virata dai nerazzurri con netto vantaggio sul gruppo inseguitore e se la via del ritorno è seminata di maggiori insidie, è pure accertato che l'Inter potrà disporre fra poco di un più nutrito munizionamento, essendo ormai prossimo il rientro di Angelillo e Zaglio. Sul pieno ricupero dei due assi fa dunque perno la certezza degli interisti di concludere trionfalmente questa stagione sin qui dominata in virtù di un ritmo superiore e di un giuoco singolarmente plasmato di potenza e di perizia.

Nella gara che concludeva la serie ascendente, l'Inter ha voluto festeggiare la conquista del simbolico titolo di campione d'inverno con una girandola di reti. Il 5 a 0 che ha mortificato la «Stella del Sud» non sembri risultato bugiardo per via delle tre autoreti catanesi: contro un attacco che esplode tiri dannati ad ogni occasione, l'autogol è un incidente non raro. Il guaio è che i difensori etnei devono aver perduto la testa oltre misura in quel ribollente San Siro e fra Giavara e Grani si è fatto a gara a chi infilava meglio la propria porta. Un ben desolante primato negativo ha così realizzato il Catania nella sua più attesa prestazione, a disdoro di quel reparto che costituiva il suo maggior punto di forza. Benchè maciullata da quella valanga di autogol, la squadra sicula non è stata però umiliata. Il suo impianto di giuoco, a parte qualche ingenuità tattica, s'è rivelato sano e Buffon ha dovuto anche in questa occasione tirar fuori tutti i suoi numeri straordinari per salvarsi da più di un dispiacere.

Arresosi il numero tre della classifica all'Inter, come era toccato due turni prima al numero due, i nerazzurri hanno beneficiato in modo determinante dai bruschi e inattesi scivoloni del Milan e della Roma per consolidare il loro primato. Passi ancora per il Milan, che avendo nelle gambe già due incontri in quattro giorni, doveva sorbirsi quale digestivo la trasferta di Vicenza a corollario della settimana. Ma la Roma? Ebbene, la Roma, che giostrava in casa contro una Fiorentina prostrata da una serie negativa disastrosa, ha perduto stranamente la testa e con essa una partita d'importanza decisiva. La Fiorentina è la bestia nera della Roma e anche stavolta la tradizione che vuole i gigliati uscire imbattuti dall'Olimpico, è stata rispettata. I giallorossi, caduti in piena anarchia di giuoco, si sono lasciati soverchiare da una Fiorentina finalmente guidata in modo razionale da Hidekguti, chiamato a sostituire l'ormai suonato Czeizler. Petris, lanciato come ai bei tempi in cui giuocava nella Triestina, ha fatto il mattatore mentre Lojacono, contro la sua ex squadra, ha visto scuro per tutta la partita. La prima sconfitta interna della Roma segna per i giallorossi la fine d'un bel sogno. La fortuna non li ha assecondati nella fase cruciale del torneo e provati dagli infortuni in serie essi han perso fiducia e mordente quando occorreva stringere i denti.

Quanto al Milan, egli ha già fatto ammattire abbastanza i suoi sostenitori, alternando momenti di grande splendore a soste invariabilmente obbligate. E' questa la quarta volta che il Milan, al momento di toccare la sponda, si lascia risucchiare indietro e tutte queste occasioni perdute ben difficilmente si ripresenteranno ai rossoneri nel prosieguo del torneo. A Vicenza, la squadra di Viani ha accusato un evidente senso di stanchezza, facendosi sopraffare dal ritmo convulso imposto alla gara dai lanieri. Comunque il pareggio era già cosa fatta, quando un malinteso della difesa dava via libera al più beffardo dei palloni, punendo immeritatamente Ghezzi, il più bravo dei milanisti. Resta che il Lanerossi ha meritato il nutrito premio, confermando le sue doti di squadra corsara che non misura la statura degli avversari e non lesina mai le energie.

La testa di Charles ha donato alla Juventus una vittoria preziosa. I campioni avevano uno stretto bisogno di dare un ritocco alla loro media e la trasferta di Bari si è prestata ottimamente allo scopo, consentendo ad essi di ricongiungersi al gruppetto inseguitore. Un errore vistoso del portiere Magnanini ha facilitato la marcatura del gigante gallese, tuttavia la superiorità dei bianconeri è apparsa così evidente da non contraddire per nulla il risultato. La Juventus sta tornando sul... piede di guerra e riteniamo che la più seria minaccia alla supremazia dell'Inter non possa partire che dalla squadra che detiene lo scudetto. Il «leit-motiv» del girone di ritorno dovrebbe concentrarsi nel duello fra queste due squadre e sarà una lotta ad oltranza qualora la Juve riesca a suturare al più presto l'ancor evidente punto di frattura che si registra nel suo giuoco di centro campo.

Un punto assai importante è andata a prendersi a Bergamo l'Udinese, confermando di essere così sulla via della guarigione. I bianconeri friulani si sono portati ad una sola lunghezza dalla Spal, ma è alla loro deficitaria media che essi devono badare, puntando i piedi in trasferta. Intanto Bari e Lazio sono rimaste inchiodate sulle loro posizioni, mentre Lecco e Torino hanno tratto notevole profitto dalla giornata, portandosi in zona più tranquilla. Tempestosa la gara di Lecco nell'interminabile finale (sembra che l'arbitro abbia prolungato di troppi minuti la ripresa) inutilmente comandato dalla Lazio e non senza patemi per i granata lo scontro con una Spal scatenata.

Il Padova ha spedito il Napoli dall'Appiani con la... tariffa normale e la Sampdoria si è rifatta sul Bologna della disavventura patita a Udine. Domenica si ricomincia daccapo.

G. B. T.

Salterà m. 2.30?

Brumel si prepara all'incontro con Thomas

Mosca, 30

«Valeri Brumel, che l'altra sera a Leningrado ha saltato la misura fantastica di metri 2,25, ha vinto un altro round del tacito incontro in corso ormai da sei mesi con il primatista mondiale, l'americano John Thomas» scrive il corrispondente dell'agenzia «Tass», J. Kromov.

Lo studente di Mosca ha conseguito una duplice vittoria con un salto: ha raggiunto un'altezza che nessun altro uomo aveva finora superato e ha stabilito un nuovo record mondiale per il salto «indoor» (il precedente record di metri 2,19 apparteneva a Thomas).

Il suo risultato non fa che aumentare l'attesa per il prossimo incontro che avrà luogo in febbraio, durante la visita negli Stati Uniti di un gruppo di atleti sovietici, di cui fa parte Brumel.

Il record di Brumel confuta le previsioni persino degli specialisti più ottimisti. Nessuno di loro presagiva che nel 1961 si sarebbero raggiunti i 2 metri e 25. Oggi è chiaro che nella nuova stagione Brumel ha tutta la possibilità di battere il record ufficiale detenuto da Thomas, di 2 metri e 22.

Il risultato di Brumel ha veramente un'importanza storica, in quanto ha posto all'ordine del giorno la possibilità di saltare metri 2,30 ed anche più. Oggi nessuno può affermare che questo giovane di 18 anni, soltanto all'inizio della sua carriera sportiva, si fermerà a metri 2,25. In questo inverno, Brumel ha rivolto particolare attenzione all'allenamento «indoor», sapendo che dovrà competere con Thomas al chiuso.

R. D'Inzeo a Berlino

Roma, 30

Il campione mondiale olimpico di equitazione, cap. Raimondo D'Inzeo, è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Berlino. Il cap. D'Inzeo parteciperà nella città tedesca al concorso ippico internazionale. D'Inzeo gareggerà con i cavalli Posillipo, Solare e Gowran Girl.

Nuove affermazioni di sciatori triestini

Belluno, 30

I discesisti dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste continuano a mietere successi sorprendenti in gare nazionali. Nello slalom gigante del Col Nevegal, organizzato dallo S. C. omonimo (che ha visto iscritti 118 concorrenti, partiti 90, 10 squalificati) la squadra triestina è riuscita a piazzare tre dei suoi atleti nei primi cinque posti assoluti della classifica seniores. La gara è stata vinta dal coneglianese Giulio Ferri, seguito d'un soffio da Tullio Sain dello S. Cai XXX Ottobre, dietro al quale si sono piazzati nell'ordine Pino Rosenwirth e Bruno Di Paolo, pure essi della XXX Ottobre.

Un capitolo a parte la gara di Sain che è stato, stilisticamente, il miglior discesista della giornata, senza dubbio il più ammirato anche se superato nella velocità dal fortissimo rivale coneglianese, giunto un solo secondo prima di lui. Sain sta effettuando una stagione eccellente, senza dubbio migliore di tutte le sue precedenti. Il pizzico di saggezza e di esperienza che il triestino mette quest'anno nelle sue gare sono fonte di sicurezza e di rendimento.

Nel «Trofeo Nevegal» troviamo due altri triestini nella classifica e precisamente Giulio Chiandussi e Antonio Tiberini, entrambi dello S. C. Trieste, rispettivamente al 42.o e al 74.o posto su 80 qualificati, tutti ferratissimi nell'arte della discesa obbligata.

PUO' ESSERE PRIMA UNA SQUADRA SOLA O DUE O TRE

Non ancora attribuito il titolo di campione d'inverno della Serie B

Più degno di tutti il Mantova - La caduta del Como e del Messina - Onore al carattere dimostrato dagli alabardati contro il Genoa

Battendo con largo punteggio la Reggiana, l'OZO Mantova ha posto una grossa ipoteca sul titolo di campione di inverno, ma non può ancora fregiarsene, dal momento che il Palermo od il Simmenthal hanno la possibilità di raggiungerlo, vincendo il ricupero in programma il prossimo 8 febbraio. Comunque vadano le cose, quel giorno a Monza, l'ultima giornata del girone di andata ha espresso abbastanza chiaramente le tre compagini, nei confronti delle quali vanno indirizzati i favori degli intenditori. I virgiliani infatti hanno vinto il super derby con i vicini emiliani sfoggiando un tono di convincente superiorità; a loro volta i brianzoli sono usciti indenni dal terreno bresciano, malgrado la disperata volontà dei meno quotati cugini; i siciliani infine hanno stroncato autorevolmente le risorgenti velleità del Foggia con un 3-0 che non ammette repliche.

Si ripeterà dunque anche quest'anno il... presagio del passato torneo, che confermò alla fine le indicazioni offerte al termine del turno ascendente? In realtà i petrolieri danno l'impressione di aver superato la fase difficile, ora che De Angelis si è inserito proficuamente nella mediana e Del Negro s'impone non solo nel giuoco di raccordo, ma anche come realizzatore. Per i rossi di Lamanna garantiscono i soli dieci gol subiti in diciannove gare ed un assetto in grado di resistere ad ogni genere di avversario. Quanto ai rosaneri, basta la loro serie favorevole, che dura da 10 settimane (un primato in materia dopo la resa del Messina a Novara) per precisarne le virtù.

Tuttavia si ha l'impressione che il capitolo delle squadre-guida non si chiuda con la elencazione delle prime tre classificate. E' bensì vero che il Como ha perduto a Valdagno ed il Messina, come si è detto, ha nettamente ceduto in casa degli azzurri di Facchini. Ma per due complessi in momentanea eclisse ve ne sono almeno tre che spuntano minacciosi nei settori più elevati della graduatoria: si tratta dello stesso Novara, dell'indomita Sambenedettese, della sorprendente Triestina. Sono unità che lo scorso settembre erano partite senza troppo credito, qualcuna anzi sembrava predestinata a vita grama del fondo classifica. Ora invece si trovano in posizione elevata, avendo in comune l'imbattibilità casalinga (privilegio che esse dividono con sole altre quattro consorelle: Palermo, Como, Venezia ed Alessandria).

Anche domenica, marchigiani, piemontesi e giuliani sono rimasti fedeli alla regola che li vuole inflessibili ed implacabili custodi del... focolare domestico, i primi superando il Venezia, i secondi i voli... pindarici dei peloritani, i terzi sgambettando il poderoso Genoa. Ma è indubbio che, dei tre successi, il più notevole è quello conseguito dall'undici giuliano, sia per fama sia, soprattutto, per l'effettivo valore dell'ospite. I rossoblù infatti hanno dimostrato di possedere le doti per imporsi a tutte le altre partecipanti al torneo, nessuna esclusa. Ma forse la consapevolezza di essere superiore alle altre diciannove costituisce per il Genoa il vero tallone d'Achille, inducendo i suoi giuocatori a risolvere ogni problema in virtù esclusiva di pezzi di bravura e di alta scuola e quasi mai facendo ricorso alle qualità atletiche e morali. E' bastata poi una presunta ingiustizia da parte dell'arbitro (nessun dubbio dovrebbe infatti sussistere a proposito della rete di Secchi, sia che il centravanti fosse in partenza in posizione regolare, sia che vi fosse rimesso da una deviazione di un difensore rossoblù), perchè i nervi dei liguri saltassero clamorosamente ed essi si abbandonassero ad una gazzarra di proporzioni inusitate. Si tratta di una debolezza che potrebbe ripercuotersi negativamente alla resa dei conti e che va aggiunta a quel tono distaccato, che i vari Corradi, Bean, Frignani, Occhetta, Beraldo sembrano preferire, per aver ragione dei dispositivi altrui.

Più classico e più tecnico lo undici di Frossi, dunque, ma privo di quella volontà e di quel cuore, che la Triestina ha dimostrato di possedere a dismisura. Ed infatti, senza queste doti, sarebbe stata follia pretendere di farcela contro un complesso, superiore in fatto di organizzazione, di palleggio, di esperienza. Soltanto grazie all'impiego totale di ogni energia, i triestini hanno potuto prima contenere la straripante offensiva genovese e poi passare al contrattacco, sino a cogliere un premio che dobbiamo ritenere meritato se posto in relazione col diverso impiego di energie, che le due contendenti hanno profuso nella lotta.

La vittoria delle alabarde rappresenta un po' un ritorno all'antico, quando tutte le squadre, anche quelle più illustri e più attrezzate, guardavano alla trasferta di Valmaura con un misto di rispetto e di... terrore. La visione di quella retroguardia, capeggiata da un Brach sempre meraviglioso ed integrata da tanti mastini quanti sono i suoi componenti, echeggiava tempi di maggiore abbondanza; ed i frequentatori dello stadio, finalmente accorsi in proporzione all'importanza dell'avvenimento, hanno dimostrato d'intuire un simile accostamento, prodigandosi in incoraggiamenti verso i propri atleti. Del resto la Triestina 1960-61 merita la simpatia degli sportivi, quando si consideri che essa ha concluso il girone di andata con diciannove punti (avendo disputato nove partite in casa), mentre quella dell'edizione precedente assommava al giro di boa un punto in più (ma con dieci esibizioni interne). E se siamo un po' ai vari Bandini, Varglien, Radice, Puia, Taccola, Magistrelli, Szoke, Del Negro (la maggior parte dei quali giuoca in compagini di Serie A) che se ne sono andati, si può a ragione affermare che la Triestina ha saputo non solo turare le falle, ma riprendere la navigazione in alto mare senza timore di affondare.

Intanto non si può fare a meno di registrare la battuta a vuoto dell'Alessandria, fermata al «Moccagatta» dal ben più modesto Parma, lo stentato successo del Catanzaro (cui evidentemente non ha troppo giovato l'allontanamento di Pasinati) sul Verona e la bella prova della Pro Patria (che tra cinque giorni renderà visita alla Triestina) a Prato, dove ha colto un meritato pareggio.

Il campionato non conosce riposo: è finito il girone di andata e subito si dà il via a quello di ritorno: così, senza interruzione, sino alla prima domenica di giugno.

P. T.

SEVERO GIUDIZIO DI JEAN BOROTRA

Il tennis sarebbe inquinato da una sorta di falso dilettantismo

Ammettere alla disputa della Coppa Davis anche i professionisti - L'equivoco sta nella formula

Parigi, 30

Jean Borotra, presidente della Federazione internazionale di tennis, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che alla Coppa Davis dovrebbero essere ammessi tanto i dilettanti che i professionisti. Altrimenti — ha osservato — la Coppa diverrà una manifestazione d'importanza secondaria».

«Io credo — ha detto Borotra — che la Coppa Davis dovrebbe essere aperta a tutti i giocatori, a condizione che la sola ricompensa per la loro partecipazione sia l'onore di essere stati scelti a rappresentare il loro paese. I giocatori non dovrebbero ricevere denaro tranne quello per il rimborso spese».

Borotra ha affermato che «il falso dilettantismo» dovrebbe essere eliminato dal tennis. Ma sfortunatamente, ha aggiunto, nessuno si è fatto avanti con una definizione soddisfacente del giocatore dilettante. A questo riguardo ha proposto che ogni federazione nazionale fissi una propria definizione e costringa i giocatori ospiti a rispettarla.

Grossa sorpresa

Laver sconfitto da Roy Emerson

Melbourne, 30

La finale del singolare maschile dei campionati australiani di tennis ha riservato una sorpresa: Roy Emerson ha battuto il detentore del titolo, Rod Laver, in quattro set, 1-6, 6-3, 7-5, 6-4. Nella finale del singolare femminile, Margareth Smith ha battuto Jan Lehane per 6-1, 6-4.

La sconfitta di Rod Laver ad opera di Roy Emerson, nella finale del singolare maschile dei campionati internazionali d'Australia di tennis, ha causato una grossa sorpresa. Infatti Laver, che aveva svolto un ruolo importante nella vittoria dell'Austrialia sull'Italia nella finale del «Challenge-round» della Coppa Davis, il mese scorso, era considerato il grande favorito e si credeva che avrebbe conservato il titolo conquistato lo scorso anno a Brisbane battendo Neale Fraser. Bisogna tuttavia non dimenticare che Laver è rimasto infortunato al polso sinistro una settimana fa, infortunio che gli aveva impedito di allenarsi. «Il mio polso non mi ha dato fastidio, ma la mancanza di allenamento ha determinato la mia sconfitta», ha dichiarato il «mancino» australiano il quale non nascondeva un certo disappunto per non essere riuscito a realizzare il «grande slam», cioè vincere i quattro grandi tornei del mondo. Emerson, che ha 24 anni, era conosciuto fino ad ora come un eccellente specialista del doppio. Egli ormai fa coppia fissa con Neale Fraser. Emerson ha oggi disputato uno dei migliori incontri da singolarista della sua carriera, dimostrandosi soprattutto molto abile nella risposta al servizio. Dopo aver perduto il primo set (1-6), egli non si scoraggiava e, giuocando in difesa, finiva per [illegible]

IL TORNEO DELLA TRIESTINA A LUME DI STATISTICA

Tante partite tanti punti

Con due soli gol è la squadra che in casa ha incassato di meno
Avarizia degli attaccanti - Brach e Larini: 19 gettoni di presenza

Con le partite di domenica scorsa ha avuto termine il girone d'andata. La Triestina ha disputato nel girone testè archiviato 10 partite in trasferta e 9 in casa, totalizzando complessivamente 19 punti, tanti quanti sono i... turni di gara. In casa i punti conquistati sono stati 14 (cinque vittorie, quattro pareggi e nessuna sconfitta), in trasferta il bottino è stato di 5 punti (una vittoria e tre pareggi; sei sono state le sconfitte). Nel settore delle reti all'attivo ed al passivo si ha il seguente quadro: 14 le reti marcate (8 in casa e 6 in trasferta), 19 quelle subite (2 in casa e 17 in trasferta). Da questo specchietto si trae una interessante osservazione: la squadra di Trevisan in casa propria ha incassato un passivo quasi irrisorio, come possono essere considerate le due sole passività. I due casi chiamano in causa le squadre del Prato e del Genoa, le sole squadre che abbiano potuto mettere all'attivo una marcatura in occasione della loro loro venuta a Valmaura. Nessuna squadra di Serie B ha un bilancio così positivo in materia di reti incassate davanti ai propri sostenitori. Delle 19 reti al passivo, 14 sono imputabili a Luison, 5 a De Min; peraltro va tenuto conto che Luison ha disputato 12 partite, mentre De Min ha solo 7 gettoni di presenza.

La Triestina con le 14 marcature totalizzate occupa l'ultimo posto in questa particolare classifica; dopo gli alabardati viene il Novara (15 reti), indi il Marzotto, il Foggia, il Verona ed il Simmenthal con 17 reti. I gol al passivo, come abbiamo detto, sono stati soltanto 19 e quindi la squadra giuliana si trova in una posizione di primo piano (settimo posto), essendo preceduta dal Simmenthal (10 reti), dal Palermo (13), dal Mantova (14), dal Como e Parma (16), dal Novara (17) e dal Messina (18); a quota 19 troviamo al fianco della Triestina il Venezia, la Pro Patria e la Sambenedettese.

Nel corso delle 19 partite sono stati schierati in campo 20 giuocatori, di cui soltanto due (Brach e Larini) hanno disputato tutte le partite. Brach ha giuocato sempre nel ruolo di terzino sinistro, mentre Larini è stato impiegato una volta (Como) nel ruolo di centrosostegno. La classifica riguardante i gettoni di presenza prosegue con Bernard e De Grassi (17 presenze), Frigeri e Rebizzi (16), Sadar e Fortunato (15), Trevisan e Secchi (13), Luison e Fogar (12), De Min (7), Demenia e Cazzaniga (5), Marangon (3), Scala II (2), Bizai, Rocco e Travain (1). Undici giuocatori erano nuovi alla prima squadra della Triestina: Luison, Bernard, Marangon, Larini, Sadar, Bizai, Rocco, Scala II, Travain, Fogar e Rebizzi; di questi soltanto quattro (Sadar, Rocco, Scala II e Bizai) avevano già indossato la maglia rossoalabardata, peraltro non quella dei titolari.

Nella suddivisione per ruoli i 209 gettoni di presenza sono stati così ricoperti: due portieri (Luison con 12 e De Min con 7 presenze); due terzini destri (Bernard con 17 e Frigeri con 2); un terzino sinistro (Brach con 19); due laterali destri (Larini con 18 e Sadar con 1); quattro centrosostegni (Frigeri con 14, Marangon con 3, Bizai e Larini con una ciascuna); tre laterali sinistri (De Grassi con 17, Rocco e Scala II con una ciascuna); tre ali destre (Fogar con 10, Trevisan con 8, Demenia con 1); due mezze ali destre (Rebizzi con 14 e Trevisan con 5); tre centroavanti (Secchi con 13, Demenia con 4, Rebizzi con 2); tre mezze ali sinistre (Fortunato con 15, Fogar con 2, Sadar e Travain (con una ciascuno). Da questo quadro si ricava che la formazione tipo è stata la seguente: Luison; Bernard, Brach; Larini, Frigeri, De Grassi; Fogar, Rebizzi, Secchi Sadar e Fortunato. In essa mancano le mezze ali Cazzaniga e Trevisan, costituenti uno dei punti di forza della squadra. Pertanto la formazione tipo sopradescritta è indicativa solo ai fini della statistica e della curiosità.

I marcatori della Triestina, autori delle 14 reti all'attivo sono stati sei. Fortunato e Rebizzi occupano il primo posto con 4 reti ciascuno: seguono Trevisan con 3 reti, indi Larini, Secchi e Fogar con una rete ciascuno. Curioso è il fatto che le tre reti segnate da Trevisan sono state tutte determinanti agli effetti del risultato finale. Esse infatti hanno portato alla Triestina cinque punti, le vittorie sulla Alessandria e sul Catanzaro e il pareggio esterno di Reggio Emilia.

Per Triestina-Genoa tre milioni e mezzo

Nessun infortunato nelle file rossoalabardate dopo la partita col Genoa. L'unico inconveniente da segnalare riguarda la perdita di un dente da parte dell'attaccante Fortunato, scontratosi nella parte finale dell'incontro con un avversario. Titolari e riserve della Triestina riprenderanno la preparazione regolare questo pomeriggio. Le riserve, che ieri si sono allenate (erano presenti pure Frigeri e Reina) non osserveranno quest'oggi il riposo, essendo stata rinviata a data da destinarsi la partita in programma mercoledì tra i cadetti del Crda di Monfalcone e quelli della Triestina.

La Lega ha inviato infatti alla Triestina ed al Crda un telegramma comunicando la sospensione della partita in programma nella prima giornata del girone di ritorno. Le ragioni di questo rinvio sono da considerarsi in stretta relazione col fatto che la prima squadra del Crda ricupererà proprio mercoledì la partita contro l'Imolese del campionato di Serie D. Pertanto l'allenatore Trevisan potrà disporre nel corso della settimana di tutti i giuocatori compresi nella rosa. Domenica la Triestina ospiterà la Pro Patria.

La partita col Genoa ha battuto tutti i primati stagionali sia come affluenza di spettatori che come incasso. Gli spettatori paganti sono stati oltre settemila e quindi si calcola che i presenti siano stati circa undicimila. L'incasso al lordo è stato di tre milioni e mezzo; quattrocentomila lire del soccorso invernale. La Triestina in occasione della conclusione del girone d'andata radunerà questa sera presso la trattoria Suban tutti i giuocatori della prima e seconda squadra nonchè i suoi più vicini collaboratori. Anche i rappresentanti della stampa sono stati invitati al simposio di metà campionato.

Ricuperi di calcio

Milano, 30

L'ufficio stampa della Lega nazionale conferma che mercoledì 1.o febbraio saranno ricuperate le seguenti gare di calcio del campionato di serie B: ad Alessandria, Alessandria-Como; a Catanzaro, Catanzaro-Reggiana.

GARA SCIATORIA TRA PROFESSIONISTI

Vince l'austriaco Pravda e guadagna 1500 dollari

Due «manches» di slalom - Pista di un miglio con 16 porte - Molterer al secondo posto

Aspen (Colorado), 30

Sulle nevi del Buttermilk si è svolta ieri la prima gara mondiale per professionisti dello sci con premi in denaro. L'ha vinta l'austriaco Christian Pravda, istruttore alla scuola di Sun Valley (Idaho). La gara si è svolta sotto gli auspici della Associazione internazionale dei corridori dello sci, di recente costituzione. I 12 iscritti hanno pagato 20 dollari ciascuno e hanno effettuato due discese su una pista di slalom con 16 porte lunga un miglio. I sette qualificatisi alla prima prova hanno poi effettuato una seconda prova. La graduatoria è stata stesa combinando i due tempi.

Pravda, primo in classifica, ha vinto 1000 dollari di premio più 500 dollari come parte spettante sugli incassi sugli spettatori paganti (circa duemila persone). Il secondo classificato, Andrei Molterer, ha vinto 400 dollari di premio e 200 di quota-incasso. Gli altri quattro classificati, che si sono divisi i premi minori, sono tutti istruttori della scuola di sci di Aspen.

Il 19 febbraio e poi nel mese di marzo si svolgeranno altre due manifestazioni del genere, sotto gli auspici della scuola di Aspen e di un fabbricante di sci.

Sulla pista nevosa di Broadmore si disputerà venerdì e sabato una gara di slalom cui parteciperanno assi dello sci di parecchie nazioni. Per l'Italia saranno presenti Italo Pedroncelli e Carlo Schenoner. Gli organizzatori dicono che questa riunione è l'unica del 1961 nella quale si trovino a confronto i migliori sciatori d'Europa e del Nord America.

Muore sul ring

Bologna, 30

Un pugile dilettante di Bologna è morto questa sera dopo un combattimento sostenuto sul ring del Palazzo dello Sport. Il pugile, il peso massimo Matteuzzi di Bologna, ha abbandonato durante la prima ripresa dell'incontro che lo opponeva al ferrarese Martinelli, ed è svenuto appena giunto nel proprio angolo. Vani sono stati i tentativi di rianimarlo. E' giunto cadavere all'ospedale dove lo hanno accompagnato i vigili del fuoco.

All'annuncio della morte del pugile dilettante Oride Matteuzzi, abitante a Castelmaggiore, la riunione pugilistica è stata immediatamente sospesa.

Il combattimento che vedeva impegnato Matteuzzi (che indossava la maglietta della «Pugilistica Tranvieri» di Bologna) contro il ferrarese Martinelli era il sesto e ultimo fra dilettanti della serata, che si sarebbe conclusa con il confronto fra due novizi.

Basket promozione

Verso un dialogo Virtus-Hausbrandt?

I RISULTATI

Incontro	Risultato
Torviscosa-Pordenone	27-21
Virtus Friuli-Muggesana	52-36
CRDA Monf.-CRDA Ts	45-59
Hausbrandt-Servolana	43-32
CSI-Ricreatorio Udine	48-40

LA CLASSIFICA

Squadra						
Virtus Friuli	4	4	0	199	167	8
Hausbrandt	4	4	0	219	198	8
Muggesana	4	3	1	212	145	7
CRDA Trieste	4	2	2	244	209	6
Servolana	4	2	2	180	153	6
CSI	4	1	3	164	225	5
Torviscosa	4	1	3	116	175	5
Ricr. Udine	3	1	2	118	115	4
CRDA Monf.	3	1	2	128	143	4
Pordenone	3	1	2	85	121	4
CUS	3	0	3	135	149	3

Partite di domenica prossima: CRDA Trieste-CUS; Servolana-CRDA Monfalcone; Muggesana-Hausbrandt; Ricreatorio Udine-Virtus Friuli; Don Bosco Pordenone-CSI; riposa Torviscosa.

Dopo il clamoroso tracollo della Muggesana a Udine, due sole squadre sono rimaste a comandare imbattute la classifica: la Virtus Friuli di Udine e l'Hausbrandt di Trieste. Il campionato sarà un dialogo fra queste due squadre? Forse è ancora presto per poterlo affermare, ma sta di fatto che le due squadre sembrano rappresentare quanto di meglio possa offrire oggi questo campionato. Per il resto la giornata ha visto sparire dalla casella lo zero delle vittorie per la Torviscosa e per il Centro Sportivo Italiano mentre, come abbiamo detto, quello della imbattibilità è caduto per la Muggesana. Resta ancora a bocca [illegible]

P. B.

Tennis da tavolo

A Fulvio Floramo il torneo di Gorizia

Nella nuova palestra «Campagnuzza» del CONI di Gorizia si è svolto il [illegible] torneo nazionale di tennis da tavolo denominato «Alla Città di Gorizia». [illegible] Zotti.

Il Giro d'Egitto

Guizeh (Egitto), 30

Il sovietico Alexandr Kublin ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico d'Egitto percorrendo la distanza di cento km. da Faym a Guizeh in ore 2,35'2".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PROVE DEL CLIMA RAZZISTA IN TIROLO

BASTONATO UN EBREO IN UN CAFFE' DI INNSBRUCK

La stampa austriaca costretta a denunciare il crescente rigurgito di nazismo in parecchie città della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Una nuova, penosa e spiacevolissima dimostrazione del clima «razzista» che regna in Tirolo, è stata fornita ieri, in pieno giorno, al centro di Innsbruck, proprio mentre alcuni membri della delegazione che aveva partecipato ai negoziati di Milano rientravano nel capoluogo a bordo del «Mediolanum».

Che cosa è accaduto? Uno studente ebreo americano, che frequenta i corsi di medicina all'Università di Innsbruck, è stato ingiuriato e bastonato a sangue da appartenenti alle organizzazioni nazionaliste tirolesi di dichiarata tendenza nazista e antisemita. Il fatto, anche se non è isolato, viene richiamato dalla stampa di Innsbuck e di Vienna per la sua particolare gravità e per la inopportunità del momento in cui si è verificato.

Il giovane semita Charles Charoff era entrato in un noto caffè della centralissima Maria Theresien Strasse e si era seduto tranquillamente a un tavolo. Il caffè era pieno di studenti. Un gruppo si è subito avvicinato al suo tavolo gridandogli: «Esci di qui, porco ebreo, non c'è posto per gente della tua sporca razza».

Il termine «Saujued» («porco ebreo») è talmente usato in questo paese che fa parte del lessico di uso quotidiano.

L'ingiuriato, pallidissimo, non si è mosso dal suo posto. Alcuni giovani «nazisti» hanno cercato allora di obbligarlo con la forza a uscire dal caffè, e ne è sorta una violentissima zuffa alla quale hanno preso parte anche i clienti del locale, alcuni dei quali si sono schierati però in difesa del malcapitato. Il proprietario ha chiesto l'intervento immediato della polizia, che è giunta sul posto fermando immediatamente una quindicina di studenti universitari e l'americano.

Quando questi ha spiegato che cosa era accaduto, si è visto ridere in faccia dagli stessi tutori dell'ordine che trovavano tutta la faccenda piena di lati umoristici.

Superato il primo attimo di sgomento, il giovane semita si è messo ad urlare ad alta voce che non era certo il caso di ridere, che manifestazioni di questo genere dovrebbero essere ormai da tempo superate, che la gioventù di Innsbruck aveva nel sangue il germe del razzismo, e tante altre «coserelle» che hanno indotto gli agenti a pregarlo di calmarsi e sporgere denuncia contro gli assalitori. Il che è stato fatto.

Il quotidiano «Tiroler Tageszeitung», quello stesso cioè che alcuni giorni fa pubblicava una vistosa intervista di Magnago in cui si respingevano le accuse di «razzismo» che l'Italia avrebbe rivolto all'ONU contro i fanatici nazionalisti del Nord e Sud Tirolo, pone in evidenza che manifestazioni di questo genere sono purtroppo all'ordine del giorno presso l'Università di Innsbruck. Nella stessa mattinata un altro studente di confessione semita era stato bastonato ed insultato da studenti mentre rientrava alla mensa universitaria. «Credevamo che lo spirito che ha provocato la maggiore tragedia del nostro secolo, il nazismo, fosse del tutto debellato — dice il giornale —, ma dobbiamo purtroppo constatare che molti studenti delle nostre Facoltà universitarie ne sono ancora infettati».

L'antisemitismo non è una piaga che colpisce soltanto il Tirolo. In tutta l'Austria, in particolare nella Stiria e nella Carinzia, vengono quasi quotidianamente denunciati fatti di antisemitismo che rasentano la delinquenza. In questo Paese sono ancora decine di migliaia i criminali nazisti, grandi e piccoli, che si sono fatti un nome nel passato regime per le particolari atrocità che manifestavano nel settore delle persecuzioni razziste. Perfino dalla Germania vengono sollevate accuse contro questo Paese di essere stato il santuario dei criminali nazisti e bestiali aguzzini dei «lager» di sterminio. Ma chiaramente queste informazioni non vengono lette dal signor Magnago nè dal signor Oberhammer, che continuano a sostenere che nel Tirolo il razzismo non esiste e che è invenzione dell'on. Gaetano Martino e degli altri negoziatori italiani. Il fatto di Innsbruck è talmente grave che perfino la stampa di Vienna vi dedica questa sera ampia ospitalità chiedendo che l'autorità venga finalmente a porre fine a questa vergognosa situazione.

Il Sottosegretario agli Esteri Gschnitzer ha concesso un'intervista al quotidiano «Tiroler Nachrichten», di Innsbruck, organo del partito popolare per il Tirolo, che pubblica le seguenti domande e risposte:

Domanda del giornale: «Che cosa ha condotto al fallimento delle trattative di Milano?».

Risposta del Sottosegretario: «La parte italiana si è rifiutata di cambiare in qualsiasi modo l'esistente statuto per la provincia di Bolzano».

Domanda: «E' vero che gli italiani hanno presentato la loro offerta sotto condizione alla delegazione austriaca?».

Risposta: «Anche tale concessione, se di concessione si può parlare, è stata fatta sotto la condizione che l'Austria faccia proprio il punto di vista italiano e in ciò veda una definitiva soluzione della questione».

Domanda: «Quali possibilità esistono dopo il fallimento dei negoziati?».

Risposta: «Le due delegazioni sottoporranno ora la detta proposta italiana e la controproposta austriaca ai loro Governi. La controproposta austriaca riassumeva ciò che noi consideriamo come incondizionatamente necessario, in fatto di diritti autonomi, per garantire lo scopo dell'accordo di Parigi, cioè la sicurezza del gruppo etnico. Se avverrà un mutamento del punto di vista italiano, appare molto dubbio. In tal caso, saranno da applicare i mezzi previsti dalla risoluzione dell'ONU».

Domanda: «Si attendeva generalmente che alle trattative di Milano fosse presentato un compendio (la parola tedesca è kompendium) di proposte. Perchè, a suo parere, l'Italia si è limitata a pochi punti?».

Risposta: «Se l'Italia non ha intenzione di cambiare giuridicamente l'esistente statuto di autonomia, non poteva fare proposte sostanziali, poichè, per ogni allargamento delle competenze della provincia di Bolzano, occorre una nuova formulazione dello Statuto».

Domanda: «Ha l'Italia dimostrato a Milano, col suo atteggiamento, di non voler portare la questione sudtirolese a una soluzione accettabile?».

Risposta: «Effettivamente, l'atteggiamento della delegazione italiana a Milano è stato una grave delusione, e non idoneo a far avvicinare in qualche modo la questione sudtirolese a una soluzione».

Bruno Tedeschi

Ripercussioni a Roma dell'attentato in Alto Adige

Roma, 30

Unanime è stata la deplorazione, in tutti i settori della vita politica, per l'attentato di Ponte Gardena. Uomini politici di tutti i partiti, interrogati dai giornalisti, hanno rilasciato dichiarazioni di aperta condanna.

L'on. Gaetano Martino ha dichiarato: «Non posso non esprimere la mia deplorazione, anzi l'indignazione, certamente comune, non soltanto a tutti gli italiani, ma a tutte le persone civili [illegible] questo [illegible] forzare [illegible] italiano [illegible] limiti [illegible] stesso [illegible] nelle [illegible] Austria [illegible] statuto [illegible] Bolzano».

VOCI NON CONFERMATE DIFFUSE DA UN GIORNALE TEDESCO

Possibile incontro a Berlino fra Kennedy e il Premier russo

Proseguono a livello diplomatico i colloqui polacco-tedeschi
Il Cancelliere Adenauer si recherà in India su invito di Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Con un titolo sull'intera prima pagina la «Bild Zeitung» avanza oggi l'ipotesi che Kennedy e Kruscev possano incontrarsi a Berlino nella prossima estate. L'ex capitale tedesca costituirebbe, secondo il giornale, il «luogo giusto» per il primo colloquio tra i due «K». Nella città ancora divisa confluiscono infatti gli opposti interessi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. L'eventuale incontro estivo di Kennedy e Kruscev a Berlino non esclude, prosegue la «Bild Zeitung» in un suo dispaccio da Washington, che i due si vedano anche a marzo, presso la sede delle Nazioni Unite. Se Kruscev si rifiuterà di recarsi nuovamente a New York, risulteranno però accresciute le possibilità di un colloquio berlinese ad alto livello.

Negli ambienti diplomatici di Bonn l'indicazione della «Bild Zeitung» non ha trovato, per il momento, alcuna conferma. Gli osservatori politici occidentali sembrano anzi concordi nello escludere che i due «K» vogliano [illegible] dirette [illegible] quello [illegible] invece [illegible] Kennedy [illegible] conferire il [illegible] l'ex capitale [illegible] prima [illegible], è noto [illegible] americani [illegible] inserire [illegible] volgere [illegible] un [illegible] soli[illegible].

L'Ambasciatore federale a Parigi, Blankenhorn, avrebbe [illegible] dal Cancelliere [illegible] proseguire le trattative per un riavvicinamento tra la Polonia e la Germania occidentale: è questa la notizia che [illegible] a Bonn, e che ha trovato una indiretta conferma nella conferenza stampa del Sottosegretario alle Informazioni, Von Eckardt. Benchè il Governo tedesco non intenda pronunciarsi apertamente in proposito, è facile tracciare un parallelo tra gli eventuali contatti che Blankenhorn dovrebbe avere con l'Ambasciatore polacco a Parigi Galewski, e i sondaggi che furono compiuti dall'Ambasciatore russo Vinogradov nel 1955, sempre nella capitale francese, quale preludio della visita di Adenauer a Mosca.

Per quanto concerne le trattative commerciali polacco-tedesche, si è potuto oggi apprendere che esse avranno inizio a Varsavia alla fine di febbraio. Nel 1960 gli scambi tra le due nazioni raggiunsero un valore di seicento milioni di marchi, che si spera di poter accrescere nell'anno in corso. Commentando l'azione di riavvicinamento tra Bonn e Varsavia, il presidente del blocco dei profughi Frank Seeboth ha oggi dichiarato che nè la linea politica americana, nè i brontolii di Gomulka, nè l'impazienza di Krupp dovrebbero spingere il Governo federale a precipitare gli eventi. Seeboth propone che la Germania occidentale si limiti, per il momento, a tentare di diventare partecipe della ricostruzione economica della Polonia.

Adenauer ha ricevuto da Nehru l'invito ufficiale per una visita in India. Accettando, il Cancelliere ha proposto l'autunno prossimo come data del viaggio, che avverrà, s'intende, ad elezioni concluse.

Il deputato liberale tedesco Ewald Bucher ha oggi manifestato la sua contrarietà per la nuova interruzione delle trattative italo-austriache sull'Alto Adige. A suo avviso, legittima è la richiesta di completa autonomia per la provincia di Bolzano avanzata da Vienna. Se l'Italia insiste nell'affermare di aver già assolto ai suoi compiti concedendo l'autonomia alla regione Trentino-Alto Adige, ha proseguito Buchern, Roma non dovrà lamentarsi se diventeranno più forti le richieste di una «separazione del Sud Tirolo dall'Italia». Bucher parlava a titolo personale ma le sue dichiarazioni sono state diffuse dall'Agenzia di stampa del partito liberale tedesco.

Luigi Forni

Conferenza a Bagdad dei Ministri arabi

Bagdad, 30

Si è aperta oggi a Bagdad la conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi Arabi, conferenza che, a quanto si prevede, durerà una settimana. Nella seduta odierna ha preso la parola il Ministro degli Esteri iracheno Hashim Jawad.

L'ordine del giorno della riunione comprende ancora una volta i seguenti punti tradizionali: «causa palestinese», Algeria, questioni arabe in generale e le azioni «provocatorie» di Israele.

Sull'annosa questione palestinese si avranno due punti di vista: da un lato quello giordano, contrario ad ogni riesumazione d'un Governo palestinese autonomo che ponga in dubbio il dominio del regno hascemita sul territorio palestinese incorporato fin dal 1949; dall'altro, quelli iracheno e della RAU, ambedue favorevoli, sia pure con sfumature diverse e intenti rivali, alla formazione d'una autorità palestinese se non al livello di un Governo, almeno paragonabile a quello che fu, sino ad una quindicina d'anni or sono, la «Jewish Agency».

Attentato a Parigi

UFFICIALE DI POLIZIA ucciso da musulmani

Parigi, 30

Un gruppo di musulmani ha ferito mortalmente questa sera a colpi di mitra un ufficiale della polizia metropolitana alla uscita d'un commissariato periferico. L'ufficiale ferito dai musulmani è deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

PER TORNARE ALLA LOTTA POLITICA

Spaak lascia la segreteria della NATO

Quattro sarebbero i candidati alla successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Paul Henri Spaak aspira a diventare il De Gaulle del Belgio? La domanda corre stasera negli ambienti politici parigini, dopo che si è saputo che il «leader» socialista belga ha deciso di tornare alla lotta politica e, conseguentemente, di lasciare la segreteria dell'Alleanza atlantica. La lettera di dimissioni è pronta, sarà resa nota mercoledì in occasione della seduta del Consiglio permanente della NATO, convocato a Parigi.

Negli ambienti socialisti belgi Spaak è atteso come un messia, non soltanto perchè la sua forte personalità rappresenta una garanzia per l'unità del partito, messa in pericolo durante le recenti agitazioni contro la «legge unica» a causa delle divergenze di metodo rivelatesi fra moderati e intransigenti, ma anche perchè la sua partecipazione alle elezioni politiche di marzo, come capolista a Bruxelles, aumenterebbe la probabilità di strappare a Eyskens la maggioranza. Spaak deve avere tratto le sue conclusioni dai recenti scioperi che hanno paralizzato la Vallonia e la Fiandra, ed essersi convinto che i tempi sono maturi, in Belgio, per una vittoria socialista. Ottenuta la garanzia che in caso di successo gli sarà affidato l'incarico di formare il Governo, Spaak si è deciso al gran passo.

La seduta di posdomani del Consiglio atlantico, che sembrava destinata all'esame di problemi di secondaria importanza, assume così, di colpo, un grande rilievo. Ufficialmente gli ambienti parigini della NATO ignorano le decisioni di Spaak, ma nei corridoi già circolano i nomi dei candidati alla successione. Sono quattro: il Ministro degli Esteri norvegese Lange, che ha una lunga esperienza diplomatica ed è apprezzato per il suo equilibrio, l'Ambasciatore olandese a Parigi, Stikker, il quale sembra non sgradito a De Gaulle, l'ex Ministro degli Esteri canadese, Pearson e l'ex Ambasciatore inglese nella capitale francese, Lord Gladwyn. Dietro ogni nome c'è una tendenza, per cui la scelta non sarà nè rapida nè facile. Il norvegese Lange, in particolare, è il rappresentante di quell'«ala di sinistra» dello schieramento atlantico che, composto dai Paesi scandinavi, è contraria ad assumere impegni di carattere politico e non più tardi di un mese e mezzo fa, in occasione dell'ultima sessione del Consiglio atlantico, si è trovata in disaccordo con Spaak. Il problema della successione è complicato anche dalla posizione particolarissima della Francia, che proprio in questi giorni ha perduto, con le dimissioni del gen. Challe, il comando militare del Centro Europa, ed è stato pertanto in vena di rivendicazioni.

Stasera i commentatori di esercitano, oltre che sulla «bomba Spaak», anche sulle conclusioni della «sommità» di Rambouillet fra De Gaulle e Macmillan. Ieri, nel lasciare la dimora presidenziale per fare ritorno a Londra, Macmillan ha rispettato scrupolosamente la consegna del silenzio. Soltanto all'imbrunire un portavoce ha detto poche parole (superflue) sui temi che avevano tenuto occupato De Gaulle e Macmillan davanti al caminetto della «Sala dei marmi»: disarmo, rapporto fra i due blocchi, Congo e Laos, integrazione economica fra i «sei» e i «sette», ricerche spaziali, problemi africani Algeria compresa. Impossibile controllare la notizia (che ha ricevuto un certo credito data la fonte da cui è venuta) secondo cui i due uomini politici si sarebbero trovati d'accordo nell'ammettere «la impossibilità di ignorare la Cina comunista».

Ugo Ronfani

Kennedy si intrattiene con uno dei piloti liberati dai russi: il cap. Olmstead, con la moglie

PER LA PRIMA VOLTA NEL CONGO IL TERRORE DALL'ARIA

UN AEREO BOMBARDA LA CITTA' DI MANONO

Sganciate sei bombe: non si conoscono l'entità dei danni e il numero delle vittime
Tschombe, presidente del Katanga, è deciso a stroncare la ribellione dei baluba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 30

Il terrore dell'aereo ha sconvolto la popolazione della città di Manono tenuta dalle forze fedeli all'ex Primo Ministro Lumumba: un apparecchio bimotore non identificato ha bombardato la città per quaranta minuti, questa mattina. La notizia è stata data a Elisabethville da un portavoce delle N. U. che ha precisato: «Sei bombe sono state sganciate dall'apparecchio. Per il momento non si dispone di dati relativi ai danni e alle eventuali vittime». Il portavoce ha spiegato che il misterioso aereo ha fatto la sua incursione fra le 11.40 e le 12.20 di questa mattina, volando a un'altezza fra i due e i tremila metri. Si ritiene che l'apparecchio fosse un «Dakota». Il portavoce ha aggiunto che le «forze lumumbiste» hanno aperto il fuoco contro l'aereo che, però, era ormai fuori tiro e si dirigeva verso occidente.

E' la prima volta che il Congo subisce un bombardamento aereo vero e proprio: è vero che la gendarmeria katanghese ha attaccato con aerei le tribù baluba ribelli, ma dagli apparecchi, che volavano a bassissima quota, venivano lanciate soltanto bombe a mano. Gli esperti, rilevando che l'apparecchio volato su Manono manteneva una quota di forse tremila metri, hanno assicurato che le bombe sganciate non potevano essere che di uno dei tipi normalmente in dotazione all'aeronautica militare. Come si è detto i rapporti da Manono non sono ancora esaurienti: il fatto, però, che il comandante nigeriano delle N. U. di stanza a Manono, colonnello Rollo Price, non abbia ancora trasmesso alcun comunicato su danni e sulle vittime dà motivo di ritenere che le bombe siano cadute nel circondario della città, probabilmente nella zona mineraria che si estende a pochi chilometri da Manono.

Le autorità delle N.U. hanno definito «non identificato» l'aereo aggressore. E' però significativo che il portavoce abbia annunciato la richiesta di «informazioni», da parte delle N.U., al Governo di Elisabethville. Il portavoce ha aggiunto che se dovesse risultare l'appartenenza dell'apparecchio alle Fore armate katanghesi le N.U. rivolgeranno una «energica protesta» al Presidente Moise Tschombe. Il funzionario ha detto anche che appena il bombardamento si è iniziato, i militari lumumbisti hanno bloccato il traffico dell'aeroporto. Sibillino è apparso il comunicato diramato dal Governo del Katanga dopo l'attacco aereo subìto da Manono. Nel bollettino è detto che apparecchi della gendarmeria hanno «rinforzato le manovre di ricognizione su Manono», ma nessun accenno è stato fatto alle bombe sganciate dall'apparecchio «sconosciuto» Il comunicato governativo descrive brevemente anche alcuni scontri fra la gendarmeria katanghese e i ribelli baluba nella regione del lago Katanganyka dove si erano verificate concentrazioni di ribelli provenienti da Ovest e da Nord Ovest. Si ritiene che violenti conflitti contro i Baluba abbiano impegnato la gendarmeria sulla strada fra Kongolo e Nyunzu, a nord di Manono.

In serata Moise Tschombe ha confermato le sue intenzioni di porre fine con un'azione risolutiva alla guerra contro i baluba: «L'ora della resa dei conti è scoccata, ha detto il Presidente, desidero trasmettere il mio appello fraterno prima che accada l'irreparabile» ed ha aggiunto che molti bambini rimarranno orfani se i baluba non terranno conto, in modo ragionevole, dell'ultimatum. Il Presidente katanghese avrà colloqui con i consoli stranieri a Elisabethville al fine di discutere la situazione in cui gli europei verranno a trovarsi se il Governo di Elisabethville «sarà costretto» a intraprendere una vasta e decisiva azione di guerra. Nello stesso tempo il Presidente congolese Kasavubu ha chiesto che le Nazioni Unite cessino la loro politica di neutralità per prestare concreti appoggi al suo Governo al fine di «liquidare» le forze lumumbiste. La sua richiesta è stata indirizzata al Segretario generale delle N. U. Hammarskjoeld

Si apprende che il Governo indonesiano non muterà la sua decisione di ritirare dal Congo il proprio contingente di truppe, nonostante l'appello di Hammarskjoeld contenente la richiesta al Presidente indonesiano di tornare sulla sua decisione. «Non muteremo il nostro atteggiamento — ha replicato il Governo di Giacarta — se non otterremo garanzie relativamente al Governo (di Lumumba) che noi consideriamo legale nel Congo».

La polemica, all'estero, intorno al problema del Congo include oggi la voce sovietica che invoca una immediata e «decisiva azione del Consiglio di Sicurezza delle N. U. al fine di porre fine all'aggressione belga contro la Repubblica del Congo». La richiesta è stata firmata, in una lettera al Presidente del Consiglio di Sicurezza, Omar Loufti della RAU, da Valerian Zorin rappresentante permanente dell'Unione Sovietica alle Nazioni Unite.

A Bruxelles, un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo belga chiederà, alla riunione del Consiglio di Sicurezza delle N. U., che avrà luogo mercoledì prossimo, che le N. U. agiscano in maniera adatta a ottenere il rilascio di otto soldati belgi prigionieri delle truppe lumumbiste. Sempre a Bruxelles si apprende che il leggendario ruolo tenuto dai «Sovrani Vatussi» nell'Africa orientale, sembra terminato oggi. Notizie provenienti dal Ruanda, infatti, informano che il Re Vatussi, Kigeri V, è stato deposto dal popolo che esprime la sua volontà di avere libere elezioni al fine di potersi organizzare a Repubblica. La cessazione del ruolo dei Sovrani Vatussi sarebbe stata decisa dal popolo attraverso le elezioni municipali che si sono tenute recentemente nel Ruanda: i Vatussi, che per quattrocento anni hanno dato i Re al Ruanda, hanno ottenuto soltanto il 30 per cento dei voti, mentre i candidati della tribù Wahutu hanno ottenuto il 70 per cento. I Wahutu sono stati, per secolare tradizione, gli schiavi dei Vatussi creduti discendenti degli Dei per la loro statura (la più alta della specie umana) che si aggira in genere fra i due metri e i due metri e trenta.

Ray Monoley

Un rapporto dell'AEC

La moratoria nucleare pericolosa per l'Occidente

Washington, 30

Nel suo rapporto annuale la commissione statunitense per l'energia atomica (AEC) dichiara che il mondo occidentale sta rischiando la propria supremazia nucleare continuando una moratoria non sottoposta ad un controllo sugli esperimenti delle armi nucleari.

Gli scienziati americani — continua il rapporto — sono convinti che con ulteriori esperimenti nucleari si otterebbero maggiori vantaggi nella elaborazione delle armi.

Il rapporto è stato compilato sotto la presidenza di John McCone, il quale è stato successivamente sostituito dal dott. Glenn Seaborg, designato dal Presidente Kennedy.

Gli Stati Uniti — aggiunge il rapporto — hanno un «vasto quantitativo di armi nucleari varie, un armamento che rappresenta un potente deterrente contro l'aggressione».

La commissione riconosce inoltre valida la preoccupazione di molti popoli per quanto riguarda la radioattività derivante dagli esperimenti nucleari, e sostiene pienamente l'idea di una proibizione di tali esperimenti regolata da un trattato che fissi adeguati controlli internazionali.

Al Tribunale di Ancona

Due coniugi condannati per conio di monete false

Ancona, 30

A due anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione il Tribunale di Ancona ha oggi condannato per fabbricazione di monete false l'operaio Armando Franchetti, di 48 anni, e a 2 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, la moglie Leontina Turchi, di 38 anni, per avere spacciato tali monete. La scoperta fu fatta nello ottobre scorso dalla Polizia durante un'irruzione in un locale dove il Franchetti aveva impiantato un vero e proprio laboratorio per il conio delle monete falsificate da 50 e 100 lire. I due imputati erano in stato di arresto.

IL TERRORISMO DI FIDEL CASTRO NON CONOSCE LIMITI

Prosegue violenta a Cuba la lotta contro i religiosi

L'Avana, 30

Diciotto cubani sono stati condannati oggi a Cuba a pene detentive da 4 a 20 anni di reclusione perchè riconosciuti responsabili di illegale possesso di esplosivi e di attività contro lo Stato. Gli imputati sono stati processati in base alla nuova legge «per la repressione del terrorismo», che prevede nei casi più gravi la pena di morte.

Solo oggi si è avuta notizia all'Avana di una lettera in data 22 gennaio, diretta alle autorità militari e civili della Provincia cubana di Oriente, con cui mons. Enriquez Perez Seranes, Arcivescovo di Santiago di Cuba, chiede la cessazione di quella che egli ha definito «una aperta e furiosa campagna anti-cattolica». Nella lettera è detto fra l'altro che «grandi ingiustizie vengono ripetutamente perpetrate e restano impunite, mentre moltitudini di persone ignare e ingannate vengono mobilitate in dimostrazioni ostili contro la Chiesa come se si trattasse di combattere il nemico».

In tutta la Provincia di Oriente, sottolinea in un altro punto la lettera, numerosi sacerdoti sono stati fatti oggetto di accuse false e grossolane, sono stati insultati e minacciati e di alcuni di essi si è voluto perfino «celebrare» un simbolico e grottesco funerale. Tali dimostrazioni, aggiunge l'Arcivescovo, sono spettacoli vergognosi ed inducono la Chiesa a chiedere alle autorità civili e militari di «far cessare questa campagna per il bene di tutti e per il bene della stessa rivoluzione, per la quale tutti o quasi tutti i sacerdoti ora insultati hanno molto operato».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA, fidata, medietà, offresi. Referenze. Cassetta 60853 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore, dalle 8-17. Paraggi piazza Garibaldi, tel. 42222. 60852 A

STABILE medietà una due persone offresi, pratica cucina, referenze. Cassetta 60868 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA anziana tutto fare per famiglia quattro persone Grado trattamento familiare referenze condizioni cercasi. Cassetta 60641 B UPI.

PRESTASERVIZI due ore, 10-12, cercasi. Presentarsi alle 14 Foscolo 12, II, Bardi. 60898 B

PRESTASERVIZI brava onesta dalle 9-15 cercasi 20 mila mensili. Mazzoli, Machiavelli 13 III piano. 20425 B

PRESTASERVIZI tuttofare per famiglia 2 persone cercasi, dalle 8-18. Telef. 91021. 24519 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile cerca piccola famiglia. Via Carducci 20, scala A, porta n. 8. 60860 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 60874 C

AUTISTA privato 26enne esperto città offresi. Telef. 71072. 60605 C

CASSIERA 20enne molto pratica offresi solo pomeriggio. Telefonare 45646 ore 16-19. 60887 C

IMPIEGATA segretaria bella presenza pratica ufficio offresi. Cassetta 20417 C UPI.

SIGNORINA anni 18 bella presenza conoscenza tedesco già occupata quale cassiera presso torrefazione, cerca impiego. Cassetta 60889 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

MASSAGGIATORE-TRICE estetista applicazioni parafina, seno, cellulite, reumi, artrite. Appuntamenti telefonare 77705. 20422 CC

RIPARATEVI dalle infiltrazioni della bora alle porte e finestre. Tel. 28529. 60795 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO signorina banconiera apprendista 19enne per bar cercasi. Telef. 96701. 60903 D

APPRENDISTA 15-16enne cerca commestibili. Cetin, via Roma 19. 60875 D

APPRENDISTA barista pratica presenza assume Degustazione, Teatro Romano 2. 60878 D

AUTISTA III Diesel, veramente capace lunghe referenze, cercasi. Indirizzo UPI. 20424 D

GOVERNANTE segretaria, anche non pratica, buona educazione moralità, sana, massimo 30enne, bella presenza, cercasi. Buon trattamento. Indicare età requisiti. Scrivere SPI cassetta 9 M, Venezia. 5290 D

IMPORTANTE industria cerca segretaria stenodattilo perfetta conoscenza tedesco. Inutile offrirsi senza requisiti. Cassetta 519 D, UPI.

RAGAZZA cercasi. Panificio piazza Carlo Alberto 6. 60869 D

RAGAZZO oppure ragazza bar cercasi subito. Farneto 4. 60856 D

SALONE Giovanni cerca lavorante barbiere. Viale XX Settembre 34. 60863 D

16-18ENNE cerca per distributore benzina. Rotonda del Boschetto. 20418 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZETTA vuota paraggi Perugino cercasi, tel. 55449, dalle 10-11. 20394 E

UNA o due camere mobiliate, bagno, ingresso scale, riscaldamento cerca urgentemente distinto. Scrivere Cassetta 11235 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi. 31998. 60882 F

CAMERA grande comodo cucina centro primo piano affittasi. Telef. 50954. 60859 F

MATRIMONIALE acqua corrente centralissima affittasi distinti presso sola. Telefonare 26443 ore 9-15. 60855 F

MATRIMONIALE cucina ammobiliate indipendenti, telefono, paraggi XX Settembre, affittasi. Rivolgersi Cavana 21. 665 F

MOBILIATA due persone telefono bagno affitto. Gatteri 10, porta 5. 60697 F

MOBILIATA tranquillissima, uso telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 20420 F

MOBILIATE, vuote, bellissime uso cucina centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 60876 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Telef. 55626. 60891 G

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

DIPLOMATA darebbe ripetizioni disegno, storia dell'arte, inglese, eventualmente tutte materie scuole elementari, medie inferiori. Tel. 97502. 60893 G

FILOSOFIA a liceali in modo chiaro ed esauriente. Telefonare 96889. 158 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 20300 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese metodo moderno. Tel. 44994. 20380 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I p. 40833 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCO tedesco roano marrone con collare metallo e n.ro telefonico 93760 scomparso Villa Opicina. Telefonare pure al 35743. Mancia. 60864 H

CANARINO smarrito domenica piazza Venezia. Generosa mancia riportandolo Sbrizzi, piazza Venezia 7, telefono 66174. 20416 H

CANE lupo smarrito paraggi via dei Porta colore scuro risponde a nome Lassi, Telefonare 93067, mancia. 60870 H

RAGAZZA povera perso bracciale oro caro ricordo tratto corso Garibaldi, via Rossetti. Lauta mancia, telef. 92940. 60888 H

SMARRITO cucciolo cocker nero. Via Soncini, telef. 55928, mancia. 60866 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno cucina 22.000 mensili. Altro 3 stanze stanzetta cucina 25.000. Altro nuovo 2 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 60900 I

A. NUOVO soleggiato, tristanze, accessori, ripostiglio, poggiolo, centraltermica, ascensore, paraggi Garibaldi, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 60902 I

A. ULTIMI prontingresso via Vignetti, 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 60902 I

ALLOGGIO modesto bistanze cucina in soffitta affittasi 9000 mensili, piccole spese, rione Cittavecchia. Tel. 28300. 40838 I

AFFITTASI 12.000 mensili, stanza matrimoniale mobiliata e piccolo cucinino in appartamento piazza Perugino. Telefonare 28300. 20427 I

AFFITTASI 7 camere comforts paraggi Battisti 70.000; altro bicamere viale Miramare 25.000; magazzino 80 mq. paraggi Diaz. Agenzia, Ventisettembre 27. 20426 I

APPARTAMENTI nuovi da 2-4 stanze servizi prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 60884 I

APPARTAMENTINO bellissimo stanza cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta affittasi zona Locchi. Telefonare 28300. 20427 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo soleggiato 2 stanze bagno installato riscaldamento palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, III, 10-12. 60893 I

APPARTAMENTINO stanza cameretta cucina 15.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 20429 I

APPARTAMENTO 4 stanze vista mare palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III 10-12. 60893 I

APPARTAMENTO centro bistanze cucina lussuoso 16.000 affittasi. Bellazzi, Torrebianca 14 60894 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, affittasi causa partenza, vendesi mobilio. Tigor 18, campanello 2 ore 15-18. 60895 I

APPARTAMENTO primo ingresso tristanze cucina bagno ripostiglio ascensore terrazza poggiolo quarto piano 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60899 I

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 I

APPARTAMENTO stanza, cucinetta, affittasi persone sole. Carli, S. Maurizio 4. 1201 I

CAMERA, cucinetta, Roiano, semimobiliato e ufficio mobiliato centralissimo, I piano, affitta prontamente SIVE, XX Settembre 4, tel. 78278. 60854 I

CAMERA focolaio 3000 mensili Giardino Pubblico; tricamere accessori casa nuova zona Montebello, altro Piccardi. Agenzia, Pascoli 2 F. 60897 I

GORIZIA centro salone barbiere parrucchiere affittasi buone condizioni. Rivolgersi Medeot, Piave 8, Gorizia. 607 I

LOCALE casa nuova mq. 35 con due fori via Fabio Severo affittasi. Telef. 61242, dalle ore 16 - 19. 60606 I

LOCALE 120 mq. affittasi adatto garage laboratorio paraggi Soncini. Tel. 28585. 20428 I

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina centro primo piano occasione cedesi compenso spese. Telef. 50954. 60859 I

QUARTIERE camera cucina centro secondo piano occasione cedesi compenso spese. Telefonare 50954. 60859 I

Z. APPARTAMENTO in villa 3 stanze, bagno, riscaldamento, poggioli, affitta «Julia», Imbriani 10. 1903 I

Z. QUARTIERE 2 stanze, cucina, ripostiglio, zona S. Giovanni, affittasi 17.000 mensili. «Julia», Imbriani 10. 1906 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINI 1-2 stanze accessori posizione indifferente causa stabile demolizione pagansi eventuali spese cercansi affittanza. Telef. 61309. 60884 L

APPARTAMENTO 4-5 locali meglio se in villetta o con terrazza cerco in affitto. Entrata aprile - maggio. Inintermediari. Telefono 72337. 20228 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 60901 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, bagno. Telef. 23317. 1904 L

LOCALE adatto calzature cercasi in affitto posizione centrica. Tel. 43264 ore 9-13. 60879 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex»; cucine elettrogas; stufe fuoco continuo «Warmorning»; frigoriferi «Atlantic», «Fiat»; lavabiancheria automatiche; acquai, scaldabagni, armadietti porcellanati. Deposito, S. Lazzaro 16. 60635 M

DISCHI premiazione Festival 1961 prezzi bassi. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 60700 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 20430 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 20430 M

PELLICCE: persiano, ratmusquè, ocelot, castorino, murmel, pannofix, gattorusso, teste, zampe, riccio persiano; colli interni, guarnizioni. Vastissima scelta! I migliori prezzi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 31937 M

PELLICCE vasta scelta, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissima! Nuovo negozio Sangiacomo in Monte 22. 31937 M

PELLICCERIA Ziliotto svendita straordinaria fine stagione. Prezzi incredibili. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 60896 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 60886 N

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE, compero quadri, cineserie, salotti antichi, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 39518. 60777 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 60880 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc., qualità, convenienza. Rossetti 4. 20423 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanilettto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 60865 NN

OCCASIONE matrimoniale nuova vendo causa partenza. Telefonare 93090. 60897 NN

PIANINO, studio, altri nuovi prezzi modesti, facilitazioni, scambi. Carducci 32 II. 80 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

Q Auto, moto, cicli L. 40

OCCASIONE vendo Isomoto. Via Battisti 22, portineria. 60873 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati.

500 C ultimo tipo, bene gommata, vendo convenientemente. Marassi, Ginnastica 45. 60877 Q

600 '57, '56, Bianchina '59, Vespa GS, Vespa 125 '59, ratealmente. Valle 6. 60885 Q

600 1957-1958, Bianchina panoramica nuova, vendonsi occasione. Autorimessa, Giulia 60. 60883 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. MUTUO 1-2-5 milioni offresi minimo interesse. Telefonare 37397. 60900 R

AFFARONE! Bar modernamente arredato, avviatissimo, posizione, cedesi prezzo ragionevole. Telef. 37703. 150 R

AUTOVEICOLI assicurazioni pagamento anche rateale. Telefono 36871. Piazza Ponterosso 3. Agenzia RAS. 60872 R

CAUSA trasferimento vendesi negozio avviato centrale abbigliamento signora Udine. Scrivere Gosparini Andreina, via D. Moro 3, Udine. 60904 R

CESSIONI stipendio parastatali enti comunali salariati e statali. Piazza Ponterosso 3. Telefono 36871. Agenzia RAS. 60872 R

GORIZIA centro, salone barbiere parrucchiere affittasi buone condizioni. Rivolgersi Medeot, Piave 8, Gorizia. 505 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 60890 R

PRESTITI restituzione dieci, dodici, trentasei, sessanta mensilità, tasso bancario. 95056. 60871 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria darebbesi in gestione verso cauzione. Offerte cassetta 60867 R, UPI.

SALONE parrucchiera darebbesi in consegna soltanto a parrucchiere-a. Indirizzo UPI. 20421 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 20332 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili, magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 60857 S

AFFARONE appartamenti liberi 2 stanze 1.950.000, altro 3 stanze 2.180.000 vendonsi pagamento 1.100.000 anticipate resto rate. V. Ponzianino 1, IV, destra, ore 10-12. 40562/2 S

APPARTAMENTI liberi e occupati in villa 2-tristanze, bagno, giardino, terrazza vendonsi, falicitazioni pagamento. Affarone. Visitare ore 14-16, D'Alviano 28. 40861/2 S

APPARTAMENTI palazzina, signorili, ultimi due, panoramici, centrali, via Romagna, 3 stanze, tutti comforts, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, 16-19. 60858/1 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, 4 stanze, stanzetta, bagno; altro stanza cucina 400 mila, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, 16-19. 60858/2 S

APPARTAMENTI palazzina, zona Besenghi, 3-4 stanze, servizi completi, garage, vendonsi, Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, 16-19. 60858/3 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati prossimo inizio costruzione via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, armadio-muro, ripostiglio, poggiolo, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618, 16-19. 60858 S

APPARTAMENTI economici bistanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI Rozzol corso costruzione bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTINI liberi 1-2 stanze bagno rimessi nuovo vendonsi 1.880.000 pagamento contanti, resto 15.000 mensili. Affarone. Visitare ore 10-12, Ireneo della Croce 10/III. 40861/1 S

APPARTAMENTO tri-stanze servizi giardino riscaldamento centrale cantina vendesi via Romagna, massime condizioni pagamento con mutuo quinquennale fino al settanta per cento del prezzo. Telefonare ore ufficio 23629, Veneta Costruzioni, via Milano 4. 481 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via Istria, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO zona marina 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, in casa moderna, acquistasi per contanti. Telefonare 23317. 1905 S

CASETTA con 300 mq. terreno vendo agevolazioni pagamento. Tel. 73021. 60881 S

LOCALE condominio, casa nuova, adatto mercerie, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

NEGOZIETTO libero angolo 3 fori adatto bar - latteria, botteghino, parrucchiere vendesi 900 mila contanti 20.000 mensili fino saldo. Visitare 14-16, Brunner 5. 40862/1 S

NEGOZIO parrucchiere, casa nuova, completamente arredato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

OCCASIONE appartamentini occupati 1-2 camere 50.000 anticipate resto 10.000 mensili; altri liberi 200.000 anticipate resto 15.000 mensili vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 40563/2 S

PIANOTERRA camera cucina cantina in villa vendesi occupato. Via Porta 18, Corrado. 40774 S

Z. APPARTAMENTI in palazzine e villini in zone verdi. Vende: «JULIA», Imbriani 10. 1907 S

Z. APPARTAMENTO II piano, Kandler, 2 stanze, stanzino, vende: «JULIA», Imbriani 10. 1902 S

Z. OTTIMO investimento capitale vendesi appartamento affittato, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento. Vende: «JULIA», Imbriani 10. 1901 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale